ULTIMISSIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XII - Num. 262
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-963

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
4-5 Novembre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-043, 40-000, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (lun. 400) - Finanz. e legali L. 800 (lun. 600) - Necrol. L. 500 per parola (lun. 250 p. p.), partecipaz. L. 500 p. p. (lun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (lun. 700 in fina - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/o post. n. 2/1350): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3900, trim. L. [illegible] - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 15.700, sem. L. [illegible], trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Nella Basilica Vaticana e nella Loggia di San Pietro davanti a una moltitudine di fedeli

La tiara sul capo di Giovanni XXIII
conclude la fastosa cerimonia dell'incoronazione

Un furioso acquazzone non ha turbato la solennità e l'imponenza del sacro rito

Alle 8,30, accompagnato da tutti i componenti la Corte e dal Sacro Collegio, il Papa scende nella Basilica - In sedia gestatoria riceve nell'atrio l'omaggio dei massimi dignitari - La celebrazione della Messa e l'imposizione del Triregno Giovanni XXIII ha rinnovato a Roma e a tutti i popoli del mondo la sua benedizione

Inviato nostro servizio particolare

Città del Vaticano, mart. sera.

Roma si è destata stamane sotto l'imperversare di un violento acquazzone. Tuttavia, nonostante la pioggia caduta a dirotto fin dalle prime ore del mattino, piazza San Pietro, fin dallo scorso, meraviglioso di folla che man mano, riparandosi sotto gli ombrelli, ha invaso lo spazio fra i colonnati, e poi via della Conciliazione fino a Castel Sant'Angelo. L'attesa è lunga e la gente sosta sotto gli ombrelli vociferanti d'ogni guisa, con estrema pazienza. Soltanto alle 9 la pioggia ha cessato di cadere, ma il cielo ha continuato a rimanere coperto. Laici ed ecclesiastici, Ordini e organizzazioni, associazioni e seminari, gruppi studenteschi, forestieri di ogni Paese, gente di ogni condizione e di ogni età sopraggiunge ininterrottamente accalcandosi in modo tale che verso il mezzogiorno si può calcolare che sono presenti non meno di cinquecentomila persone. A stento riescono a farsi un varco le automobili dei prelati, dei personaggi, degli ammessi alla Basilica.

Il grande corteo

A centinaia ammontano quelli privilegiati ma altre decine di migliaia non sono riusciti ad assicurarsi un biglietto.

Il patriziato romano è presente non soltanto nella tribuna riservatagli, ma nello stesso corteo papale con i suoi esponenti investiti di cariche ereditarie. Quanti sono: il principe assistente al Soglio don Aspreno Colonna del quale, ormai, non può più affiancarsi il principe Orsini, ufficialmente ignorato dal Vaticano); il marchese Giovanni Sacchetti, foriere maggiore dei sacri Palazzi apostolici; il marchese Giacinto Serlupi Crescenzi, cavalliere maggiore di Sua Santità; il principe Leone Massimo, sovrintendente generale delle poste; il vessillifero di Santa Romana Chiesa, marchese Nero Patrizi Montoro.

Più preminente, però, della tribuna del patriziato romano, appare quella occupata dai fratelli e dai nipoti di Giovanni XXIII: rudi e severi gli uomini, bonarie e miti le donne; queste in abiti dimessi e quelli in giubba scura. Su quel gruppo si concentra l'interesse generale, un interesse calda di simpatia e diremmo di ammirazione, che la semplicità dei modi e la commozione che specie i fratelli e la sorella tradiscono di fronte alla spettacolarità del quadro, e più tardi al passaggio del loro congiunto, conquistano anche il più ragionato, in quanto sua volta di più si rivela l'esempio della Chiesa, la quale i suoi figli più umili eleva alle sommità degli onori.

Sono le 8,30 quando puntualmente avanza il corteo.

Fin dalle otto, gli ecclesiastici erano convenuti nell'aula delle Congregazioni dove, dopotte le mantellette e le mozzette, avevano assunto sopra il rocchetto la cappa rossa orlata con le pelli di ermellino: così si sono quindi avviati all'aula dei paramenti, per attendere l'arrivo del Sommo Pontefice.

Giovanni XXIII è giunto accompagnato dalla sua nobile Anticamera ed ha subito indossato le sacre vesti (la fascia, la stola, il manto papale e la mitra).

Il corteo è preceduto dalle Guardie svizzere, dai Procuratori di Collegio, dal Prelato-re apostolico, dai Sussistenti, dal Monsignore Sottoguardaroba (che reca su di un cuscino il triregno) e da altri dignitari. Segue il Sacro Collegio dei cardinali e quindi ecco avanzare il Pontefice, portato dai sediari sulla sedia gestatoria, tra i flabelli ed i mazzieri dalle mazze d'argento: egli è scortato dagli «Svizzeri» ed ha ai propri lati il Comandante generale delle Guardie Nobili ed i Comandanti della Guardia Svizzera e della Guardia Palatina.

Gli Abati, i Generali degli Ordini religiosi e gli Svizzeri chiudono l'imponente sfilata.

Appena varcata l'atrio della basilica, il Pontefice scende dalla sedia gestatoria e si colloca sul trono elevato verso la Porta Santa: qui egli riceve l'omaggio del Capitolo della basilica, riprendendo, poi, il suo itinerario sulla sedia gestatoria, da cui discende nuovamente per adorare il Sacramento nella Cappella della Trinità e proseguire, in seguito, fino alla Cappella di S. Gregorio, dove, assisi sul trono, riceve l'obbedienza dei cardinali, degli arcivescovi, dei vescovi, degli abati e dei penitenzieri. Dopo di che il Pontefice intona l'ora di terza durante la quale, deponendo il manto papale, assunti i paramenti per la celebrazione della Messa (i sandali, il succinitorio, la croce, il fanone; la stola, la tonacella, la dalmatica, i guanti e la pianeta, sulla quale viene ripiegato il fanone), pone sul capo la mitra preziosa e al dito l'anello pontificale.

Anche i Cardinali, nel frattempo, che si sono schierati nei loro stalli, assumono il piviale se vescovi, la pianeta se preti, la dalmatica se diaconi.

Terminato il «Canto di terza», la processione si avvia all'altare papale. E' durante questo percorso che il cerimoniere pontificio mons. Calderari, in ginocchio, brucia dei batuffoli di stoffa, posti su di un bastone d'argento, cantando lentamente, con lo sguardo fisso al Pontefice: «Pater Sancte, così passa la gloria del mondo».

E' un momento patetico cui si volgono con particolare curiosità le delegazioni dei Paesi protestanti.

Giunto finalmente all'altare, il Papa discende dalla sedia gestatoria e recita la «confessione», avendo alla destra il cardinale decano Eugenio Tisserant, alla sinistra il cardinale diacono ministrante Giuseppe Wendel (arrivarono al Concilio) ed ai lati ma più arretrati, i cardinali diaconi Canali ed Ottaviani, insieme ai prelati e agli officianti dell'altare.

Non è possibile seguire passo passo la complessa cerimonia, che presenta aspetti sempre nuovi. Ecco i cardinali che rendono la pace apostoli per la incoronazione, ecco il primo diacono che impone al Pontefice il sacro pallio «in segno della pienezza del ministero pontificale» che viene completato al fianco con tre aspidi d'oro gemmate.

In assoluto silenzio

Siamo all'introito della Messa papale: la Cappella pontificia diretta dal maestro Bartolucci esegue musica del Perosi, cui seguono, poi, altre del Palestrina, del Bartolucci e canti gregoriani. A tratti, però, la musica tace e si può così cogliere un assoluto silenzio. Trenta, forse quarantamila persone sono raccolte nella navata e non si sente il più piccolo brusio. Equilino allora le trombe d'argento per annunziare il momento delle anime. Il Pontefice solleva l'ostia e la mostra al popolo, volgendosi a destra e a sinistra e rinnovando questo atteggiamento con il calice. La comunione del Pontefice non si svolge come quella dei sacerdoti nella Messa ordinaria: egli prende le due parti della sacra particola, precedentemente suddivisa, e si comunica con una sola parte, quindi succhia una sola parte del vino contenuto nel calice, sorreggendo di una fistola d'oro. Dopo questo rito, egli comunica i due cardinali che gli sono accanto, come diacono e come suddiacono, spezzando ancora in due la parte dell'ostia rimasta: il diacono la riceve stando in piedi, il suddiacono in ginocchio. Successivamente il diacono beve con la fistola un po' del vino [illegible] crato, mentre il suddiacono ne beve il restante poggiando le labbra al calice.

Conclusa la Messa, il decano Tisserant si avvicina al Pontefice e gli offre una borsa di seta bianca contenente l'offerta che il Capitolo gli ha destinato e pronuncia (sempre in latino) queste parole: «Beatissimo Padre, il capitolo ed i canonici di questa sacrosanta basilica offrono alla Santità Vostra l'obolo consueto per la Messa bene cantata».

Si ricostituisce allora il corteo che, attraverso l'atrio della Basilica, la scala e la Sala Regia, si avvia all'aula delle Benedizioni. Le delegazioni raggiungono case pure la loggia: sono una sessantina e sono presiedute da alti esponenti dei singoli Paesi; il ministro del Lavoro, un sottosegretario e la signora Clara Luce per gli Stati Uniti; il duca di Norfolk, per la regina Elisabetta; il ministro Pflimlin, per la Francia; il ministro degli Esteri del Brasile, della Spagna, della Nuova Zelanda, del Perù, del Belgio e molti altri. Del Belgio è pure presente il principe Alberto, fratello del Re, mentre il Lussemburgo è rappresentato dal Principe consorte e dal ministro degli Esteri e il Principato di Monaco dal padre di Ranieri, Pierre De Polignac. Umberto di Savoia ha delegato il giovane duca Amedeo d'Aosta che accompagna la madre, Irene di Grecia, e la zia Anna di Francia ed è scortato dal ministro Falcone Lucifero.

La delegazione italiana era guidata dal presidente del Consiglio on. Fanfani con il quale si trovavano i ministri Medici, Ferrari Aggradi, Bo, Vigorelli e Monaldi e i sottosegretari Maria e Folchi. Notati pure i ministri degli esteri di Germania e di Olanda oltre a quelli già indicati. La Svizzera era rappresentata dall'ex presidente della confederazione on. Celio. Vi erano poi l'uno accanto all'altro il rappresentante della repubblica araba e quello dello Stato d'Israele, l'ex imperatrice d'Austria, l'ex regina Giovanna di Bulgaria, Paraskeva Rahovitch d'Austria, don Juan di Borbone conte di Barcellona e i principi Max e Francesco di Baviera e Carlo Alfredo di Liechtenstein.

Sulla loggia antistante l'atrio della Basilica è stato collocato un podio, affinché il Pontefice possa essere visto da tutta la piazza. Egli è attorniato dal Sacro Collegio ed ha accanto il vessillo di Santa Madre Chiesa. I cantori intonano «Corona aurea super caput ejus» mentre si svolge la parte culminante del rito.

Il cardinale Ottaviani toglie dal capo del Papa la mitra ed il cardinal Canali gli appone il triregno (quella stessa di cui venne investito Pio IX) pronunciando queste parole: «Accipe tiaram tribus coronis ornatam et scias te esse patrem principum et regum rectorem orbis in terra, vicarium Salvatoris nostri Jesu Christi cui est honor et gloria in saecula saeculorum. Amen».

Giovanni XXIII, maestoso negli abiti pontificali è ora innanzi alla cattedrale in quella distesa in ginocchio ai suoi piedi, sulla piazza, al di quella che, invisibile, lo guarda e lo ascolta) e, nella sua completa potenza spirituale, pronuncia la formula della benedizione.

La folla, plaudita il momento di estasi e di commozione, alla sua acclamazioni che rinnova instancabile quando il Papa, con paterna effusione continua ad agitare le braccia come per abbracciare tutti.

Le campane della città eterna suonano festosamente così come in ogni altra città o borgo.

Grande impressione, specie fra i dignitari del Vaticano e fra gli stessi Cardinali, ha suscitato il Pontefice quando, dopo il Vangelo, anziché intonare il Credo, ha pronunziato un'allocuzione che non era assolutamente prevista dal meticoloso cerimoniale del rito. Egli ha parlato in un forbito latino ringraziando quanti hanno cantato per la sua elevazione alla cattedra di Pietro e ha rivolto un caldo paterno saluto ai fedeli e alla Chiesa universale. Giovanni XXIII nel suo discorso ha indicato altresì le linee del programma che intende perseguire durante il suo pontificato.

Carlo Richelmy

Papa Giovanni XXIII mentre si avvia in sedia gestatoria nella Basilica vaticana (Telef.)

Nonostante la fitta pioggia, una gran massa di fedeli ha invaso fin dalle prime ore del mattino la piazza antistante la Basilica di San Pietro per assistere all'incoronazione di Papa Giovanni XXIII (Telefoto a «Stampa Sera»)

Conclusa all'alba di stamane la riunione della direzione democristiana

Le misure della d.c. contro i «ribelli» siciliani

Per regolare la loro posizione rispetto al partito, gli assessori democristiani eletti nella Giunta regionale dovranno dimettersi entro venerdì «dalla carica ricevuta con l'appoggio determinante dei voti comunisti» - L'on. Magrì chiamato a reggere la segreteria della d.c. nell'isola - Perché non sono state deliberate sanzioni nei confronti dei «pretettori»

ROMA, martedì sera.

Al termine della riunione della direzione della d.c. è stato diramato il seguente comunicato:

«Si è riunita nel pomeriggio di ieri al Centro studi "Alcide De Gasperi", la direzione centrale della democrazia cristiana. Presieduta: il segretario politico on. Fanfani. Erano presenti: Bo-mor, Gui, Zelioli, Barbi, Berlodio, Bernabei, Cervone, Dal Falco, De Stefanis, Forlani, Malfatti, Radi, Salomone, Santoro Passarelli e Taros.

«La direzione centrale del partito ha ricevuto una relazione del vice-segretario politico on. Rumor sulla situazione siciliana in seguito alla formazione della Giunta presieduta dall'on. Milazzo.

«La direzione centrale ha ribadito la ferma e decisa volontà di intransigente opposizione nei confronti di una Giunta che, nella sua composizione e nei voti che la elessero, rivela la sua natura ibrida contraddittoria, incompatibile con ogni più elementare concezione di chiarezza e di coerenza politica e che ha come nota inconfondibile l'appoggio dei voti e della propaganda comunista.

«La democrazia cristiana, che rivendica a se stessa il merito di avere coerentemente sostenuto e difeso lo sviluppo della Regione siciliana come elemento di progresso economico e sociale e di unità nazionale, riafferma la volontà di proseguire in una vigorosa azione in seno all'Assemblea regionale, nelle amministrazioni locali e nella coscienza popolare, per difendere i principi ispiratori di una sana autonomia e l'avvenire del popolo siciliano contro i mascherati assalti dei comunisti.

«La direzione centrale, preso atto della avvenuta sospensione — deliberata dal cessato direttivo del gruppo democristiano dell'Assemblea regionale siciliana nei confronti degli iscritti Battaglia, Corrao, Di Benedetto e Messineo — prima di deliberare i provvedimenti definitivi, in rivolto formale invito agli iscritti che sono stati eletti assessori, di definire entro il giorno sette corrente la loro posizione rispetto alla democrazia cristiana, dimettendosi dalla carica ricevuta con l'apporto determinante dei voti comunisti.

«La direzione centrale ha constatato con rammarico la ferma volontà dell'on. Gullotti di mantenere le dimissioni date il 27 ottobre u. s. da segretario regionale.

«La direzione gli ha espresso la sua gratitudine per la azione svolta nella guida del partito nella regione siciliana. In conseguenza delle suddette dimissioni, la direzione centrale ha incaricato il segretario organizzativo centrale, on. Magrì, di reggere la segreteria regionale, predisponendo la tempestiva convocazione del comitato regionale per la ricostituzione dei normali organi regionali del partito.

«L'on. Bazzi ha riferito sui lavori del convegno nazionale del movimento femminile e particolarmente sulla proficua discussione svoltasi in relazione al piano decennale della scuola.

«Il delegato centrale dei gruppi giovanili De Stefanis ha illustrato il programma di lavoro dei gruppi giovanili per il prossimo anno.

«Il segretario politico con il consenso del presidente del Consiglio nazionale senatore Zoli ha proposto di convocare il Consiglio Nazionale per i giorni 15 e 16 corrente con il seguente ordine del giorno: 1) relazione politica; 2) determinazione della data, del luogo e del tema del VII congresso nazionale. La proposta è stata approvata».

I lavori della direzione democristiana si sono conclusi all'alba di stamane (erano quasi le quattro, quando i membri della direzione hanno lasciato la Camilluccia). Quindici ore è durata la discussione e sono state le quindici ore più drammatiche che il massimo organo del maggior partito italiano abbia forse attraversato in questi ultimi anni. Riunita, infatti, a mezzogiorno di ieri, la direzione, sotto la presidenza di Fanfani, ha seduto ininterrottamente (se si escludono i brevi intervalli per la colazione e la cena che, comunque, sono stato consumate nell'interno stesso della villa della Camilluccia).

Era di scena la grossa crisi che si è aperta in seno al governo siciliano. La lunghezza della discussione e la vivacità con cui esse sono state impostate danno la misura di quanto impegnativa sia stata la riunione. In sostanza, erano di fronte due tesi: una estremamente intransigente (proposta e appoggiata dal vice-segretario della d.c. Rumor) di continuare a usare, con i «ribelli» siciliani che hanno fatto causa comune con l'on. Milazzo, la maniera forte; e l'altra, di arrivare a un compromesso con i «notabili» siciliani che hanno in qualche modo avallato la posizione assunta dall'on. Milazzo e forse l'hanno ispirata: e si capisce che si alludeva a quegli «amici romani» dell'on. Milazzo di cui aveva parlato l'altro giorno l'organo d.c. e che vanno individuati in Scelba e in Aldisio.

La conclusione alla quale è giunta stamattina la direzione democristiana è di un compromesso, ma un compromesso solo in parte: è stato, infatti, dato tempo fino a venerdì ai due assessori democristiani che sono stati eletti nella Giunta promossa dall'on. Milazzo per «regolare la loro posizione rispetto alla d.c. dimettendosi dalla carica ricevuta con l'appoggio determinante dei voti comunisti»; mentre per gli altri quattro deputati regionali che hanno appoggiato Milazzo (Battaglia, Corrao, Di Benedetto e Messineo: un quinto signorino avrebbe già fatto opera di sottomissione alla direzione) non è stato adottato alcun provvedimento disciplinare, limitandosi a prendere atto della «sospensione» già operata dal comitato direttivo della d.c. regionale».

In altri termini, mentre per Milazzo si adotta subito il provvedimento di espulsione, ai due assessori e ai quattro consiglieri democristiani che hanno consentito la formazione del governo regionale si è voluto dare modo di ripensarci, di trovare in questi giorni, fino a venerdì, la possibilità di una soluzione. Qualora, infatti, i due assessori e i quattro deputati regionali «ribelli» ritirassero la loro adesione a Milazzo, la Giunta difficilmente potrebbe funzionare, anche perché i monarchici — forse spinti da Covelli alla all'opposizione, ma non manca mai la buona occasione per fare qualche buon favore a Fanfani — potrebbero anche essi ritirare la loro adesione al governo Milazzo.

L'altro aspetto del compromesso è l'accettazione delle dimissioni dell'on. Gullotti, che è un esponente di «Iniziativa democratica»; al suo posto è stato incaricato di reggere la Segreteria regionale siciliana l'on. Magrì, che è anch'egli uomo vicino all'on. Fanfani (ricoprì nella direzione d.c. la carica di segretario organizzativo centrale) ma era stato inviso, dai «notabili» siciliani contrari alla politica della direzione, in una rosa di dieci nomi che avrebbe dovuto reggere il partito democristiano in Sicilia, e, quantomeno, avrebbe dovuto coadiuvare una specie di commissione d'inchiesta, per portare al prossimo Consiglio nazionale del partito, convocato per i giorni 15 e 16 novembre, la resa alleazione determinatasi in Sicilia a seguito della ribellione dell'on. Milazzo.

L'accettazione delle dimissioni dell'on. Gullotti (che è un deputato centrale d.c., non un deputato regionale) è tanto più significativa, in quanto proprio ieri i questori di Palazzo dei Normanni hanno messo una determinazione per cui è inibito all'on. Gullotti l'accesso alla sede dell'Assemblea regionale per le gravi offese che egli avrebbe pronunciato nei confronti del presidente dell'Assemblea, il democristiano onAlessi (ed Alessi viene considerato, non certo a torto, «uno degli amici siciliani» dell'on. Milazzo).

Un altro punto del compromesso raggiunto in seno alla direzione (e questo certamente a favore dei «notabili», in contrasto con la politica di Fanfani) è la mancanza del comunicato di qualsiasi accenno alle eventuali sanzioni che avrebbero dovuto essere prese nei confronti degli Scelba, degli Aldisio, degli Alessi, considerati amici ed ispiratori della politica che ha condotto Milazzo a costituire la Giunta regionale siciliana.

Si attribuisce, anzi, allo stesso segretario della d.c. on. Fanfani la richiesta di una «ammonizione» nei confronti dei «notabili» in armonia con quanto lo stesso Popolo aveva chiesto l'altro giorno. Ma la direzione non se l'è sentita di condividere il punto di vista di Fanfani e questi non vi ha insistito: forse l'on. Fanfani aveva fatto la sua proposta di condanna dei vari notabili più per dimostrare il proposito di andare fino in fondo a tutta la questione, che di mantenere effettivamente un provvedimento che — preso ad esempio contro Scelba, Aldisio ed Alessi — avrebbe smosso anzi di più le già agitate acque della d.c., non in Sicilia come al centro.

D'altra parte, nel corso della lunga e tempestosa riunione, il vice-segretario della d.c., Rumor, che ha alcuni era stato accusato di avere usato poca diplomazia nel trattare la grossa questione siciliana, aveva minacciato di presentare le dimissioni qualora la direzione non avesse accolto, come poi non ha accolto, la «maniera forte» che il vice-segretario riproponeva anche per i «ribelli».

Per sbloccare, appunto, la posizione di intransigenza che si era venuta a creare in seno alla direzione, Fanfani ha fatto allora la sua proposta di condanna dei notabili. Ma non se n'è doluto quando la direzione, com'era facile prevedere, l'ha respinta. E così Rumor, regolandosi alla stessa maniera, non ha avuto difficoltà a ritirare le minacciate dimissioni, accontentandosi di una generica approvazione che la direzione ha fatto del suo operato, dopo una dichiarazione finale di Fanfani.

Ma durante la giornata e fino all'alba non si è stati in

(Continua in 9ª pagina)

L'allocuzione del Papa dopo il Vangelo

CITTA' DEL VATICANO, martedì sera.

Nel messaggio alla Cristianità, pronunciato in lingua latina, Giovanni XXIII ha rivolto anzitutto un fraterno e paterno saluto ai porporati, ai vescovi e ai fedeli tutti; quindi ha espresso la tripudiazione che è nell'anima sua in questo giorno solenne. Esso richiama alla sua memoria, e alla memoria di tutti, le grandi cure che la Chiesa universale reca affinché, perfezionata la vita cristiana, siano di richiamo a tutti vicini e lontani, la verità e l'unità di Cristo, buon Pastore. Giovanni XXIII ha tenuto a sottolineare, che per la missione che egli si accinge ad assolvere nel governo della Chiesa, egli trarrà ispirazione appunto dagli insegnamenti della vita stessa di Cristo. Un particolare richiamo ha fatto a S. Carlo Borromeo, nel quale ricorre oggi la festa, rinvocandone l'opera pastorale e additandolo come esempio a vescovi e sacerdoti, nella applicazione dei decreti del Sacro concilio tridentino.

CRONACA CITTADINA

Gronchi inaugura domani la 40ª rassegna dell'automobile

Ore di attività febbrile per gli ultimi tocchi al Salone

Molte vetture sono ancora tenute gelosamente nascoste sotto pesanti teloni: gli espositori vogliono serbare la sorpresa per domani al momento dell'apertura ufficiale - Plebiscitaria partecipazione di grandi Marche da tutto il mondo

Il Salone internazionale dell'Automobile verrà inaugurato domani mattina alle ore 10,15 con una cerimonia al Teatro Nuovo, alla quale conferirà solennità particolare la presenza del Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi. Con il Capo dello Stato interverranno alla manifestazione rappresentanti del Senato e della Camera dei Deputati, ministri, tutte le autorità cittadine, il corpo consolare, personalità dell'industria automobilistica italiana ed estera.

Subito dopo il Presidente della Repubblica si recherà in corso Giovanni Lanza, per l'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto provinciale per l'infanzia. Nel pomeriggio, alle 17, assisterà all'apertura ufficiale del modernissimo Politecnico sorto in otto anni di lavoro in corso Duca degli Abruzzi e costato fino ad ora cinque miliardi.

La grande rassegna dell'automobile — che è giunta alla quarantesima edizione, decimo del dopoguerra — uscirà quest'anno una importanza ancora maggiore che negli anni passati, per una più larga partecipazione di Paesi e di marche. Offrirà, perciò, un panorama più completo della produzione automobilistica del mondo durante il 1958 e più spiccatamente indicherà l'orientamento dell'industria di questo settore per il 1959. Ad accrescere il suo prestigio concorre il fatto, inoltre, che molte Case le hanno scelto per il lancio di nuovi modelli.

Gli espositori sarebbero stati ancora più numerosi se lo spazio lo avesse consentito. Anche quest'anno si è dovuto ricorrere ad ampliamenti provvisori; ma dovrà essere, questa, l'ultima volta che si ricorre a questo espediente (necessario d'altra parte per accontentare il maggior numero di richiedenti); subito dopo la chiusura della mostra, infatti, si lavorerà per dare corso ai lavori per realizzare il grandioso salone sotterraneo nell'area del palcoscenico del Valentino.

L'area occupata è di 22 mila metri quadrati; gli espositori (480) appartengono alle seguenti nazioni: Austria, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Italia, Olanda, Regno Unito, Svezia, Svizzera, Stati Uniti. Le marche di autovetture sono 84, quelle di autoveicoli industriali 18; numerose le carrozzerie per vetture e veicoli industriali.

Nell'emiciclo del salone centrale sarà disposta una mostra retrospettiva. Un eccezionale campionario di vecchie vetture (una delle quali risale al 1900) darà — messo a raffronto con le modernissime macchine — un'idea immediata del grande cammino percorso dall'industria automobilistica.

I lavori a «Torino Esposizioni» procedono alacremente e stamane molti degli «stands» appaiono in ordine. In alcuni settori dei saloni i pavimenti sono lucidati; in altri gli spazi destinati alle aiuole sono delimitati dai fiori — la caratteristica, gentile ed elegante cornice apparsa già fin nella prima mostra del dopoguerra — da allora sempre mantenuta in ogni edizione.

Molte le macchine già sistemate nel Palazzo delle Esposizioni; ma la novità sono rimaste invisibili a tutti: si è provveduto a tenerle ben coperte con teli che non lasciano scorgere neppure le ruote. Gli espositori vogliono serbare la sorpresa per il giorno stesso dell'inaugurazione. Parecchie altre vetture faranno il loro ingresso nel Salone all'ultima ora della notte.

Dinanzi a «Torino Esposizioni» è un via vai continuo di autocarri che trasportano materiali, mentre nelle vie della città si è notato un notevole incremento della circolazione automobilistica. Molte macchine recano targhe di altre province; non poche sono straniere. La massima affluenza di visitatori si prevede però per venerdì sabato e domenica prossimi.

Nel corso dell'esposizione, che si concluderà il 16 novembre prossimo, avranno luogo manifestazioni collaterali di cui alcune — come il convegno internazionale di storia dell'automobile, il trofeo internazionale del corso pubblicitario, la Giornata della Strada, la riunione «Vis Sicura», il convegno ingegneri del traffico — hanno particolare importanza per i riflessi sulla disciplina della circolazione stradale, sui problemi della rete viaria e sulla produzione.

Speciali pullman per il Salone dell'auto

Da domani al 16 novembre, per il Salone dell'Automobile, è istituita la linea automobilistica «E». Piazza Castello, via Roma, p. Carlo Felice, c. Vittorio Emanuele, c. Massimo d'Azeglio, Salone dell'Automobile e viceversa. Orario ore 8-24. Tariffa da corsa semplice L. 35. Saranno validi gli abbonamenti a tutta la rete e le tesserine per 8 corse (con supplemento di L. 3). Verrà inoltre intensificato il servizio sulle linee 1, 9, 11, 16, 31 e 52 aberrato.

Festa di popolo attorno alle Forze Armate

Si celebra la Vittoria con la visita alle caserme

I bimbi osservano incuriositi l'equipaggiamento degli alpini

Doni ai degenti dell'Ospedale militare e agli orfani dei carabinieri - La manifestazione a Palazzo Madama - Concerti bandistici nelle piazze del centro

Torino celebra oggi con solenni cerimonie il quarantesimo anniversario della Vittoria. La commemorazione ufficiale della storica ricorrenza è stata tenuta alle 10 nel Salone del Senato di Palazzo Madama, alla presenza delle maggiori autorità civili e militari e di una grande folla di cittadini. Già alle 9,30 enormi migliaia di persone costituivano in piazza Castello facendo ala agli invitati. Nel salone del primo piano è stato allestito un palco d'onore, sul quale hanno preso posto in rappresentanza d'Arma, Accanto ai gonfaloni della Città, decorato di medaglia d'oro, erano i labari delle Associazioni combattentistiche. Un settore è stato riservato ai grandi invalidi e ai decorati.

Erano presenti il Primo Presidente di Corte d'Appello prof. da Lilla, il Procuratore Generale dr. Nigro, il Sindaco avv. Peyron, il vice-Prefetto dr. Ricottilli, l'avv. Balbiro, assessore della Provincia, il vice-Comandante della Regione Militare Nord-Ovest gen. Scoleiini, il Comandante della Scuola d'Applicazione gen. Jannelli, il Comandante della Brigata dei Carabinieri gen. Cento.

Il prof. Oscar Bosco, presidente dell'Associazione Combattenti di Torino, ha rivolto un saluto ai rappresentanti dell'Esercito italiano leggendo infine un telegramma di augurio del Prefetto dr. Saporiti.

Ha poi preso la parola il Sindaco per portare l'adesione della cittadinanza alla cerimonia che commemora la fine vittoriosa della guerra 1915-18. Il generale Clemente Minnito, presidente dell'Unuci, ha tenuto il discorso ufficiale che è stato seguito attraverso gli altoparlanti dalla folla sulla piazza. Alle 11,15 le autorità sono intervenute al ricevimento offerto nella caserma Mureili di Popolo dal comandante della Regione militare.

Rinnovando una simpatica consuetudine cara ai cuore dei torinesi, oggi le caserme sono aperte al pubblico. Migliaia di persone (tra cui numerosissimi erano i bambini) hanno affollato le caserme Cernaia, Cavour di corso Brunelleschi, Monte Grappa di corso IV Novembre, e Mureili di Popolo di corso Unione Sovietica. Accompagnati dai soldati, i visitatori si sono intrattenuti a lungo ad ammirare i moderni mezzi di difesa di cui è dotato il nostro esercito. Le caserme saranno aperte nel pomeriggio dalle 14,30 alle 17,30.

La «Famiglia torinese» e la «Nuova crociata», hanno distribuito pacchi-dono ai degenti all'ospedale militare e agli orfani dei carabinieri del collegio San Mauro.

A Casella era in programma voli di propaganda. Stamane, però, causa le condizioni atmosferiche avverse, la manifestazione non ha potuto avere luogo. Alle 15, nella sede della Federazione nazionale veterani e reduci garibaldini, di via del Carmine n. 13, è stata costituita la «Famiglia garibaldina» alla quale sono stati iscritti gli appartenenti al sodalizio del «Ragazzi del '99».

Oggi pomeriggio le bande militari si esibiranno in pubblico con il seguente orario: dalle 15 alle 17 in piazza Carlo Felice, banda del IV Alpini; dalle 17,30 alle 18,30 in piazza Castello, banda del 27° Fanteria; dalle 18,30 alle 19,30 in piazza San Carlo, banda dei carabinieri.

Davanti ai teleschermi

La cittadinanza ha seguito l'incoronazione del Papa

La cerimonia dell'incoronazione del nuovo Papa Giovanni XXIII è stata seguita con commozione interesse dai torinesi attraverso la radio e la televisione. Decine di migliaia di persone si sono ammassate nei bar e nei caffè dinanzi ai teleschermi. La giornata festiva ha favorito questo affollamento permettendo a coloro che normalmente a quell'ora si trovano in ufficio o comunque al lavoro di assistere alla trasmissione. Nessuno che non fosse trattenuto da impegni di lavoro ha voluto perdere lo storico momento in cui la tiara, simbolo della massima autorità ecclesiastica, è stata deposta sul capo del nuovo Pontefice.

Anche i religiosi della nostra città hanno seguito la solenne cerimonia. In molti istituti, come alla Consolata i sacerdoti e le suore hanno avuto a disposizione piccoli apparecchi televisivi.

Tutta illuminata la strada da Torino a Rivoli

Sono state installate 208 lampade a bulbo fluorescente - 12 milioni di spesa

Da stasera gli automobilisti potranno andare da Torino a Rivoli senza accendere i fari: basteranno le luci di posizione. E' stata ultimata l'impianto di illuminazione della Sip. Sono state usate 208 lampade accoppiate, sistemate sui pali che reggono la linea elettrica della filovia. Le lampade sono a bulbi fluorescenti e danno una luce crepuscolare. La spesa è di circa dodici milioni.

Quando la strada era stata aperta al traffico, l'Anas aveva progettato la costruzione di un «muro luminoso» che avrebbe diviso, per tutta la lunghezza, le due carreggiate; ma questa soluzione avrebbe determinato pericolose convergenze nei casi di attraversamento. Ora invece il problema è stato eliminato. Si dovrà viaggiare con i fari di posizione e i vantaggi sono evidenti quando si pensa che la strada attraversa centri abitati con un traffico molto sostenuto.

Il tratto Torino-Rivoli sarà così la continuazione di una qualsiasi via cittadina; si pensa già di prolungare l'illuminazione fino ai laghi di Avigliana; a questo proposito si tratterebbe soltanto di fare l'allacciamento del tratto intermedio, in quanto gli altri due chilometri per arrivare ai laghi sono già illuminati a luce fluorescente.

ASTOR
il film di
CLAUDE AUTANT-LARA
PRESENTATO AL FESTIVAL DI VENEZIA
CON IL TITOLO ORIGINALE
EN CAS DE MALHEUR
BRIGITTE BARDOT
JEAN GABIN
FRANCO INTERLENGHI
EDWIGE FEUILLERE
la ragazza del peccato

Identificato il tredicista di corso Giambone

Arriva a Torino e vince 5 milioni

Il fortunato è un commerciante milanese trasferitosi da pochi giorni - «Cercavo una casa da affittare, ora, invece, potrò comperarmela»

Il tabaccaio Giacobone

L'unico tredicista che a Torino è riuscito ad accaparrarsi quasi cinque milioni, esattamente 4 milioni e 770 mila lire, è stato individuato. Lo dà per certo il titolare della ricevitoria dov'è stata giocata infatti la schedina, il signor Mario Giaccone, proprietario della tabaccheria di corso Giambone 47.

Il fortunato milionario di turno sarebbe un distinto commerciante milanese, da pochi giorni stabilitosi nella nostra città. Ad avvalorare questa tesi è la sigla messa in calce alla schedina «M.G. - Mi».

Il commerciante milanese era solito giocare ogni sabato, da quando è stata istituita la nuova ricevitoria di corso Giacobone. Puntuale come un orologio, verso le 17 compariva «il milanese», chiedeva gentilmente una schedina e si appartava a compilarla sullo scrittoio della tabaccheria, pagava e usciva per non farsi rivedere che al sabato successivo.

L'altra settimana, contrariamente al solito, si era attardato a chiedere informazioni su un eventuale alloggetto libero nella zona. «Se viene a conoscenza — aveva detto al titolare della tabaccheria — che nella zona c'è un alloggio che non sia troppo caro, mi informi, ho deciso di stabilirmi a Torino». Con la vincita dei cinque milioni, lo troverà certamente.

Il proprietario della tabaccheria tiene a chiarire il numero della vincita. Appena i giornali avevano rivelato, ieri mattina, che l'unico ricevitore torinese aveva firmato con le sigle «M.G.», si era sparsa la voce, nella zona, che le iniziali corrispondessero al nome e cognome del Giaccone. E per il sig. Giaccone era incominciato il tormento degli auguri e delle felicitazioni immeritate con cui ogni cliente lo bersagliava. Il tabaccaio si schermiva e tentava di spiegare: «Ma no. Non sono io. Oltre alla sigla M.G. c'è anche MI. Che significato volete che abbia per me?». Il Giaccone, infatti, ne bene che il commerciante milanese ha una «600» targata MI.

E stamane, a conferma delle supposizioni ecco una telefonata in corso Giambone 47: «Pronto? Sono il tredicista. La ringrazio tanto signor Giaccone per la schedina. Cercavo l'alloggio; ora lo troverò e potrò addirittura comperarlo. Ci rivedremo». L'interlocutore ha poi attaccato.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 8; corso Palermo 115; v. Mad. Cristina 83; c. Orbassano 6; v. Chiesa Santa 193; v. Monginevro 29; via Po 81; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; p. Gallileerti 7; c. Francia 315 bis; c. Vitt. Emanuele 84; via Vigliani 169; v. Cibrario 72; v. Giolitti 35; c. Reg. Margherita 154; c. Mancalieri 232; corso S. Maurizio ang. v. Barolo; v. Duchessa Jolanda 3; str. Settimo 39; v. Giolitti 3; v. S. Secondo 9; v. Monte Pietà 31; v. Casale 283; p. San Giovanni.

AUTORIPARAZIONI — Sono oggi di turno (orario 8,30-12,30; 16,30-18,30) le officine di via Lazzaro 6; corso Orbassano 263; via Reiner 38 e gli elettrauto di via Cassorano n. 37; via dei Quartieri 3; via Bonelica 5; via Taggia 42; via Capriolo 36.

CONSERVATORIO
AMICI DELLA MUSICA
Mercoledì 5 novembre ore 21,15
Orchestra e Coro di Lubiana
LA CREAZIONE
di HAYDN
Biglietti alla Agenzia Teatrali

LA ROTONDA VALENTINO

Ore 18 e 21 - *Jazz Show*. Suonano *M. Olmelli* e i suoi solisti, canta *Maria Pia Parella*.

Echi di cronaca

LA «PRESENZA» alla Scuola scheni sostituisce la permanenza all'estero e costituisce la miglior preparazione alle carriere: alberghiere, di corrispondenti esteri, «hostesses», interpreti e altre richiedenti una conoscenza pratica, completa delle lingue moderne

MOBILIFICIO O.E.A.P. Prezzo propagandа tinelli da 28 000, camere da 78 000, assortimento comune e di lusso in 20 rate, approfittate, Via Carboneri 9 cortile.

L'animale era stato ferito da un'automobile

Scansano un cavallo in fuga e trovano il padrone morente

Si presume che il contadino, seduto sul carro in corsa per trattenere la bestia impazzita, sia poi precipitato a causa dei sobbalzi riportando gravissime fratture

Alle 9 di questa mattina è stato ricoverato all'ospedale di San Vito il sessantaduenne Luigi Scotto, abitante a Crescentino in strada Torino 39 bis, bracciante agricolo presso la famiglia Gabutti in frazione Campagna di Crescentino. Lo sventurato presenta fratture gravissime in ogni parte del corpo, tanto da farlo dichiarare in imminente pericolo di vita.

Questa mattina, verso le 8, lo Scotto ed il figlio stavano sistemando un carico di rusali su un carro agricolo, a cui avevano attaccato un cavallo. Tutto procedeva bene, ma poi d'un tratto l'animale, di solito molto docile e tranquillo, si era disposto trasversalmente alla strada. Prima che i contadini potessero farlo rimettere nella posizione migliore per il carico, era sopraggiunta un'automobile, che di striscio lo aveva ferito ad una coscia. Era un taglio abbastanza vasto, che aveva cominciato a sanguinare abbondantemente. Dapprincipio sia lo Scotto padre che il figlio avevano cercato di arrestare l'emorragia come potevano; poi, vedendo che il flusso continuava, avevano deciso che era meglio chiamare un veterinario.

Il giovane si allontanò di corsa verso il paese. Prima che potesse tornare con il dottore, avvenne la sciagura. A questo punto è solo possibile procedere per indizioni. Un automobilista riferisce di essersi trovato d'improvviso davanti al carro degli Scotto, che il cavallo, nitrendo come impazzito e galoppando a tutta andatura, trascinava a velocità vertiginosa fra mille sobbalzi. L'autista riuscì a malapena a scansare il bolide, percorse una cinquantina di metri e poi si arrestò: la strada era il corpo insanguinato di Luigi Scotto. Evidentemente, il poveretto, balzato sul carro quando la bestia cominciò a dare i primi segni di insofferenza, deve aver caduto per qualche centinaio di metri di dominarlo a forza di redini, poi uno degli innumerevoli sobbalzi deve averlo scaraventato al suolo, e per di più, a giudicare dal tipo delle ferite, il carro gli è passato sul corpo. All'ospedale di San Vito gli è stata riscontrata la frattura della base e della volta cranica, del torace ed altre lesioni interne probabilmente mortali.

Arriva col treno del Sole e due agenti lo arrestano

Un calabrese, di 38 anni, Antonio Vecchio, da Palmi (Reggio Calabria), colpito da ordine di cattura per aver tentato di uccidere in un'osteria del paese un suo cognome, col quale era venuto a lite la sera del 29 settembre, è stato catturato stamattina alle 10 dalla questura.

Il Vecchio è giunto nella nostra città con il treno del Sole. Ma a Porta Nuova, avvertiti da una tempestiva segnalazione, erano ad attenderlo un sottufficiale e due agenti della Squadra mobile che lo hanno dichiarato in arresto e portato in questura.

Invece di chiudere un rubinetto, ne avevano aperto un altro

Marito e moglie uccisi dalle esalazioni del gas

Le duplice sciagura alla barriera di Milano - Un gatto ha dato l'allarme con i suoi miagolii - L'uomo era già cadavere, la donna è morta arrivando all'ospedale

I coniugi Margherita e Ranieri Vola, di 58 anni lei e 53 l'uomo, sono morti stamattina uccisi dalle esalazioni del gas al primo piano di via Santhià 51. La duplice sciagura è stata provocata da un errore compiuto dalla donna nel manovrare i rubinetti del bocchettone. Insieme ai poveretti è morto anche un gattino. Una seconda bestiola, che viveva nell'alloggio, con i suoi disperati miagolii ha attirato l'attenzione di una inquilina, la signora Margherita Trosia. Ma quando questa è intervenuta, la tragedia ormai si era compiuta: l'uomo giaceva inanimato sul letto, la moglie era stesa a terra in cucina, con il gatto ai suoi piedi. La donna respirava ancora. Avviata d'urgenza all'Antaniteria Martini con una autoambulanza della Croce Verde, è spirata durante il tragitto.

Stamattina, verso le 8,30, la signora Trogia, che abita uscio a uscio con i Vola, usciva sul ballatoio per deporre la spazzatura nella pattumiera. Era intenta in questa operazione, quando udiva provenire dalla porta a vetri della cucina dei Vola, che dà pure sul ballatoio, insistenti e fievoli miagolii di un gatto. Pensava si trattasse di uno dei due micì dei coinquilini e, incuriosita, si avvicinava all'uscio. La colpiva, immediatamente, un acuto odore di gas e le balenava il dubbio che qualcosa di molto grave stesse accadendo nell'alloggio. Non perdeva un attimo: con una spallata spalancava la porta che pensava era soltanto accostata.

Quanto le appariva agli occhi le strappava un grido: stesa sul pavimento della cucina, avvolta solo da una vestaglia, era la signora Vola. La camera era tutta invasa dal gas. Attirato presso la donna era il gatto che continuava a miagolare lamentosamente.

La Trogia usciva precipitosamente sul balcone e a gran voce invocava l'aiuto degli altri inquilini. Accorrevano una mezza dozzina di coinquilini che subito si precipitavano anche nella camera da letto. Mentre la signora Vola sia pure molto debolmente respirava ancora, il marito riverso sul letto era ormai freddo. Si telefonava alla Croce Verde ma l'intervento tempestivo dell'autoambulanza non serviva a salvarla: la donna, come abbiamo detto, è mancata prima di giungere all'ospedale.

Il commissariato di P. S. Barriera Milano ha accertato che la morte degli sventurati è da imputarsi esclusivamente a disgrazia. La donna (secondo quanto si è potuto ricostruire), stamani stamattina sul presto si era portata in cucina per preparare una tazza di caffè perché forse non stava bene. Aveva posto il pentolino sul fornello e, prima di aprire il rubinetto del bruciatore, aveva girato la chiavetta di sicurezza che si trova alla presa del bocchettone. Purtroppo, nell'impianto del Vola, ne esistono due ed il secondo, utilizzato in passato per alimentare una stufa a gas, era è sprovvisto della gomma ed è libero.

Evidentemente la donna si sbagliava e, ancora insonnolita, apriva quest'ultima chiavetta da cui defluiva subito e in abbondanza il gas. La velenosissima emanazione la stordivano in pochi istanti e la donna si affosciava priva di conoscenza sul pavimento.

Ciò doveva riuscire fatale anche al marito che era rimasto a letto. Il gas, invadendo l'alloggio, lo uccideva nel sonno.

Poco prima di mezzogiorno è stata ricoverata allo stesso ospedale, sempre per avvelenamento da gas, la casalinga Anna Gamba, vedova Ghezzi, abitante in via Cervino 9. Le sue condizioni sono gravissime e la prognosi è riservata. In base ai primi accertamenti compiuti la polizia ritiene che la poveretta abbia tentato di uccidersi.

I miagolii del gattino hanno fatto accorrere i vicini

Sorpresa alle 3 di notte in un garage

Il ladro calzava guanti da donna

Accorrono gli inquilini all'allarme del custode dello stabile - Lo svaligiatore ferito durante la cattura

Il custode dello stabile di via Bonelica 22, Orfeo Caroselli, si svegliava verso le 3,30 di stanotte assalito da un inseguibile stato d'angoscia. Si sedeva sul letto cercando di ricordare quale orribile sogno l'avesse turbato, ma niente. Ad un tratto udiva un rumore di passi provenire dalla parte che divide la sua camera a pianterreno da un vano adibito a garage.

«Qui ci sono i ladri» — memorava l'idea scrollando la moglie che dormiva al suo fianco — rivestiti e corri ad avvertire gli inquilini: io mi infilo i pantaloni e vado subito a vedere cosa succede nel garage».

Pochi minuti dopo il Caroselli irrompeva nel vano che è affittato da una inquilina dello stabile e dove ella custodisce la propria «600». Accendeva la luce e si trovava di fronte ad un giovanotto sparito che si copriva il volto con le mani protette da un paio di guanti di pelle bianchi, da donna.

«Non mi faccia del male — gemeva quello con voce lamentosa — mi sono trovato qui per puro caso. Non faccio nulla di male».

Ma a smentirlo bastava notare la porta della «600» spalancata ed un mazzo di chiavi penzolante dalla sua serratura. Il Caroselli era subito addosso al ladruncolo che però, con un balzo, riusciva a sfuggire alla presa e a schizzare da un finestrone aperto nel vicino cortile. La mossa poteva significare la sua salvezza se, nel cortile, non fosse finito in mezzo ad un gruppo di inquilini, che avvertiti dalla portinaia, erano scesi in quel frattempo per dare man forte a suo marito. Il ladro cercava allora di rifugiarsi in un angolo, ma venne ben presto raggiunto e nulla gli poteva evitare una lezione infittagli a base di pugni. Più tardi giungeva una camionetta della «Volante» che lo portava al vicino commissariato di Borgo Po. Il ladro, identificato per l'operaio disoccupato Renato Carruti, di 27 anni, senza fissa dimora, perdeva sangue dal naso e da alcune ferite alla fronte.

Il Carruti risultava incensurato. Ma non il nuovo ed impreveduto ladrocino. A conferma della sua attività di svaligiatore gli sono state trovate indosso una ventina di chiavi false.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +13,2
MINIMA + 5

Il Bollettino meteorologico regionale indica: temperat. media (notturna): +5,2; ore 8: +5,5; press. 741,9; umid. 65%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: Annuvolamenti da sparsi a intensi. Temperatura a Casella: massima +14; min. +0,8; ore 8: +1

Dopo un viaggio fuori del comune, a sera era già abitata

Una casa trasportata in un sol pezzo dal Valentino a Giaveno

Scortata dalla polizia stradale la casetta prefabbricata parte dal Valentino (foto Moisio)

Una casetta, tutta intera, è partita ieri mattina dal Valentino, carissia su di un autotreno speciale, diretta a Giaveno. Durante il tragitto la Torinese erano state munite, a fianco della fontana dei cigni, tre case prefabbricate in legno svedese; moltissime persone le avevano visitate; una era ad un vano solo, un'altra ne aveva due; la terza, la più spaziosa, era composta da quattro stanze.

Un industriale giorni fa si presentò alla ditta che aveva montato le tre casette: ne voleva una da mettere in una sua campagna, poco lontano da Giaveno. Sul posto era stato già costruito un basamento di cemento e mattoni; ieri mattina è giunto al Valentino un grosso trattore con gru che trainava un rimorchio munito su di una serie incredibile di ruote. Due robusti uomini furono fatte passare intorno alla casa: la gru la sollevò come un fuscello, la depose sul piano del rimorchio. Poco dopo il convoglio, scortato dalla polizia stradale è partito: nel pomeriggio la casa era già sistemata sul suo basamento, e sera accoglieva i suoi inquilini.

AL REPOSI
la METRO GOLDWYN MAYER — la Casa dei grandi capolavori — OGGI presenta la più imponente e appassionante realizzazione del Cinema Mondiale, tratta dal famoso romanzo «RAINTREE COUNTY» di Ross Lockridge.
L'ALBERO DELLA VITA
CON UN COMPLESSO DI ATTORI GIOVANI, BELLI E BRAVISSIMI, TRA I QUALI:
ELIZABETH TAYLOR - MONTGOMERY CLIFT
EVA MARIE SAINT
QUESTO SPETTACOLARE GIOIELLO è stato girato in Cinemascope col sistema «Camera 65 - M.G.M.» in Technicolor e soltanto sull'imponente schermo del REPOSI si può ammirare in tutta la sua grandiosità
Come in tutti gli spettacoli, anche in questo, non mancano: TOM e JERRY
ORARIO SPETTACOLI:
1ª ore 13,45 - 2ª ore 16,35 - 3ª ore 19,10 - 4ª ore 22,10

CORSO
MAGNIFICO SUCCESSO
JOHN WAYNE
IL BARBARO E LA GEISHA
CINEMASCOPE
EIKO AHOO
SAM JAFFE
Sayonara
EUGENE PALLETTE
JOHN HUSTON
Ora un meraviglioso ELLIS 20 JOSEPH
20th CENTURY FOX

VITTORIA - Ultime repliche
LA LEGGE È LEGGE
CHRISTIAN JAQUE

al CRISTALLO
PARLARE DI SUCCESSO E' INUTILE, TUTTO IL MONDO NE HA PARLATO, E A TORINO
JACQUES TATI con MIO ZIO
ha entusiasmato tutti, e il Cinema CRISTALLO è sempre gremito. Le stravaganti trovate di questo nuovo HULOT vi faranno fare delle matte risate.
E' una meraviglia a colori presentata in esclusiva per tutta la corrente stagione dalla TITANUS.

ARISTON
riprendono le trionfali repliche del «Film Lux»
I SOLITI IGNOTI
UN CAPOLAVORO DI BUON GUSTO
DI INTELLIGENZA E DI FANTASIA

I falliti

Il direttore della fabbrica di utensili Roc, signor Gregorio Belli, era solo nel suo ufficio. Il giorno volgeva al tramonto: dalle due finestre d'angolo veniva la luce rossastra del sole prossimo a scomparire; intorno c'era silenzio, funzionava soltanto il reparto fonderia, nel penultimo capannone di sinistra, cento metri dalla palazzina degli uffici. Il direttore era nervoso, camminava avanti e indietro tra la scrivania e una delle finestre. L'agitazione non gli veniva da problemi incresciosi: la fabbrica, la Roc, non dava preoccupazione alcuna, era in floride condizioni, esportava i suoi prodotti in sei paesi stranieri, la produzione, sempre in aumento, aveva reso necessaria negli ultimi mesi l'assunzione di altri operai. Per il posto che ricopriva, il signor Belli poteva proprio considerarsi fortunatissimo perché aveva soltanto 42 anni, non era nemmeno laureato e guadagnava uno stipendio altissimo.

Ma tutto questo non lo appagava. La sua segreta passione era sempre stata la poesia. Aveva incominciato a scriverne da giovanetto, ne aveva pubblicata una sul giornale che stampavano i suoi colleghi del liceo, altre due su una rivista letteraria di fama piuttosto incerta. Poi non aveva più voluto pubblicare, aveva soltanto scritto. La sua maggiore aspirazione era quella di veder stampata in volume la raccolta delle sue poesie. A 38 anni, con cinquanta liriche pronte, si era sentito maturo per il gran passo. Aveva mandato il dattiloscritto all'editore più noto, sicuro di riceverne elogi e un pronto [illegible]. Ma la risposta, giunta dopo parecchi mesi, era stata con sua grande meraviglia, negativa. Gli avevano detto che, «a causa dei molti impegni editoriali presi negli ultimi tempi», non potevano tenere in considerazione la sua proposta.

Un po' deluso aveva spedito il dattiloscritto a un altro editore, di secondo piano rispetto al precedente, ma tuttavia autorevole. Questo gli aveva risposto con una franchezza spietata dicendo che non riteneva la sua poesia sufficientemente ispirata. Avvilito, il signor Belli aveva ripetuto con un terzo editore, minore, ma specializzato nella pubblicazione di liriche. La sua risposta si era fatta attendere a lungo. Poi, un giorno, era arrivata una lettera nella quale l'editore gli diceva che forse, in futuro, avrebbe potuto pubblicargli la poesia, sempre che egli fosse stato d'accordo di apportare parecchi ritocchi. Seguivano altri tre fogli fittamente scritti a macchina, nei quali erano indicati i versi e i gruppi di versi che avrebbero dovuto essere modificati. Non una poesia era risparmiata da quella critica.

Il direttore-poeta Belli, ferito nel profondo dell'anima, aveva chiuso il dattiloscritto in un cassetto e non vi aveva più pensato per lunghi mesi. Poi s'era deciso a ritentare e lo aveva spedito a un piccolo, qualificato editore che notoriamente pubblicava anche le cose letterariamente pessime, purché dietro compenso.

Ora sul tavolo del Belli c'era la lettera di risposta ed egli non si decideva ad aprirla. Girava avanti e indietro, nervoso, tremante: avrebbe voluto prorogare all'infinito quell'attesa per prolungare la speranza e per tener lontana la probabile delusione. Finalmente si decise, si mise a sedere, prese in mano la lettera, l'aprì lentamente con il tagliacarte, ripresse il foglio, incominciò a leggere: «Gentile signor Belli, siamo spiacenti di non poter candidare il Suo desiderio. Le liriche che Lei ci propone per la pubblicazione non si paiono sufficientemente originali. La consigliamo di provarsi a scrivere qualcosa in prosa, che saremo lieti di poter esaminare...».

* * *

Il prof. Lamberto Coccili, docente universitario di letteratura francese e poeta di chiara fama, tradotto in dodici paesi, si era fidanzato all'età di 48 anni. Prima, tutto preso dai suoi studi e dalle ispirazioni poetiche che lo trasfiguravano staccandolo da tutto quello che era reale, terreste, non aveva mai pensato alle donne, né tanto meno alla eventualità di formarsi una famiglia. Era sempre vissuto in disparte, insieme con la madre, lontano da tutte le manifestazioni mondane. Un giorno lo aveva richiamato bruscamente al mondo reale la visione di una donna, una sua ammiratrice di trent'anni, elegante e bella, che era andata a cercarlo per chiedergli un autografo. Se ne era innamorato di colpo con una carica di sentimento che poteva essere soltanto giustificato con la verginità del suo animo. La giovane, lusingata, confusa, aveva accettato il suo amore.

Per sei mesi la loro relazione si era svolta serenamente, con dolcezza. I due fidanzati erano soliti fare, nelle [illegible] ore della sera, lunghe passeggiate in periferia. Il professore descriveva, con immagini genuine e liriche, la bellezza del sentimento che lo pervadeva; la fidanzata lo ascoltava ammirata e commossa. Dopo i primi sei mesi la serenità del professore s'era incrinata: spesso la giovane non poteva uscire con lui perché trattenuta dal suo lavoro nell'ufficio di un avvocato del quale era segretaria. Gli telefonava: «Stasera faccio tardi, scenderò forse alle dieci; se vuoi venirmi a prendere a quell'ora...». Il professore andava ad aspettarla davanti all'austero palazzo settecentesco. A volte l'attendeva fino alle undici, stanco, infreddolito, ansioso tuttavia di vederla.

Una sera mentre passeggiava lentamente per un viale che era alle spalle del palazzo dove lavorava la fidanzata, in attesa che giungesse l'ora che lei gli aveva indicata, il prof. Cocchi vide, nell'ombra, una coppia che avanzava tenendosi abbracciata. Il cuore gli diede un tuffo, perché gli era parso che la donna fosse la sua. Si avvicinò cautamente e potè vedere che non s'era sbagliato. Ora i due si erano fermati sotto un albero e si stavano baciando. Il professore si fermò poco lontano, si ripose di un altro albero. Le gambe gli tremavano, aveva voglia di piangere. Vide i due staccarsi, rimanere a lungo con la mano nella mano, tornarsi a baciare, poi dividersi. La sua ragazza si diresse rapidamente verso un portone che dava nello stesso palazzo nel quale lavorava. Il Cocchi immaginò quello che stava accadendo: ella avrebbe attraversato il cortile poi sarebbe uscita dall'altra parte, per l'ingresso principale, fingendo di essere rimasta fino a quell'ora in ufficio.

Il professore si mise a correre per aggirare lo stabile, fu davanti alla facciata principale e cercò di vincere la propria agitazione, di assumere un atteggiamento normale, calmo, di chi è in tranquilla attesa. La sua fidanzata uscì, gli corse incontro: «Ciao, caro — disse. — Scusami se ti ho fatto attendere anche stasera, ma abbiamo tanto da lavorare». Si [illegible] lentamente per la strada. Il Cocchi fissava, nel loro moto ritmico, le punte delle proprie scarpe. Il suo sconforto in quel momento aveva annullato tutti i successi di poeta e di docente che riempivano il suo passato. Sentiva la donna che era al suo fianco lontanissima, irraggiungibile

* * *

Suonarono alla porta. L'agricoltore Lino Carlini si alzò a fatica dalla poltrona e andò ad aprire strascicando una gamba. Un fattorino delle poste gli presentò un espresso. Il Carlini lo ritirò, rientrò in silenzio, si rimise a sedere in poltrona, aprì la busta. Gli scriveva l'avvocato. L'agricoltore si era rivolto a lui per citare la società che aveva in appalto la distribuzione, in quella zona, delle acque per la irrigazione e che a un certo momento non aveva mantenuto i propri impegni tagliando l'acqua dal canale per servirsene in altro modo.

L'avvocato lo invitava a recarsi in città presso il suo ufficio, al più presto, per fornirgli alcuni chiarimenti che sarebbero stati decisivi per il buon esito della causa. Ma il Carlini non poteva andare. Aveva 70 anni e negli ultimi giorni era stato colpito da acuti dolori a un nervo sciatico che andavano aumentando e che praticamente lo immobilizzavano alla poltrona o al letto. Né avrebbe potuto mandare sua moglie che era affetta da grave bronchiale e andava soggetta a crisi terribili. Il contrattempo lo preoccupava. Si sentiva tagliato fuori dalla causa, capiva che l'avvocato, impreparato, sarebbe stato battuto. E con la causa era in gioco tutta la sua fortuna: se l'acqua non fosse più stata immessa nel canale la sua terra, composta di ettari, sarebbe a poco a poco inaridita.

Sui poderi c'erano le cascine con le stalle piene di bestiame, corredate di impianti modernissimi. Tutta roba che si era fatta lui, con il suo lavoro, dal niente. Da ragazzo si alzava alle quattro del mattino, faceva tredici chilometri a piedi per andare al mercato bestiame della città a negoziare una bestia bovina. Poco per volta allargò la propria sfera di affari, comperò un pezzo di terra, l'affidò a un mezzadro, ne comperò un altro, poi un terzo. Adesso era proprietario di quasi la metà della superficie del comune. Quando andava in paese la gente gli faceva grandi riverenze.

Come poteva fare per turlupinare i propri interessi? Se avesse almeno avuto il telefono per mettersi in contatto con l'avvocato, ma non l'aveva. Lui e sua moglie erano proprio soli, sperduti in quella campagna. Pensò a un figlio: se avesse avuto un figlio le cose avrebbero avuto un'altra piega, sarebbe andato lui dall'avvocato e si sarebbe affannato per far vincere la partita. Un figlio avrebbe potuto sostituirlo come nessun altro; ma lui e sua moglie non avevano figli, non vi avevano nemmeno mai pensato, si erano soltanto preoccupati di lavorare accanitamente, di accumulare altri beni, di ingrandire la proprietà.

Il Carlini rigirava fra le mani la lettera dell'avvocato e si chiedeva che cosa sarebbe stato delle proprie campagne. Ma la domanda che poneva a se stesso andava oltre il problema contingente del pericolo della siccità. A chi sarebbero andati i poderi dopo la morte sua e di sua moglie? Non se l'era mai chiesto prima. L'agricoltore sentiva, ora, come non l'aveva mai sentita, la inutilità di tutto il suo lavoro. Si rendeva proprio conto che sarebbe bastato un figlio per salvare tutta l'eredità, curarla, allargarla ancora, trasmettersela avanti nel tempo ai nipoti, ai pronipoti. Ma non aveva alcun figlio. Mise in tasca la lettera, si alzò meglio sulla poltrona, socchiuse gli occhi. Sentiva in sé svanire l'interesse per la causa che aveva affidato all'avvocato contro la società per l'irrigazione.

Remo Lagli

L'eroismo del soldato italiano nella prima guerra mondiale

Anche i ragazzi, vestiti in grigioverde emularono al fronte le gesta dei più grandi

Episodi che hanno ormai il sapore di leggenda - Il sacrificio sui roccioni insanguinati del Cengio della brigata Granatieri di Sardegna - Un sergente maggiore di quindici anni - Un dodicenne combatte a fianco del padre e ne vendica la morte: ferito due volte, viene nominato caporal maggiore degli alpini - L'impresa di un gruppo di ragazzi: fuggono di casa, si nascondono su un treno di riservisti e arrivano al fronte; indossando vecchi cappotti trovati sul terreno, di trincea in trincea raggiungono la prima linea e sparano bravamente la loro prima fucilata contro il nemico

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

La guerra combattuta con valore è un eroismo di per sé. Ma vi sono atti di speciale rischiosità, affrontati liberamente, che formano il vero e proprio eroe. Spesso i protagonisti di questi atti non conoscono essi stessi la grandezza del gesto che compiono e verso cui sono spinti da un nobile impulso; qualche volta conoscono benissimo il pericolo cui vanno incontro e lo affrontano con la certezza di superarlo; qualche altra volta si vanno a cacciare morte. Ma non pensano mai di essere degli eroi, perché le grandi azioni sono fine a se stesse.

La prima guerra mondiale ci dette numerosi esempi di eroismo. Un carabiniere, ferito gravemente nella battaglia dell'Adamello, dovette essere amputato di una gamba. Guarito, ritornò a casa, e uno dei suoi amici, vedendolo, ebbe per lui parole di conforto. «Non voglio che mi si compianga — gli rispose grave il carabiniere, — Partendo, avevo fatto sacrificio della vita alla Patria. Non la ho data, invece, che una gamba. Tutto quello che mi resta, è, dunque, trovato; è il beneficio della guerra!».

La lotta più aspra principiò il 28 maggio, ma la situazione ebbe la massima crisi nei giorni che vanno dal 30 maggio al 3 giugno. Sotto enormi concentramenti di fuoco da ogni calibro il nostro fronte a palmo a palmo arretrò.

Sul meriggio del 30 maggio, improvvisamente le nostre sorti stavano per precipitare. Grossi reparti nemici, riusciti ad aprirsi un varco, scesero come valanghe per Val Canaglia, mirando risoluti al piano. La precedeva un tremendo fuoco di appoggio e accompagnamento.

Ormai gli effettivi dell'intera Brigata Granatieri si erano ridotti a due sole Compagnie, scarse di ufficiali. Il generale Pennella, dispensate le riserve e il moschetto, le fece accorrere, le arringò brevemente e si mise alla loro testa. A un tratto un vecchio e mingo sergente degli alpini gli si avvicinò. Era Pres. Leonida Bissolati che, incaricato dall'on. Salandra, in quelle gravi congiunture, di visitare il fronte trentino e di riportargliene le impressioni, si era spinto fin lì.

— Signor generale — gli disse presentandosi — ho sentito le sue parole di poc'anzi e ho compreso che il mio dovere è di seguirla. Le prego di farmi dare un fucile.

Il 3 giugno i fatti assumono quasi a leggenda. Il sottotenente Nisco, accerchiato col suo plotone, spara in piedi gridando sdegnosamente: «Non mi arrendo!» e cade crivellato di colpi (medaglia d'oro). I fratelli sottotenenti Carlo e Gino Stuparich, volontari triestini, dopo una epica resistenza, sono accerchiati. Il primo preferisce togliersi la vita; il secondo, gravemente ferito, non vuole arrecare un altro lutto alla madre adorata, e, vedendo prigioniero, sfida il capestro al quale sfuggirà miracolosamente (medaglia d'oro ad entrambi).

Sui roccioni insanguinati del Cengio il battaglione del capitano Morosso della Rocca da più di dieci giorni resiste con dietro le spalle il precipizio, senz'acqua, senza viveri e senza munizioni. Il comandante porta i superstiti, che non hanno più volti umani, incessantemente all'assalto. Talora gruppi di granatieri e di cacciatori, avvinghiati in corpo a corpo selvaggi, precipitano nel fondo della Val d'Astico. Quello sconvolgimento si denomina da allora «Salto dei Granatieri». Finalmente a sera, quando [illegible] tutto è distrutto, il capitano Morosso della Rocca, insieme con pochi uomini pesti e sanguinanti, è tratto in prigionia (medaglia d'oro). Dopo tredici giorni di lotta la Brigata Granatieri di Sardegna aveva subito perdite che, a detta dell'Ufficio Storico del Ministero della Guerra, «sono tra le più gravi che ricordi la storia militare».

Gesta leggendarie

Magnifico, come ognuno sa, l'eroismo di Enrico Toti che, privo di una gamba, lo vedevo a Roma tutti i giorni in bicicletta quando faceva il distributore di giornali) volle andare lo stesso in guerra e, ferito a morte, lanciò con gesto di supremo disprezzo la sua stampella nelle file nemiche. E chi non ricorda il generale degli Alpini Antonio Cantore di Sampierdarena, caduto eroicamente sulle Tofane o Cortina d'Ampezzo il 20 luglio 1915? Chi non ricorda le leggendarie gesta di Gabriele d'Annunzio dalla beffa di Buccari al volo su Vienna?

La nostra guerra di redenzione, quella veramente sentita da tutto il popolo italiano, vide anche l'eroismo dei ragazzi. Nel 1915 un minuscolo soldato di dieci anni indossante l'uniforme di artigliere, Carlo Mascagna di Belluno, fu scoperto e condotto in questura. Era alto forse un metro ma camminava dritto, impettitissimo, con un'aria marziale soggiogante. A Belluno aveva preso a frequentare la caserma del reggimento di artiglieria e in breve divenne il beniamino dei soldati che lo tenevano in quartiere vestendolo con l'uniforme.

Scoppiata la guerra il piccolo volle seguire il reggimento e mostrò tanto ardire che i soldati, che gli erano grandemente affezionati, lo condussero al fronte. L'artiglierie decenne non ne reggimento non ebbe servigi, esponendo qualche volta la propria vita con una noncuranza prodigiosa.

Un altro soldatino di 11 anni fu trovato sergente maggiore a 15: si chiama Francesco Lorenzio, nato a Doberdò, il 14 giugno 1904. Scoppiata la guerra contro l'Austria il 24 maggio 1915 ad entrare subito le truppe italiane in territorio nemico, l'Austria sloggiò tutti gli abitanti, trasmigrandoli nell'interno alla rinfusa. In questa frangente il Lorenzio si trovò solo ed appena dodicenne si presentò al valoroso colonnello Calligaris, del 1 reggimento Genio di stanza a Pizzinello, chiedendo di essere arruolato volontario contro l'Austria.

La sua domanda venne accettata e il fanciullo indossò subito la gloriosa divisa grigio-verde, in qualità di guida. Il suo stato di servizio è il seguente: soldato volontario a 15 anni, 24 giugno 1915; caporale: 1 ottobre 1916; caporal maggiore: 1 marzo 1916; sergente: 1 maggio; sergente maggiore: 1 settembre 1918. Combattimenti ai quali prese parte: presa di Doberdò, Cerni Crib, Quota 144, Vallone di Doberdò, Quota 208, Castagnevizza, Nocavna, Monteflia, Nervesa, Novale, Piave. Per l'azione del Piave fu proposto per la medaglia d'argento al valor militare.

Un altro dodicenne diventò caporal maggiore degli Alpini, decorato, fu Matteo Plala di Avancore (Comune di San Tommaso d'Agordo) in provincia di Belluno. Egli, biondo, ardito, figlio delle Dolomiti dorate di Val Cordevole, fece, e con onore, la sua campagna avendo il suo attivo quattordici mesi di fronte, e molte e molte settimane di trincea.

Diventò soldato per amor filiale e per amor filiale eroe. Seguì nel giugno il padre che era soldato e riuscì ad entrare nell'81° Reggimento fanteria. Venti la divisa e stette a fianco del padre finché questi cadde ucciso in combattimento. Matteo Plala giurò di vendicarlo. Il colonnello accolse il giuramento e gli regalò una rivoltella. Appiattato in un certo punto, dove si arrampicavano appena i caprioli, stette lunghe ore in vedetta, finché gli riuscì di uccidere un capitano austriaco. Fatto segno a tiri nemici, fu ferito due volte al capo — presso l'occhio destro e l'occipite — da pallottole di shrapnel. Per la brillante azione compiuta e per il coraggio dimostrato quando fu ferito, ebbe la medaglia e la promozione.

Un falso atto di nascita

Durante i primi tre mesi di guerra quattro ragazzi romani, di cui il più grande di diciassette anni e il più piccolo di appena tredici, riuscirono a fuggire dalla casa dei propri parenti, nascosti in un treno di riservisti che partivano per il fronte. Una volta lontani dalla Capitale, per non morire di fame furono costretti a rivelare la loro presenza, meravigliando i superiori subito dei quali, del resto, si accattivarono subito la simpatia e l'affetto con mille ingegnose trovate. Anzi da questi furono aiutati a celarsi allo sguardo dei superiori che, se scoperti, li avrebbero rimandati alle loro case.

Una volta in campagna, non esitarono ad indossare vecchi cappotti rimasti abbandonati sul terreno, forse ultima memoria di ignoti sconosciuti. Di trincea in trincea, familiarizzando con i soldati, raggiunsero i punti più esposti e bravamente ricevuto il loro primo colpo di fucile. Scoperti, ci volle il bello e il buono per farli ritornare a casa.

Fra i più piccoli soldati d'Italia ci fu il ragazzo quindicenne Aristide Punti, di Salerno, il quale, per potersi arruolare, falsificò il suo atto di nascita aumentando di tre anni la sua età, e partì per Roma. Nessuno si accorse dell'alterazione del documento, anche perché il Punti, alto di statura, poteva sembrare diciottenne. Da Roma fu mandato a Perugia. I genitori, che ne avevano perso ogni traccia, vennero a sapere sue notizie da un compagno. Recarono, allora, le pratiche e riebbero il figlio.

I giornali napoletani pubblicarono che Antonio Rossi, un giovanetto di Torino, assieme ad un altro ragazzo a nome Torino, riuscì ad imbarcarsi clandestinamente e a raggiungere Napoli con l'idea di andare a combattere gli austriaci confusosi tra i soldati in partenza per il fronte. L'ultimo fu Adolfo Aldo Bonnici, romano, di sedici anni, figlio di Alberto e nipote del poeta romanesco Adolfo Giaquinto.

Arturo Lancellotti

Dramma della superstizione presso Angers

S'annega col figlioletto perché si crede stregata

La donna ha lasciato un biglietto accusando due coniugi di aver gettato su lei un maleficio Prima di allogarsi in uno stagno ha inghiottito parecchi medicinali nel tentativo di avvelenarsi

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Un dramma della superstizione ha messo a rumore il paesetto di Louroux-Beconnais, vicino ad Angers, dove una giovane donna di 25 anni, Madeleine Durand, che si credeva stregata, si è annegata in uno stagno insieme al figlioletto di 18 mesi. Due contadini della regione, marito e moglie, sono considerati con sospetto poiché prima di morire la suicida li ha accusati in una lettera di essere i colpevoli dei malefici.

La gendarmeria locale indaga su questa strana faccenda e ha interrogato la famiglia delle due vittime: i genitori, il marito e la suocera ripetono tutti e quattro in coro la stessa cosa: «Era stregata». Ma le due persone prese di mira scrollano le spalle dicendo: «Sì, è vero, Madeleine veniva spesso a trovarci, e a volte trascorreva con noi un'ora o due, ma non si faceva altro che chiacchierare».

Da parecchio tempo, la giovane donna era diventata nervosa e suo marito, Michel, aveva deciso di lasciare la fattoria del Bon Secour appartenente ai suoceri, per andare a lavorare in città. Aveva trovato un posto vicino a Nantes e si accingeva a trasferirvisi con la moglie e il piccino Patrick.

Ieri mattina, verso mezzogiorno, tornata dal paese dove aveva fatto alcune spese, la signora Sechet trovò sul tavolo di cucina un biglietto nel quale riconobbe subito la calligrafia della figlia. Lo lesse: «Arrivederci papà, arrivederci mamma e arrivederci Michel. Se soffri troppo raggiungimi. Se tu sapessi il male che ci hanno fatto i coniugi... (e qui un nome che non è stato divulgato)».

La signora Sechet chiamò ad alta voce la figlia, ma non ebbe risposta. La chiamò nei dintorni della casa, finché, colta da un presentimento atroce, corse allo stagno vicino dove abbeveravano le bestie. Sulla riva bagnata scorse una borsa e pochi metri più in là, a fior d'acqua, il cadavere del nipotino, e poi quello della figlia. Nella borsa si trovavano due ricche scatole di medicinali e di pastiglie che la giovane donna aveva inghiottito prima di gettarsi in acqua.

Il marito rincasava poco dopo e leggendo la strana lettera lasciata dalla moglie era preso da una crisi di disperazione, mentre la notizia si spargeva per tutta la regione. I due presunti «stregoni», per prudenza, si sono allontanati.

l. m.

Una bimba di tre anni arsa viva presso Teramo

Si era avvicinata a dei ceri accesi

Teramo, martedì sera.

Una bimba di tre anni, la piccola Elena Ferramini, è morta arsa viva. Il fatto si è verificato in località Colonnella (Teramo). In un momento in cui i genitori erano assenti da casa la piccola, avvicinatasi a dei ceri accesi in suffragio dei defunti — come è tradizione — si appiccava il fuoco alle vesti trasformandosi fulmineamente in un falò. Alle grida di terrore e di dolore accorrevano i vicini, i quali soccorrevano la bimba provvedendo a trasportarla all'ospedale di Teramo dove però decedeva tra i più atroci spasimi per le gravissime ustioni riportate.

Il sette novembre lancio del satellite lunare

WASHINGTON, mart. sera.

Secondo informazioni della stampa americana, l'aviazione degli Stati Uniti lancerà il suo satellite lunare il 7 novembre prossimo, verso le 7,58 (ora italiana).

L'agenzia aerospaziale spaziale aveva annunciato ieri che il lancio sarebbe stato effettuato questa mattina, ma non aveva fornito ulteriori precisazioni).

Gli Astri: Luna in Leone in trigono a Saturno e quadrato a Marte; il Sole in Scorpione si troverà in congiunzione a Giove. Avverrà un miracolo. La situazione verrà capovolta, stringerete amicizie e interrete quanto vi occorre. La vostra posizione, qualunque essa sia, riceverà sostegni meravigliosi. La fortuna vi verrà in aiuto. Tipi: **Leone, Ariete e Sagittario.**

Leone: denaro ben speso ed energie centuplicate. Incontri che porteranno abbondanza. Una persona farà per 124 dei favorevoli. Sarà necessario la vostra presenza.

Ariete: cambiamento che sin dall'inizio darà risultati non troppo brillanti. Segno che vi darà una lieta. Appianamento delle beghe familiari. Ondata di concordia e di serenità che farà bene al corpo e allo spirito. Toccherete la sensibilità di una persona che giocherà alla vostra causa.

Sagittario: conviene approfittare di questo momento per tentare la riconciliazione con le persone degne della vostra stima. Qualcuno tenterà di farvi resistenza, ma sul finale la ragione sarà vostra. Dovrete insistere molto, perché chiacchiere pettegole cercheranno di intralciarvi il cammino.

Le previsioni per gli altri segni zodiacali: **Toro:** trionferete in pieno, purché non perdiate la pazienza per strada. Metterete in luce una macchinazione di gente invidiosa. **Gemelli:** la vostra stella vi influenzerà favorevolmente nel carattere, perciò sarà una giornata di sviluppi e di passi intelligenti. **Cancro:** vibrazioni poco serene che porteranno della nervosità e febbrilità in tutto. Badate al denaro che avete in tasca e siate parsimoniosi. **Vergine:** sarà un passo da non prendersi alla leggera: dovrete camminare con i piedi di piombo. L'atmosfera sarà variabile. I sentimenti dureranno poco. **Bilancia:** riuscirete a superare delle prove e migliorerete le vostre posizioni intimi. **Scorpione:** riuscirete a far cambiare idea ai vostri avversari con sistemi democratici. Non mancherà la forza morale. Il bisogno di riposarvi affiorerà ogni momento. Cautelatevi: periodo utile per pianificare e compimento le cose in sospeso. Gli artisti si sentiranno stimolati. **Acquario:** la fortuna avrà i suoi momenti buoni nelle primore del mattino. Salvaguardate gli interessi. Le energie non vanno sprecate. **Pesci:** ricchezza di trovate per arricchire il prestigio individuale. Piccole difficoltà nel campo amoroso. Dovrete frenare i progetti per difficoltà di ordine organizzativo. **T. Palamidessi**

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 13-513

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Compagnia Macario - Marina Del Frate nella riv. «Chiamate Arturo 777».

Teatro Nobile: ore 15,30 e 21,15 «Comica finale» di Dario Fo. Novità assoluta.

Metropolitano, Marion, Gianduja: ore 15,30 «Capocacciatore russo e Circo» **Teatro Mobile Piem.** (p. Bottesini, Borr. Milano, Comp. C. Bondi: ore 21 «Bagnacauda dil Madama».

Al Florida (p. Solferino, t. 42-222): 15,30 e 21-1 Compl. del Mo Gianni Rosone; canta Sandro Luciani. **Arlecchino Danze** (via S. Secondo n. 57): 16,30 e 21 «Franco e I G. S. **Augustea:** ore 16 e 21 Lanfranco. **Bruna** (Valentino): danze 16 e 21. **Cantrillon:** ore 16,30 e 21 Rosticini. **Eden:** ore 15,30 e 21 Orch. Fabrizi. **Fare Club Danze:** 16,30 e 21 Compl. Parisenti; canta Renzo Pansieri. **Fascia:** Café chantant, Medici 112. **Fiorino Danze:** ore 15,45 e 21 Orch. TO 4. Scuola ballo M. Cavalli.

Gaudio Danze: 16-21 Mo Spadaccini (ap. ti. 511-046); 16,30 e 21 due Orchestre; A. Ovale - Los Marcianos **Gran Magorabasso:** 21 Mo Travaglio **Hollywood:** 16 e 21 Or. Turi Golino **La Fiesta** (Ristorante Cavoretto): danze ore 16 e 21 Orchestra Lana. **La Perla:** 16 e 21 Sig. Pippo Pento. **La Serenella:** 16 e 21 Miguel-Cuoco **Mantecapparini Danze:** 16 e 21. **Principe:** 16,30 e 21 P. Bittanti. **Trocadero:** 16,30 e 21 Bonasanti.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-318): Orchestra Mihajlovic. Attrazioni. **Colombo:** Attraz. Comipl. Armand **Kriterii Club** (Cavour 9, t. 44-780), ore 22: Attrazioni internazionali.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Venezia, la luna e tu» a colori con Alberto Sordi, Marisa Allasio, I. Schsonner, N. Manfredi **Astor:** «La ragazza del peccato» Brigitte Bardot, Jean Gabin, Franco Interlenghi, Edwige Feuillère **Carso:** «Il barbaro e la geisha» Scope tech., J. Wayne, Sako Ando. **Cristallo:** «Mio zio» technicolor con Jacques Tati.

Doria: «Indiscreto» technic. con Cary Grant e Ingrid Bergman. **Lux:** «Il mio amore» Vist. Lee Cobb, D. Day, G. Young. Van Doren **Nepoul:** «L'albero della vita» Scope tech., Montgomery Clift, Elizabeth Taylor. Segue «Tom e Jerry». **Ramano:** «Il vizio e la notte» con Gabin, Nadia Tiller, Henri Scott. **Sancò:** «Peano, capuozzo e capitano» (Scarnata a un cappuccetto rosso). Dr Sica, F. Fabi, M. Remy **Vittoria:** «La legge è legge» con Totò e Fernandel.

Astoria «I soliti ignoti» Gassman, Salvadori, Gravina, Mastroianni, Al Carotenuto e Totò.

Ariecchino: «La guerriglia cinese» di L. Bianci, Scope tecn. Segue: «Tom e Jerry». Locale riscaldato.

Augustea: «Il Commissario Maigret» di Jean Delannoy con Jean Gabin. Or spett.: 14,30-17-19,30-22

Nazionale: «Arrivederci Broadway» tecnicolor con Doris Day, Frank Sinatra, Gene Kelly. Orario spettacoli: 15 - 16 - 19 - 21,45.

Principe: «Gambe d'oro» Totò, Rossella Como e Scilla Gabel.

Statuto: «Il ponte sul fiume Kwai» tech Scope con William Holden, Alec Guinness, Hawkins. Orario spettacoli: 15 - 16 - 19 - 21,45.

Adriano: «Ivan, figlio del diavolo bianco» tec. P. Champbell, Gray. **Ariosto:** «Tarzan e il mistero perduto» tech. Scope. Gordon Scott. **Alpi:** «Figli del deserto» con Dirk Bogarde e Carmen Sevilla.

Le Perle: «22 pulo dell'Unione» Sc. tech., Pier Parker, J. Hunter. **Regina:** «La verità quasi nuda».

Sale: «Spari in redazione». Dirk Bogarde e S. Simpson. Ap. ore 14. **Ultimula:** Avventi Storo di Venezia Fra: «I guerrieri di Alex Azzurra» P. Nuova: «Il conquistatore» e «Lucia o rapidità». Ap. ore 10. **S. Vellce:** «Resistenza eroica».

Spezia: «Grande strada assurda» tech. Sc., P. Mouland e A. Valli. **Giardino:** «Mariti in città» Renato Salvatori e Georgia Moll. **Italiano:** «I dannati di Varsavia» **Mirafiori:** «Carica 1000 frecce». **S. Rita:** Sinal, giovane imperatrice **Vissaglio:** «La riva delle 3 giubbe» e Sc. tech., Dominique Wilms.

Araldo: Dimentica il mio passato, col., Manni, M. L. Gallicia. Cortese **Eliseo:** «Intermezzo» con Ingrid Bergman e Leslie Howard.

Fréjus: «Le piogge di Rankipur» tec. Sc., Turner, McMurray. Ap. 14 **Nuovo:** «Obbiettivo Burmas» Flynn **S. Paolo:** La dinastia del petrolio tech. Dirk Bogarde, S. Baker.

Reiglo: «Femmina tre volte». **Lucullo** «Imprendibile Cristiano» tech. Kenneth Moore, C. Parker. **Eridano:** «Sottana di ferro» tech. Bob Hope e Katharine Hepburn. **Orpea:** «Malinconico autunno».

Radium: Corsaro della mezzaluna Scope tecn. Jean Marais.

V. Veneto Tesoro Pancho Villa, tec. R. Calhoun, S. Winters, G. Roland

Astra: «All'ombra della ghigliottina» tech. Sc. Jourdan, B. Lee. **Bersini:** «Pilota rosso e bella abissina» tech., J. Wayne, J. Leight. **Elios:** «Furia infernale» technic. Diana Dors, Rod Steiger

Esedra: «Kronos» Scope con Joe Morrow e Barbara Lawrence.

Excelsior «L'uomo dai 1000 volti» tech. James Cagney, D. Malone. **Massaua,** p. Massaua ang. v. Francia: «La via del successo» con la stampa Walter Chiari, Tina Pica. **Odeon:** «Centomila a Parigi» tech. Vist. A. Hepburn, F. Astaire **Star:** «Missili umani» Scope tech con Ray Milland.

Adua: «Valeria, ragazza poco seria» Sc., Arena, Pallottini: Varietà. **Aurora** «Grimaldi di fuoco» Greve **Brescia:** «Il pane della legge». **Chatillon:** «Ulisse» tech. Scope, Silvana Mangano, Kirk Douglas. **Edelweiss:** «Il conte di Matera» tech., Di Sica, F. Fabi, M. Remy **Eri-Ilva:** «I soldi nella fontana» **Falchera:** «Passione gitana». **Fertilia:** Amante di Paride; Ver. **Maier:** Come svaligiare una banca **Nord:** Tortura della freccia, tech. con Rod Steiger e Sarita Montiel. **Palermo** Amante del re, Sc., Flynn **Sociale:** «Corsaro inossidabile» Sc. **Zenit** «Diana, schiava bianca» tec.

Barutti: «Quegli anni selvaggi», Barbara Stanwyck, James Cagney. **Cabiria** Rappresaglia tec. Madison **Calzone:** «Erodite, due dell'amore Sc. tec., J. Carey, I. Tuno, Serato. **Continental:** «Il trapezio della vita» Sc., Robert Stack, D. Malone. **Fiera:** «La luna valle verde» tech., Bruce Bennett e L. Chaney. **Italia:** «Evasi di S. Quintino» Scope, Jack Palance, B. Lang. **Moderno:** «Sentieri selvaggi» «Benvenuti al reggimento» tecn. **Piemonte:** «Sierra» tech., Audie Murphy, W. Hendrix, T. Curtis. **San Carlo:** «Il conte di Matera». **Spezia:** «L'uomo nell'ombra» Scope tecnic Ester Williams.

Diana: «Io, mammeta e tu» Renato Salvatori, Como, Modugno. **Dora** «La sfinge di Frankenstein **Roma:** «U-Boat 55» «Il corsaro degli abissi» con Hanajorg Faimy. **Umbria:** «Le avventure del capitano Hornblower», Gregory Peck.

Alba: «Vittoria amara» Sc., Curd Jurgens, R. Burton e R. Roman. **Apollo:** «Fallugli d'assalto» con A. Bouvette. Bain per oggi

Cafasso (t. 280-141): «Circo e tre piste» D. Martin, Lewis Ap. 20. **Edera:** «Les girls» Scope, tecn. **Lucania:** «Cavalieri del Nord-Ovest» tecn J. Wayne, J. Ortz. **Luzzaio:** «Il sole nel cuore» Scope tecn Pat Boone, R. Jones. **Massaia:** «Canzone del cuore».

Splendor: «Clandestini della frontiera» tec. Sc., M. Morgan, Ferrer

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni per ogni corrispondente anticipatamente a quest'epoca sulle Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, e mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esso risulta dal prezzo dei numeri delle parole (minimo cinque), aggiungendo la eventualmente occorrente per la tariffa della Rubrica addizionale all'importo col'aggiunta delle tasse in vigore del 7 % globale. Per inserzioni in fine fase, urgenti o ripetute penali speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa Sera» e «Stampa Sera» senza speciali aumenti che codesto genere non è più lecito. Inoltre non si corrispondono all'inadempibilità, richiesta di telegrafo o di denaro o franchi coloro anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fronte a ... SPI, Torino e (nel ... scrivere . . . SPI, Torino e (nel ... ordine sotto), compresa la per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione ... il solo della cauzione in lire 100 per il rimborso delle spese di spedizione della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non provvedono eseguire il ritiro diretto ... della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, campioni o merci di propaganda; devono essere emesse per Posta o anche possibile se mittente e corrispondente

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ABBIAMO argani, betoniere, lavatoglia-trici, escavatori, terni servizio, compressori, ... Edile, Modena Cristina 111. Telefonare 683-842 Rotazioni. 1049

ACCIAIO inox-nichelcromo, ... 201, 316, 321, minuto assortito pronta ... Torino. Telefonare 53-001.

AFFETTATRICE, affettatrici manu, elettriche, bilance automatiche, macinacaffè, frullatore manu ed orizzontale, ... Organizzazione Rivoglio, piaz. za Repubblica 6, telef. 30-377. 10843

AFFITTASI o vendesi capannone adibito ... uso commerciale per informazioni telefonare 882-231. 13031

ASSORTIMENTO mobili uffici, sedie ... vole, penali industriali, e Boschetto 9, Beinasco 8. 2264

AVVOLGIMENTI statici, motori, trasformatori. Elettrocostruzioni Molina, Vanchiglia 2 bis, telefono 82.800. 12421

BETONIERA, betoniere, materiale ... Torino, Testimonianza 80. 11700

GAZZETTE per lettere, ... Sud, via Beaverbrook 3, Lo-... 32-660 979

GHIBLINI, bevitoria, ... Torre municipale, Richelia, ... San Maurizio 25, telef. 82.202. 3077

COMPRESSORI aria ... Torino, ... 13513

AUTOMIMESA ... 3.500.000, Gabetti, XX Settembre 17. 13243

AUTOMIMESA 40 posti, 20 auto, ... Torino. 13242

AUTORIMESSA 1200 mq. zona ... Torino. 13264

CX Carrozzeria Cumia, via Bevilacqua 25, ... 3-20, cambiamenti 1100/4, ecc. 11562

GENOVA ricupero crediti intimazioni ... Porta Nuova, Reg. Righini, Palazzo Nuovo Borsa 52. 14256

LINOTYPE acquistasi modello ... Inserzione ... Torino. 11566

LIQUIDO contatori GE, Jumbo, Turbinati, ... Jaeger, Jeoppone, Via Calabria 32, Torino. 03697

MACCHINARIO e materiale ... stiera, vendesi. Molino, corso S. Maurizio 27. Telefonare 883-493. 89323

MACCHINARIO elettrico, ... tura per cabine trasformazione. Cigna 3. Telef. 21 360. 317

MACINATE ... industriale ... Nizza 82 bis. 14133

MOTORI trasformatori ... Torino, Via Bertola 12, ... 157. 7366

MOTORIDUTTORI elettrici, ... formati, chiusi ventilazione a Stephan e Gubernati, telefonare 32-743. 13265

NICCOLI, piccolino ... Telefonare 376 089

OCCASIONE ... Strada ... vendesi o cambio con ... Telefonare 695-163. 03686

OCCASIONE ... 2 posti ... completo ... Via ... 21-226.

OCCASIONE ... Telefonare 267-479.

OCCASIONE vendo ... Torino 24-521. 13012

PENNE stilografiche ... Tavella, via S. Francesco d'Assisi 31. 03200

PRIVATO vende ... 38, ... 230, ... Telef. 23-837.

RETTIFICATRICE Universale ... 600, completa ... Torino. 13252

SCALE ... per ... Telefonare 376 089

TELESALVAMOTORI ... Mirafiori, ... Torino, Telefono 32-732. 13230

TRASFORMATORI ... Torino, ... 13242

TUBAZIONI ferro ... Torino. 14550

TUBIFLEX ... per ... Telefono 280-212. 12943

VENDESI ... Torino 73-575. 14326

VENDESI ... 3 ... 273 502. 88825

VENDESI pompa ... per ... Torino. 13243

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

ARTIGIANI ... Telefonare 660-026. 14759

ARTIGIANO ... Telefonare 660-026. 14757

CAUZIONANDO ... Scrivere ... 3345, SPI, Torino.

CUOCO ... Torino, ... 13152

DECORAZIONI ... Telefonare 377 703.

DECORAZIONI ... Torino, ... 13152

OCCHIALI ... Torino, ... 13241

OFFICINA ... Torino, ... 13257

PAVIMENTAZIONI ... Telefonare 280-391. 88139

PER ... Torino 521-371. 14352

SEDESI ... Torino, ... 14550, ... Telefonare 681-413. 86478

RIPARAZIONI, ... Torino, ... 13424

TAPPEZZERIE ... Torino, ... 13660

SOC. CAPITALI CESSIONI BILIEVI AZ. L. 200 p. p.

A ... Torino ... Torino, ... 13272

ABBIAMO ... Torino, ... 13243

ACCOMANDITA ... Torino, ... 13243

AFFARE ... Torino, ... 13243

AFFARE ... Torino, ... 13243

**AFFARE

Imponente rassegna della produzione mondiale

Si inaugura domani a Torino il "Salone dell'Automobile„

Dalle immutate caratteristiche dei tipi di vettura a larga diffusione alle novità nel campo delle fuoriserie
Grandioso schieramento straniero - 19 marche inglesi e 12 tedesche - Il gusto italiano trionfa nelle carrozzerie
Uno sguardo ai veicoli industriali - Il Salone si apre al pubblico domani pomeriggio e si chiuderà il giorno 16

Ad un giorno appena dalla inaugurazione del Salone internazionale dell'Automobile la maggior parte delle Case costruttrici italiane e straniere conserva ancora gelosamente il riserbo sui modelli preparati per la grandiosa rassegna. Tuttavia siamo ugualmente in grado di delineare un panorama, ampio a sufficienza, della mostra prima che appaia al pubblico nella sua fantasmagoria di luci, di colori e di eleganza ed armonia di linee. Infatti il Salone accoglie il meglio della produzione mondiale già presentata a Parigi ed a Londra e, quanto alle novità, è risaputo che le indiscrezioni finiscono sempre per trapelare, nonostante tutte le cautele degli interessati. Alcune Case, inoltre, non hanno ritenuto di dover attendere fino all'ultimo giorno per dare notizie ai giornalisti.

Una primizia assoluta: la 1500 Fiat realizzata da Pinin Farina

Le più moderne utilitarie

Diciamo subito che le novità sono molte per il pubblico italiano; alcune costituiscono addirittura «prime» mondiali. Ma sottolineiamo pure che parecchi tipi di macchine di larghissima diffusione sono rimasti immutati. Questa notizia sarà indubbiamente accolta con soddisfazione dalla gran massa di utenti i quali si sentono rassicurati dal sapere che la loro vettura non sarà sostituita (e quindi svalutata) a breve scadenza da nuovi modelli. Uno delle Case che hanno adottato questa decisione è la Fiat. La fabbrica torinese è stata mossa, indubbiamente, dalla considerazione del continuo sviluppo di assorbimento in atto nei mercati esteri ed intorno della crescente produzione (ha raggiunto le 1400 unità al giorno) dei collaudatissimi modelli 500, 600, 1100, 1200, 1400, 1900. Altro motivo determinante di questa tendenza è la necessità di assicurare buone posizioni di partenza per le maggiori necessità del Mercato comune.

Quanto alle piccole vetture economiche è da rilevare che esse costituiscono uno dei capisaldi della produzione automobilistica Fiat: tra le più moderne e prestanti utilitarie del mondo, sono di grande impulso agli incrementi dell'automobilismo sia come formatrici di nuovi utenti di veicoli a motore a quattro ruote sia come ausiliarie ai proprietari di vetture più grandi.

La Lancia, invece, accanto alla sua classica produzione di serie espone numerosi modelli nuovi realizzati in collaborazione con carrozzieri di Torino e di Milano: Pinin Farina, Touring, Zagato, Vignale. Si tratterebbe di cinque novità assolute su cui, però, viene mantenuto il massimo riserbo. Si sa soltanto che le vetture sono state ideate e costruite per soddisfare quali ed esigenze diverse di clientele particolari e anche per essere immesse in importanti mercati di esportazione recentemente aperti per i particolari impieghi nel campo del gran turismo.

Le strutture fondamentali di queste vetture sono quelle della Flaminia e dell'Appia opportunamente modificate. Possiamo aggiungere che la frizione automatico, già presentata sulla Flaminia al Salone di Parigi, dovrebbe apparire anche sulla berlina di serie Appia.

In questa rapida rassegna della produzione italiana sono da ricordare alcune interessanti novità come il *coupé* Fiat realizzato da Pinin Farina su telaio della 1200; il motore, di 1500 cc, è stato costruito come primo esemplare dai fratelli Maserati; la Fiat ha in programma di sviluppare, in futuro nuove costruzioni, un motore di tale tipo opportunamente adattato. L'Alfa Romeo presenta, accanto ai suoi già noti tipi, una vettura sportiva nata dalla collaborazione con la Abarth e con la carrozzeria Bertone. E' un *coupé* leggero a due posti derivato dalla «Giulietta S. Veloce». Il motore, la cui cilindrata è stata ridotta, eroga a 8 mila giri la potenza di 88 cavalli ed imprime alla vettura una velocità di circa 200 chilometri l'ora.

La «vettura del sogno»

L'Autobianchi porta al Salone anche la «Bianchina Special» la cui velocità è di oltre 105 chilometri; la Moretti uno «spider cabriolet 760»; la Abarth una vettura sportiva speciale da record su Fiat 500; la Stata uno «spider sport 1700». Ferrari e Maserati appaiono in splendide versioni del più noti carrozzieri.

Lo schieramento straniero è imponente sia per il numero degli espositori sia per la quantità notevole di innovazioni apportate a modelli già apparsi in scorso anno o di novità assolute. Una di queste, presentata ieri per la prima volta nel continente europeo, è la Chevrolet «Impala» 1959, più bassa, più larga e più lunga dell'edizione 1958. E' una vettura che, come si suol dire, fa veramente colpo. Pur essendo mastodontica appare snella e leggera per la eccezionale luce del suo abitacolo e per la linea delle fiancate che danno origine, nella coda, a due ali inclinate a "V" che fanno ricordare gli argentei baffi lasciati dal motociclista. Per questa vettura sono a disposizione due motori di differente potenza: 137 e 186 cavalli. Linee analoghe hanno le nuove Buick, Cadillac, Oldsmobile, Pontiac.

Anche la Ford lancia in prima mondiale nuovi tipi: la «Park Lane», una nuova Edsel, la Lincoln Continental e il «dream car X 200», la «vettura del sogno», in cui l'automatismo è portato al massimo. Questo prototipo è stato creato per dimostrare quali sono gli orientamenti costruttivi per le vetture del futuro. Si può dire che caratteristiche comuni delle marche americane (che non hanno problemi del genere di quelli creati dal Mec) sono, in linea di massima, l'aumento della potenza dei motori e l'ingrandimento delle carrozzerie.

Le marche francesi sono sei: la Acma con la piccola «Vespa» da 400 cc per la prima volta presentata in Italia; la Citroën con le due novità «ID 19 station wagon» (spaziosa giardinetta) e la «Prestige» destinata a uomini d'affari; la Simca ha suddiviso la sua produzione in due serie fondamentali di modelli: l'«Aronde» e la «Vedette» alla prima delle quali sono applicabili carrozzerie diverse e un nuovo motore si da consentire la scelta fra un'ampia gamma di tipi; la Panhard ha apportato alcune modifiche alla «Dyna»; la Peugeot presenta un motore diesel da 2000 cc; la Renault espone l'elegante cabriolet-coupé «Floride» realizzato sul telaio della Dauphine. I francesi sembrano indirizzare la loro produzione tenendo conto delle prospettive del MEC: nei loro modelli si nota evidente l'influenza della linea italiana che pure è stata determinante nella concezione di parecchie vetture inglesi.

Gli inglesi sono i più numerosi al Salone con 19 marche. Citarle tutte qui è impossibile. Ci limitiamo ai modelli più significativi riservandoci di tornare sugli altri. La nuova «Austin A 40» (la cui carrozzeria è stata studiata da Farina) è una pratica berlina commerciale che ha avuto successo a Londra; la Rover tre litri è la maggiore novità dell'industria britannica; gli industriali italiani hanno carrozzato modelli Vanguard, NSU, Triumph, Aston Martin; interessanti per lo sportivo italiano veicoli sportivi di piccola cilindrata: la «Sprite» della Austin Healey di 950 cc, due vetturette della Berkeley una delle quali di 492 cc.

Nuovo autocarro a quattro ruote motrici della Viberti

Con questa piccola Fiat-Abarth 500 sono stati battuti a Monza primati di velocità

L'orientamento delle nuove linee americane è riassunto nella modernissima Chevrolet

Gamma di autobus e filobus

Almeno sette sono le novità fra le 12 marche tedesche: la Mercedes «220 SE» con motore ad iniezione di benzina; la «190 D» con motore diesel; la NSU «Prinz» sport con motore bicilindrico da 583 CV, carrozzeria Bertone; la Goggomobil «600»; la Goliath «1100»; la Porsche *coupé* 1600 e l'elegante *coupé* Auto Union 1000. Da ricordare infine la Tatra e la Skoda, le due note marche cecoslovacche che da cinque anni non appariva più al Salone.

Le carrozzerie — come già pubblicammo nei giorni scorsi — occupano un posto di primissimo piano in questa rassegna mondiale dell'automobile. A nessuno potrà sfuggire quanto grande sia stata l'influenza del gusto italiano anche nella creazione di modelli di serie stranieri: le linee di Pinin Farina, di Ghia, di Touring, Vignale, Bertone, Zagato ecc. hanno imposto un orientamento a notevole parte della produzione 1959.

A conclusione di questa prima scorsa, necessariamente breve, alla rassegna diamo uno sguardo ai veicoli industriali. Parecchi ne presenta la Fiat; di essi due, di media portata, hanno caratteristiche modernissime rilevanti e la loro formula costruttiva è nuova per il nostro Paese. Assai numerose sono le loro applicazioni speciali: attrezzature ribaltabili, autopompe, autoscale, autocisterne, furgoni di vario tipo ecc. Completano la gamma una serie di autobus ed un filobus. Della OM è l'autobus «Tigre» con servocambio.

La Lancia espone queste novità: un «jolly» a grandissima capacità, un autocarro di media portata, uno pesante destinato ad uso militare. La Isotta Fraschini ritorna con un autotelaio costruito in collaborazione con la Breda e con un telaio per autobus.

La Viberti ha sui cinque stands offre in visione una completa rassegna della sua produzione di autoveicoli industriali realizzati con gruppi meccanici della Fiat, OM, Lancia, Alfa Romeo. Interessanti gli autobus ed i filobus snodati «Monofral» di cui parecchie decine destinate alle Ratti di Torino e alla ATM di Milano. Inedito, fra i veicoli speciali, il trattore a quattro ruote motrici. Lo stesso autotelaio è presentato anche nella versione di autocarro «dumper» appositamente costruito per i lavori pesanti. Già da due anni la Viberti costruisce il tipo «dumper» a sei ruote motrici; prima l'Italia doveva ricorrere alla produzione straniera.

Da domani, nel primo pomeriggio, il Salone è aperto al pubblico; si chiuderà il giorno 16. Ad accrescere l'interesse dei visitatori concorreranno molte manifestazioni collaterali ed il sorteggio quotidiano di una vettura.

Nando Pavia

Nelle ultime tre settimane

Diecimila persone arrestate in Romania

Spietata repressione di un movimento anticomunista che opera specialmente in Transilvania - Otto condanne a morte

BUCAREST, martedì sera.

Dopo la visita a Bucarest del capo della polizia sovietica, gen. Serov, venuto a dettare le misure più adatte per soffocare il vasto movimento anticomunista che si è diffuso specialmente in Transilvania, l'ondata di terrore che infuria in tutta la Romania da circa tre mesi ha assunto forme di tale parossismo da ricordare i peggiori periodi dello stalinismo.

E' attualmente in pieno svolgimento il rastrellamento delle campagne per neutralizzare i molti focolai «controrivoluzionari» segnalati dagli informatori della polizia segreta. Particolarmente bersagliati sono i contadini sospettati di fornire aiuti ai ribelli. Gli arresti ammontano a centinaia al giorno. Secondo notizia dell'«Agenzia Continentale», il numero complessivo degli arrestati nelle ultime tre settimane a Bucarest, Galatz, Temisoara, Cluj, Oradia Mare, Constanza, Ploesti e Turnu Severin supera le diecimila persone, fra le quali numerosi gerarchi epurati ai primi di ottobre.

Ad Alud, in Transilvania, il Tribunale speciale ha condannato a morte otto persone ed altre quindici a gravi pene detentive varianti dai trenta a dieci anni di reclusione, per sabotaggio, sabotaggio e «altre attività contro la sicurezza dello Stato». Il verdetto è stato pronunciato dopo un'udienza durata meno di due ore ed una permanenza in camera di consiglio di 20 minuti. Le condanne sono inappellabili.

La sentenza contro gli otto condannati a morte sarà eseguita entro dieci giorni.

L'erede del «re delle scarpe» tenta di togliersi la vita

Los Angeles, martedì sera.

La trentottenne Mary Florsheim Jones, erede del «re delle scarpe» e moglie del cantante Allan Jones, versa in critiche condizioni in seguito a un tentativo di suicidio. La polizia ha riferito che essa è stata trovata priva di sensi nella camera da letto della sua villa situata a Bel-Air.

La figlia della Jones, Ellen Picking, che per prima si è accorta dell'insano gesto compiuto dalla madre, ha precisato che questa aveva continuato per tutta la sera a bere insieme al marito ed a litigare con lui. Verso le undici si ritirò per andare a dormire e quando, mezz'ora dopo la Picking vi si recò a sua volta per augurarle la buona notte la trovò distesa sul letto con stretto in mano un tubetto di sonniferi.

Ricoverata prontamente in ospedale, la Jones è stata sottoposta ad una energica lavatura gastrica e quindi posta sotto una tenda ad ossigeno. A dodici ore di distanza dal fatto era appena avvenuta. Secondo accertato allora ha ingerito almeno dodici pastiglie.

I coniugi si erano sposati lo scorso dicembre a Las Vegas, il giorno successivo al divorzio del Jones dalla sua precedente moglie, l'attrice Irene Hervey.

Uno sbarco spagnolo

Sgozzò la propria bimba per succhiarle il sangue

Madrid, martedì sera.

La polizia di Almeria, in Spagna, ha arrestato ieri uno zingaro di 52 anni, Iulo José Moreno Hernandez, il quale è stato accusato della morte di sua figlia avvenuta oltre vent'anni fa. L'Hernandez, soprannominato «Naso piatto», aveva figliato la sola alla sua creatura di tre anni allo scopo di succhiarle il sangue.

Il crimine, chiamato il «delitto del succhiatore», risale all'epoca immediatamente precedente la guerra civile spagnola. A quel tempo l'Hernandez era stato condannato a ventisei anni, otto mesi e un giorno di prigione. Riuscito a fuggire durante la guerra, lo zingaro è stato tratto in arresto alcuni giorni fa.

Ricordiamo che, per la ricostruzione dello stabile di VIA SANTA TERESA 7, la
PANTOFOLERIA CAMERA
E' PROVVISORIAMENTE TRASFERITA IN
VIA ALFIERI N. 17
TELEFONO 520-471 (NUOVO PALAZZO ALFIERI)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

IN posizione signorile vendonsi alloggi mai due, tre camere più servizi, bagno, ripostiglio ascensore. Riscaldamento centrale. Rivolgersi pomeriggio via Cernaia 14. 11596

IN blocco vendesi casa bellissima con 14 alloggi di cinque locali cucinino bagno ripostiglio ascensore impianto sotto grande Agnelli, ad ottimo prezzo Fiat 35.000.000 351-221. 87041

IN posizione signorile vendonsi alloggi 1-2-3 camere più servizi. Finalmente nuovi, Rivolgersi pomeriggio via Cernaia 18. 11595

IN signorile condominio, corso Moncalieri, vendesi signorile alloggio 4 camere, doppi servizi, vasto ingresso, termosifone, telefono, garage. Telefonare 73-671.

LARGO Orbassano 70 vendesi appartamento signorile soleggiatissimo 4 camere doppio servizi. Telefonare 422.

LARGO Orbassano 70 vendesi appartamento soleggiatissimo quattro camere doppio servizi. Telefono 580-421. 28612

LEVIS 78-81 vendonsi alloggi 2-3 camere liberi, occupati, mensarde. Comodità tranviarie, Minimo anticipo. Rateazioni pari affitto. Ore 15-17. Affarone. 9630

LISERA camera con ripostiglio Mattonata Doro 420.000, rateizzia. Telefonare 771-165. 31565

LIBERO vendo soffitta camera terzo piano, San Massimo. Telefonare 339-885.

LINGOTTO, vendesi 1.980.000, alloggio bellissimo, camera tinello cucinino terzo piano, cedilizio 8%. Telef. 49-770.

LINGOTTO vendesi negozio, retro grandioso, ampia metratura 9.100.000. Telefonare 49-770. 9630

LUCCHESE Architecturato fa ammirare nostra marmo mq. 200 tinteggio via Garibaldi vende alloggio non professionale commerciale. 6824

MONCALIERI vendonsi locali adatti laboratori, terreno residenziale eventuale permuta alloggi. Telefonare 68-007. 7676

MONTEVECCHIO angolo Corti signorilissimi appartamenti vendonsi. Panoramico, ascensore. Cons. Fal, Cavour 7.

NEGOZI esenti via Tripoli 5-8 (5, Rita) liberi o affittasi 8.50 % vendonsi da 3.300.000 a 7.700.000. Rivolgersi Beltramo, via Tirreno 133. 12732

NEGOZI (montagnani) corso (Parella) ampie vetrine, zona commerciale, vendonsi convenientemente, affittasi. Tel. 668-900.

NEGOZI frontagnani corso (Parella), ampie vetrine, zona commerciale, vendonsi convenientemente, affittasi. Telefonare 668-900. 12383

NEGOZI su corso, 3.000 mila cadauno vendonsi, reddito 10%, mutuo 25%, vendo fabbati, Vittorio Emanuele 200. 13643

NEGOZI Villaggio San Martino, Casa con negozi composta di n. 2 alloggi superfici con annessi alloggi indipendenti al primo piano con n. 3 negozi, retro e servizi al piano terreno, n. 3 garages, cantina e cabina termosifone al piano cantinato, giardino. Adatti caffè o generi alimentari, vendonsi convenientissimo, pagamento dilazionato, blocco o separati. Informazioni in Sede Tecnico corso Vittorio 2. Telefonare 882-948. 13651

NEGOZI parenti Porta Nuova, 60 mq. reddito 9 % vendonsi mutui 4.800.000. Telefonare 49-770. 6000

NEGOZIO retro, adatto rivendita pane, vendo. Telefonare 8990

NEGOZIO nel fabbricato angolare mq. 80 alto mq. 25 cinta piazza signorile vendesi affittasi, ristrutturato cinquemanda, Via Cigna della Stella 58, telefonare 782-981.

OCCASIONE Cuni, Fiat vende ultimi alloggi signorili 3-4 camere corso Ferrucci. Telefonare 527-496. 13311

OCCASIONE, per studio dottore, professionista, vendo alloggio libero, piano rialzato; sei camere servizi. Telef. 273-671.

OCCASIONE vendo via Volpiano piano rialzato alloggio quattro grandissime camere entrata bagno mezzo nuovo. Telefonare 278-952. 25466

OCCASIONE corso Regio Abruzzi vendiamo facilitando ultima grande alloggio palazzo signorile. Telef. 527-496.

OCCASIONE 3 alloggi camera tinello cucinino nuovi pronti subito via Cecchi, 35 civico fine vendonsi, Telefonare 861-221.

OCCASIONE sei camere servizi, piano rialzato, adatto studio o artigiano, libero. Telefonare 273-571. 11704

OCCASIONISSIMA vendesi alloggio cinque camere cucina servizi, Telefonare 587-142 o 882-021 a Bella. Balbiano 18.

OLIASCO 9 camera, tinello, cucinino, libero ottobre, vendesi. Viale 18-17. 8696

OSPEDALETTI Piccadilly magnifico terreno panoramico vende Coppa, Ingegni 191, Nervi. 13189

OSPEDALETTI privato vende villa moderna, 250 mq. coperti, tutti servizi, alberi secolari grande strada panoramica, panoramica mare, progetti approvati due villette, prezzo interessantissimo. Eventuali cambio villetta moderna preferibilmente con terreno, in Torino. Differenza pagamento contanti. Scrivere casella 2007, 3PI, Torino. 00790

OSPEDALETTI Società Belvedere vende eccezionale zona panoramica in costruzione. Appartamenti due più camere, modificabili a richiesta compratore. Spiaggia propria. 13189

OTTAVO piano signorili due camere, cucina, posto Bassani vendesi occasione. Telefonare 527-496. 13211

PAISIELLO 41 (Mirafiori) vendesi ultimi alloggetti con villa cancello, casa recente costruzione. Prezzi convenienti, pochi contanti, rimanenza rateazione pari affitto, Visita ore 17-19. 9638

PALAZZINA Piazza d'Armi vendesi, secondo piano; grandioso alloggio m. 260, vendo. Telefonare 583-960. 6856

PALAZZO abbaziale signorile proprietà vende con trenta alloggi 1-2-3-4-5 camere servizi. Via Giacinto Collegno angolo Pallotti. Pomeriggio. 87141

PALAZZO signorile via Morghen 30, abitabile primavera 1959, vendonsi, appartamenti tre, cinque camere più servizi, mezzo, facilitazioni, informazioni, passaggio in cantiere. 11695

PALAZZO signorile via Morghen 30, abitabile primavera 1959, vendonsi, appartamenti tre, cinque camere più servizi, mezzo, facilitazioni, informazioni, passaggio in cantiere. 11695

PIAZZA Santa Rita vendesi signorile alloggio tre camere servizi, 5.500.000 compreso tinello. Telefonare 49-770.

PIED-A-TERRE uso studio centrale signorile, ultimo piano ascensore completo vendesi, Telefono Ufficio 697-497.

PRECOLLINARE (Moncalvo 55) in palazzina vendesi alloggio 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, garage.

PRECOLLINARE (Moncalvo 55) in palazzina vendesi alloggio due camere, salone, cucina, doppi servizi, garage.

PRECOLLINARI (via Brioza 4) vendonsi alloggi signorili mutuali, pronti subito.

PRECOLLINARE (Moncalvo 55) in palazzina vendesi alloggio due camere, salone, cucina, doppi servizi, garage.

PRECOLLINARI (via Brioza 4) vendonsi alloggi signorili mutuali, pronti subito.

PRIVATO acquisterebbe casa non signorilissima, ma signorile, 30.000.000 trattative. Figuratti, Roccolgi 188.

PRIVATO svende camera tinello, servizi, armadione, negozio retro. Tel. 284-108.

PRIVATO vende ultimo alloggio ottimo; ideo Alfieri convenientissimo. Telefonare 40-682. 86704

PRIVATO vende alloggio 4 camere cucina via Massini. Affitto sbloccato volendo. Libero 2.000.000 trattabili. Scrivere casella 6044, 3PI, Torino. 98795

PRIVATO vende alloggio libero, centrale, due camere entrata. Telefonare 794-727.

PRIVATO vende 3 camere cucina servizi vicinanze Giardini Cavour. Telefonare 703-935.

PRIVATO vende via Montevideo, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, nuovo libero. Telefonare 778-960. 11716

PRIVATO vende alloggio via Tevere go camera tinello cucinino, case signorile. Telefonare 774-700. 34681

PRIVATO alloggio due camere, grande cucina servizi, bagno. Telefonare 533-535. F2439

PRIVATO vende vicinanze tribunali signorile 3 camere cucina bagno terzo particolare, doppio ingresso, dilazione pagamento. Telefono 851-039. 96449

RAPALLO Immobiliare Donna Maria, via Milano 1 vende grandi appartamenti, box auto, facilitazioni pagamento.

REGGIO altissimo, vendonsi tre nuovi alloggetti primo piano 3.000.000. Telefonare 96-182. 00587

RIVIERA dei Fiori, Diano Marina, San Bartolomeo del Carro, alloggetti ottimi tinello, cucinino, servizi, vista mare, 1.500.000 più mutuo. Telefonare 877-845.

RIVIERA (ospesa altezza assumerebbe lavori costruzioni ricostruzioni edili comuni armati. Scrivere casella 6044, 3PI, Torino. 28473

SALABERTANO 81 (Parella), vendesi alloggetti 3-5 camere liberi completi, soleggiatissimi. Comodità tranviaria. Minimo anticipo, Rateazione pari affitto. Ore 15-17. Affarone. 9630

SALICE Ultimo vendo appartamentino ristrutturato modernissimo soleggiato balconato. Telefonare 570-520. 9090

SALUZZO 22 bis (Nizza) vendesi alloggio sul cortile, terzo piano, ascensore, Minimo contanti, rateazione pari affitto. Visita lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-17. Affarone. 9638

SALUZZO 32 bis vendesi locale luminoso mq. 140 ottimi scantinato adatto piccola industria, magazzino, laboratorio, rappresentanze. Facilitazioni. Visita lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-17. 9630

S. BARTOLOMEO Mare, alloggio, libero subito, arredato, nuovo, 2.500.000. Telefonare 98-382. 31189

SANREMO Acquisto, vendita vostro appartamento, rivolgersi Immobiliare Tuvelevi. Telef. 58-91. 14240

SANREMO appartamento panoramico cinque camere doppi servizi vendo Corso, corso Inglesi 103.

SANREMO, Casa del Parco, vendo 2 piccoli appartamenti finemente, eventualmente comunicanti, 2 camere, cucina, bagno, giardino, unici o accodati luogo. Filippi, Matteotti 60. 21806

S. VITO vendo lussuoso panoramico recente autentico, Scrivere casella 6206, 3PI, Torino. F4550

SCIOGLIMENTO società vendonsi stabili liberi 36-52 camere. Scrivere casella 6183, 3PI, Torino. 98734

SEMINTERRATI mq. 500-750 sono disponibili, vendiamo in palazzo signorile sua ufficî depositi. Telefonare 781-434.

SIGNORILE panoramico alloggio 3 camere salone cucina doppi servizi grossi Montebianco, vendesi, Telefonare 587-671.

SIGNORILE villa precollinare, termosifone, garage, giardino, servizio pullman, residenza meravigliosa autunno inverno senza fumo vicinissimo Torino, vendesi. Scrivere casella 1038, 3PI, Torino.

SIGNORILISSIMO 6 camere doppi servizi via Cibrario vendo 10.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 13543

SOCIETA' Immobiliare vende alloggi signorili in corso ultimare trasformazione liberi oppure occupati redditizi. Mutuo fondiario pagamento intesta mesi cinque possesso immediato. Fin-Sal, telefonare 527-610, 537-411. 8114

SOCIETA' Immobiliare vende, corso Racconigi 243, prossi Adriatico, alloggi veramente signorili costruzione solidissima accurate marmi pregiati tre camere cucina servizi impianti primissima Case, piano mediante pagamento rateale mesi cinque. Visita 8114

STABILIMENTO 4.500 coperti, 2.300 mq. Torino, tutti servizi, vendo occasione. Telefonare 53-601. 9856

STAZIONE Dora vendo alloggi pronti dicembre da lire 1.000.000 a 1.500.000 per camera. Telefonare 264-945.

STUPENDO a Denis», telefonate 51-846, corso Francia 3, vendo lussuosa villetta Cavoretto, alloggio tre camere cucina garage, giardino. 11475

SVENDO barriera Milano ultimi alloggetti signorilissimi, tappezzati e rodilati cattimi. Telefonare 282.577. 13569

TERRENO fabbricabile zona corso Regina Margherita 1000 mq, metà circa, possibilità costruire 100 vani, 35 milioni. Peletti, telef. 596-607.

TERRENO industriale, ultimi lotti 1000, 2000, 6000. Vendesi causa Ordinanza 600 distanti San Luigi. Telef. 48-479: 8-12.

TERRENO lavata via Rocciamelone mq. 33x33, via Belmonte mq. 1142, via Sacchetto mq. 660, via Stura angolo F. Verbano mq. 2600 vendesi. Telef. 293-118, 765-462. F2086

TERRENO milco Lingotto, mq. 5000, fabbricabile, vendo. Telefonare 690-042 pasti. 00812

TERRENO mq. 6800 vicino Fiat servizi vendo, Telefonare 781-861 pasti.

TERRENO vendo. Telefonare 388-538 o al 262-529. 1491

TERRENO 800 mq. Madonna Campagna, altro 6700 vendo. Telefonare 588-669.

ULTIMISSIME finalmente (ripresa vendita direttamente appartamenti ristrutturati tinello cucinotto con terrazza reddito annuale 12.000, 30% contanti, residuo mutuo quindicennale già ottenuto. Telefonare 538-391. 5478

UNIONE Sovietica 243 occasione vendo ristrutturatissima camera cucina terzo bagno accessorio, facilitando pagamento. Telefonare 853-860. 9856

UNIONE Sovietica 243 occasione vendo ristrutturatissima camera cucina terzo bagno accessorio, facilitando pagamento. Telefonare 853-860. 9856

URGENTISSIMO sciogliendo società vendesi villa nuova, ampi locali, 360 mq. Telefonare 53-601.

URGENTISSIMO privato vende occasione anche ristrutturando alloggio cinque vani corso Unione Sovietica 300, visite 14-15 oppure telefonare 845-198.

URGENTISSIMO privato vende occasione anche ristrutturando alloggio cinque vani corso Unione Sovietica 300, visite 14-15 oppure telefonare 845-198. 10211

(Continua a pag. 6)

La "pubblicazioni„ affisse a Pomaro con procedura d'urgenza

Il romanzo d'amore tra la bella Marisa Allasio e il giovane conte di Bergolo

Le nozze saranno celebrate a Roma - Ancora non si sa se gli sposi andranno ad abitare a Villa Savoia, a Pomaro, o nella casa che il padre di Pierfrancesco sta facendo costruire presso Ostia

DAL NOSTRO INVIATO

Pomaro, martedì sera.

La gente di Pomaro ha appreso dai giornali di questa mattina la notizia che il conte Pierfrancesco Calvi di Bergolo sposerà presto l'attrice Marisa Allasio. Qualcuno lo sapeva da ieri: erano quelli che, passando sulla piazza, avevano gettato una occhiata curiosa sull'unico foglio che biancheggia nella bacheca dell'albo pretorio, il foglio delle pubblicazioni. Non era mai capitato a Pomaro che le pubblicazioni di matrimonio venissero affisse con procedura d'urgenza. Questa volta era arrivato in Comune l'intendente della tenuta dei conti Calvi, Giuseppe Barbiere, ed aveva preteso il sindaco di esporre al più presto il documento. Come si sa, la validità delle pubblicazioni si protrae per due domeniche: il signor Barbiere — uomo di fiducia del giovane Pierfrancesco — voleva guadagnar tempo e non ha avuto difficoltà a ottenere che il foglietto venisse messo sull'albo domenica mezza stessa. Fiat e non mezzano lo aveva notato.

Nel villaggio monferrino la storia d'amore del nipote di Vittorio Emanuele III è al centro delle conversazioni. Ma la gente la commenta senza scomporsi, la considera semplicemente un episodio un po' strano che ha per protagonisti un uomo noto e una ragazza famosa. Pierfrancesco Calvi abita da tre anni nel castello della grande tenuta paterna. La sua è una esistenza appartata: poche, in paese, hanno occasione di vederlo e di scambiare qualche parola con lui. Egli preferisce compiere frequenti gite a Casale, dove ha alcuni ottimi amici, ad Alessandria o a Milano. Quest'anno si è fermato a Pomaro fino alla metà di ottobre. Quando la stagione si fa fredda (il castello è poco riscaldato e la campagna non offre attrattive) Pierfrancesco raggiunge i genitori a Roma. Anche ora dovrebbe trovarsi nella capitale, dove abita una dépendance di Villa Savoia. Non è dunque un personaggio abituale nella vita di Pomaro.

Ma la sua figura è ben nota qunaes, come le sue vicende. «Adesso che ho visto le pubblicazioni — ci diceva un contadino che lavora alla tenuta Calvi — sono disposto a credere che il conte si sposerà. Ma ce non avessi visto con i miei occhi... ». Le avventure di Pierfrancesco, infatti, anche se hanno avuto sempre sfondo Roma o altre città lontane, sono conosciute a Pomaro.

Tutti ricordano, ad esempio, i giornali ne parlarono a lungo, non trascorsero i dettagli, l'idillio fra il conte e l'attrice cinematografica Luciana Vedavelli. E' una storia di molti anni fa, e l'annuncio che Pierfrancesco voleva sposare la divetta venne divulgato proprio il giorno dei funerali di Elena di Savoia, non casuale. Ai redattori dei settimanali a rotocalco, il giovane comunicò precipitosamente, la notizia. Diceva che il loro non era amore, ma semplicemente una «cara amicizia», e che essi non pensavano assolutamente a sposarsi. Tutti, nell'entourage del conte, si rifiutarono di considerare il nuovo flirt come una cosa seria.

Il conte Calvi di Bergolo e Marisa Allasio durante una visita della giovane attrice al castello di Pomaro

Intanto Marisa Allasio, accompagnata da conoscenti, si recava più volte a Pomaro: in periodi in cui i genitori di Pierfrancesco si trovavano a Roma, nei marzo e nell'aprile scorsi, quando il conte era contemporaneamente per le ferite che aveva riportato nel sanguinoso scontro sulla strada di Valmadonna (due persone morirono ed una restò gravemente colpita). Chi aveva avuto occasione di trovarsi vicino a Marisa e a Pierfrancesco riferì poi che non vi erano dubbi: i due erano proprio innamorati e dal loro atteggiamento non sarebbe stato difficile dedurre pronostici nuziali.

Ora che le pubblicazioni sono fatte, non resta che attendere la notizia delle nozze, che avranno luogo a Roma. Non si sa dove gli sposi andranno ad abitare: se a Villa Savoia, o nella casa che il padre di Pierfrancesco sta facendo costruire presso Ostia, o a Pomaro. Qui si propende per quest'ultima ipotesi: sua difficilmente Marisa vorrà tagliarsi fuori dal mondo cinematografico. Tutt'al più a Pomaro la coppia verrà a trascorrere la luna di miele.

Gino Nebiolo

FIORI in PLASTICA
BOSCO
al corallo
Rivolgetevi i vostri cari defunti con crisantemi e fiori BOSCO: di eterna durata
VIA PO 36 - TELEFONO 80-627
VIA GARIBALDI 11 - TEL. 55720
VIA MAZZINI 7 - TEL. 42818
VIA BEAUMONT 32 - TEL. 231-264
BELLEZZA DURATA RISPARMIO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VALSALICE capolinea 18. Terreni panoramici mesoli costruzione villa, tutti servizi, da mq. 900 in su, vendonsi economicamente, strada asfaltata in costruzione. A richiesta villetta con pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telefonare 382-946.

VANCHIGLIA vendo libera 3 camere cucina terrazzo bagno quarto piano. Telefonare 87-077. 1876

VANDALINO 18, 3-2 camere, tinello, cucina, cantina, servizi, domiciliare lusso, vendonsi 3.900.000-2.950.000. Visite 14-16. 9580

VENDESI ottimo negozio con retro piccola S. Rita. Possibile commerciale. Telefonare 83 502. F4165

VENDESI 3.200.000 trattabili o affittasi 20.000 alloggio nuovo 2 camere tinello cucinino bagno servizi quinto piano sole. Via Genova 26 bis (Millefiori). Telefonare 672-403. 10581

VENDESI alloggio via Di Nanni, 4 camere cucina servizi. Libero subito. Telefonare 33-333. 14302

VENDESI alloggi 3 cam. via Garibaldi 13. Telefonare 61-047. 09877

VENDO mesi ingressi verticali mq. 80 ognuno pervisto con alloggio interni semicentrale. Telefono 61-517. 12034

VENDO mesi ingressi verticali mq. 80 ognuno pervisto con alloggio interni semicentrale. Telefono 61-517. 12034

VENDO casa 6 alloggi [illegible] reddito 18.000, mensili, richiesta 13.700.000. Telefonare 781-637. 10748

VENDO terreno piccoli lotti via Spano, Tunisi, Filadelfia, 250.000 cadauno. Telefonare 370-444. 10841

VENDO terreno mq. 2300 circa ottimo stabile o magazzini bagliera Rocca. Telefonare 340-861. 15238

VENDO alloggio signorile quattro camere cucina terrazzo bagno posto giardino. Telefonare 579-294 ore pasti. 14242

VENDO mezzo terreno molto ameno centro abitato vicino Chivasso, zona industriale. Telefonare 722-447. 10353

VENDO casa 6 alloggi reddito 66.000 mensili, richiesta 9.000.000 più 6 mesi fitti 126.000 mensili, zona Regina Margherita. Telef. 781-405. 08573

VENDO villetta 4 camere più servizi, lussuosamente, garage, giardino, 4.000.000 trattabili. Regina Margherita, Tel. 311-402.

VENDONSI palazzine alloggi 3-2 in zona tinello cucinino. Via Spataro 73, fermata 35-657. F7104

VENDONSI alcuni alloggetti nuovi composizione 1-2-3 camere cucinette tinello cucinino servizi, ingressi e garage. Ferrero, via Mondovì-ore 53-57-59 mq. via Nizza, piano 87 (zona 1). Rilascio ingressi. Telefonare 35-711. 9961

VENDONSI corso Regina Margherita 370 alloggetti popolari camere cucina gabinetto, in indipendenza costruzione completissimo riposo, mercato, pagamento anni disponibile, rateale, possesso immediato. Via Tat, Telefonare 577-410, 577-411. 8734

VENDONSI alloggi 2-3 cam 108.000, 1 milione per volta, rateizzo assicuro, via Bonfanti 20. Telefonare 61-047. 09877

VENDONSI ottimi alloggetti liberi camere bagno 650.000 per camera, libero mq. subito. Telefonare 22-333. 14302

VENDESI villetta via Di Nanni, 4 camere cucina servizi, libero subito. Telefonare 22-333. 14302

VENDO alloggio 3 cam via Garibaldi 13. Telefonare 61-047. 09877

VENDO mesi ingressi verticali mq. 80 ognuno pervisto con alloggio interni semicentrale. Telefono 61-517. 12034

VENDO mesi ingressi verticali mq. 80 ognuno pervisto con alloggio interni semicentrale. Telefono 61-517. 12034

VENDO casa 6 alloggi reddito 66.000 mensili, richiesta 9.000.000 più 6 mesi fitti 126.000 mensili, zona Regina Margherita. Telef. 781-405. 08573

VENDO villetta 4 camere più servizi, lussuosamente, garage, giardino, 4.000.000 trattabili. Regina Margherita, Tel. 311-402.

VENDONSI palazzine alloggi 3-2 in zona tinello cucinino. Via Spataro 73, fermata 35-657. F7104

VENDONSI alcuni alloggetti nuovi composizione 1-2-3 camere cucinette tinello cucinino servizi, ingressi e garage. Ferrero, via Mondovì-ore 53-57-59 mq. via Nizza, piano 87 (zona 1). Rilascio ingressi. Telefonare 35-711. 9961

VENDONSI corso Regina Margherita 370 alloggetti popolari camere cucina gabinetto, in indipendenza costruzione completissimo riposo, mercato, pagamento anni disponibile, rateale, possesso immediato. Via Tat, Telefonare 577-410, 577-411. 8734

VENDESI alloggio

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Da Bergamo a Milano si scatena la lotta contro il tempo

Rivière, Anquetil e Baldini: aspra battaglia nel «Baracchi»

Rivière è in coppia con Saint, Anquetil con Darrigade, Baldini con Moser: quale dei tre formidabili "tandem" riuscirà oggi a conquistare il trionfo?

Campioni del «Trofeo Baracchi». A sinistra Rivière ed Anquetil, al centro Darrigade e a destra il campione del mondo dei professionisti Baldini

BERGAMO, martedì sera.

Come spettacolo — tanto più gratuito perché lungo il percorso oggi vi sarà una catena ininterrotta di gabbidoni ad assistervi al passaggio — il successo ancora di questo trofeo Baracchi è oggi assicurato. Non solo c'è in ballo la rivalità fra Anquetil e Baldini, resa più acuta dalle note vicende fino al «forfait» del campione mondiale dalla prova di Lugano, ma addirittura questa è la prima corsa su strada alla quale partecipi Rivière dopo i ripetuti trionfi nelle sue solitarie, e sorprendenti, galoppate contro il tempo. Ce n'è abbastanza perché l'attesa sia altrettanto intensa.

E' giunto che ciò sia, ancorché qualche riserva sia da opporvi avanzare, nel senso che non è da una corsa a coppie che si può pretendere la risposta agli interrogativi che un po' troppo semplicisticamente vengono posti avanti, e che si concludono in questi due: 1) è migliore Anquetil oppure Baldini?; 2) Rivière è migliore di entrambi, oppure di uno solo?

Se la corsa fosse individuale, come il G. P. delle Nazioni, o quella di Ginevra, o quello di Lugano, allora sì che il Trofeo Baracchi, che si svolge mentre questo giornale è posto in vendita, assurgerebbe ad una importanza eccezionale. Ma come si disputa, è noto, a coppie; come dire che il rendimento del compagno dato ad Anquetil (che è Darrigade) od a Baldini (che è Moser) od a Rivière (che è Saint) influenzerà enormemente sulla corsa, falsandone il risultato ove in questo si volesse vedere la graduatoria dei valori individuali rispettivamente di Baldini, di Anquetil, di Rivière. Già al è visto, tre anni fa, quanto abbia negativamente influito sulla classifica di Coppi all'arrivo la cattiva giornata, o la classe inferiore, del compagno che il campionissimo si era scelto.

A questo riguardo, non sono quindi possibili interpretazioni avventate. Gli interrogativi posti dianzi rimarranno insoluti qualunque debba essere l'ordine di arrivo delle varie coppie al termine della gara. Ce li riporremo nella primavera ventura, per quanto concerne le prove a cronometro, oppure nelle corse in linea già nel marzo, alle quali sicuramente prenderanno parte i tre «cannoni» oggi alla ribalta per l'ultimo grande avvenimento della stagione ciclistica.

E' probabile, anzi, è sicuro che numero dei corridori componenti le altre coppie leggerà queste note: epperciò non se ne avranno a male se nelle previsioni di quale sarà il risultato della corsa si parla soltanto delle tre formazioni ex ora citate, ma si deve riconoscere che nessuna delle rimanenti sembra destinata a vincere, troppo inferiore è la classe di chi ne fa parte. Fossero in perfette condizioni di forma, ma non lo sono, gli svizzeri Graf e Vaucher sarebbero i soli che potrebbero avere qualche «chances» ma le due coppie francesi e quella italiana appaiono nettamente al di sopra di tutte.

Il pronostico di Coppi

Qui a Bergamo, ieri sera ed ancora stamattina si è fatto gran parlare dell'equilibrio di forze in cui si trovano in tre coppie favorite, ed aspirano degli interlocutori diretti di cui. Naturalmente grande è la speranza che a vincere debba essere la coppia italiana, ed al riguardo ha un certo peso la previsione nevrastenica già da qualche giorno di Coppi, che vede il successo di Baldini-Moser. Se il percorso fosse accidentato come nelle prove che ancora ultimamente hanno visto Anquetil vincere, il pronostico sarebbe meno fermo, ma i lunghi rettilinei, ed interamente piani, che in questo momento i corridori stanno percorrendo, favoriscono il campione del mondo che si può sviluppare in una enorme potenza, senza interruzioni né ripresa.

Se per tali ragioni Anquetil sembra alquanto avvantaggiato, non altrettanto si può dire di Rivière. Dei pluricampionissimi mondiali su pista non si possono muovere discussioni né in classe né in forma. Il guaio, egli ha ancora ultimamente offerto schiaccianti dimostrazioni nelle prove su pista domandate tutti gli avversari, è Baldini fra essi.

Al pari di questo, egli si troverà a suo agio sui rettilinei abituato com'è a spingere un ciclismo rapporto. Se tuttora manca un endine pieno il suo possibilità sui percorsi accidentati cari ad Anquetil, per ciò che riguarda il suo rendimento in pianura non vi possono essere dubbi. L'incognita consiste nel suo rompiamo, se dunque saprà reggere alla sferza violenta che sicuramente già all'inizio gli verrà inferta da Rivière. Ovvero se viceversa, la sua collaborazione nella seconda metà della corsa avrebbe di ben poca efficacia — e la coppia perderebbe il vantaggio eventualmente acquistato nei primi 50 chilometri.

Vi è ancora un elemento che tende a rafforzare il suo pronostico filo delle previsioni favorevoli alla coppia italiana — ed è l'ordine di partenza. Come sempre in questa corsa a cronometro, al vincitore dell'anno precedente è riservato l'onore, e il vantaggio, di partire ultimo. Così si fa a Parigi, a Ginevra, a Lugano, e non c'è ragione che altrettanto non si faccia a Bergamo.

Partendo in coda a tutti, Baldini-Moser usufruiranno di informazioni negate, invece, ai loro avversari. Gli italiani partono 15 minuti dopo Rivière-Saint e 5 dopo l'altra coppia francese, come dire che in ogni momento essi potranno conoscere la loro posizione rispetto agli avversari e, di conseguenza, dosare la propria azione. Mentre non altrettanto potranno i francesi, costretti a correre alla cieca. Se la corsa si disputasse in circuito, la cosa sarebbe possibile, ma su strada neanche pensarci. E' un vantaggio sicuro, d'accordo, non bisogna accrescerne il peso, ma esso c'è.

Questo, ci sembra, sono le informazioni di una certa importanza di un esperimento che occorre seguire con simpatia.

* *

Secondo quanto comunica l'Ansa, il Milan non potrà per un po' di tempo far giocare né il mediano Da Angelis che è stato ricoverato ieri sera in una clinica cittadina perché affetto da una grave forma di ittirizia, né Abbadie che verrà inviato in montagna per curare i postumi di una affezione pleurica. Si ritiene pertanto che i due giocatori dovranno rimanere assenti dai campi di gioco alcuna settimana.

Già rimandato un paio di volte, il recupero Milan-Sampdoria, valido per l'assegnazione del quinto e sesto posto della Coppa Italia 1958 (già conquistata dalla Lazio) sarà disputato oggi alla Arena. Il Milan con inizio alle ore 14,30. Poiché i rossoneri, già provati dal derby dell'altro ieri, hanno anche Buffon, Maldini, Galli e Bean impegnati per le due Nazionali, la Lega ha dovuto autorizzare il rinvio della partita Milan-Simmenthal M. (prima giornata del «Torneo cadetti»), altrimenti la squadra di Rizzoli ancora una volta non sarebbe stata in grado di giocare l'incontro di chiusura della vecchia Coppa Italia. Incontro già di scarsa importanza (in un torneo a eliminazione diretta, una classifica finale non ha senso) e per di più seminullo dall'abbandonava di Rivera che il Milan dovrà utilizzare.

Ecco difatti la formazione annunciata: Dotti, Zagatti Trebbi, Trapattoni Salvadore Radice, Reina Ferrario Altafini Bacci Danova. Sono stati convocati anche Soldan, Mantovani, Pelagalli e Migliavacca.

Arbitro: De Magistris

Oggi, atletica di lusso

Berruti e la Leone in gara a Mondovì

Livio Berruti e Giuseppina Leone sono gli atleti di maggior risalto della riunione in programma oggi a Mondovì. Allo stadio Altipiano infatti i due primatisti italiani saranno impegnati in una serie di prove alle quali prenderanno parte anche altri atleti piemontesi di rilievo.

La presenza del velocista del G.S. Lancia e dell'azzurra del C.S. Fiat contribuisce indubbiamente a elevare il «tono» della manifestazione. Il diciannovenne atleta torinese ha raggiunto nel corso della stagione un rendimento eccezionalmente elevato. Pur gareggiando con troppo (forse) frequenza, Livio Berruti è riuscito ad abbassare il record nazionale dei 100 piani portandolo a 10"3. Proprio ieri l'altro infine, correndo in finale dei 200 metri durante i campionati piemontesi disputati allo Stadio Comunale di Torino, il giovane velocista ha stabilito il nuovo primato «juniores», coprendo in distanza in 21"3. Berruti inoltre, a puro titolo sperimentale, ha «tentato» la competizione del salto in lungo. I risultati ottenuti sono stati decisamente soddisfacenti. Il ragazzo ha vinto la gara saltando m. 7,05: una misura che scopre in Berruti possibilità notevolissime anche in questa difficile specialità.

Giuseppina Leone riceverà a Mondovì, insieme a Berruti, una medaglia d'oro. Un riconoscimento in più, meritatissimo, per una ragazza semplice ed in gamba. La velocista del Fiat, primatista italiana e europea dei 100 piani, sfortunata protagonista della finale ai campionati continentali (dove fu quinta segnando lo stesso tempo della terza classificata) continua a essere l'elemento di maggior spicco nel nostro atletismo femminile. I «limiti» da lei ottenuti (11"4 sui 100 piani; 24" sui 200 metri) non sembrano facilmente ripetibili da altre atlete italiane, almeno per ora. Niente di più facile quindi che Giusi Leone rimanga detentrice dei primati nazionali dalle corse veloci ancora per parecchio tempo.

Alla riunione monregalese prenderanno parte, oltre a Berruti, anche il saltatore in lungo Migliavacca (nazionale juniores), il quattrocentista Barbaris, l'azzurro dei mezzofondo Pepitoni, Borgo, Carlevaro, Boglione, Cima, Rosaldo, Garribba. In campo femminile scenderanno in gara (insieme alla Leone) Maria Mucso, Actis, Massaro, Galli, Massocco, Angeleri, Tizzoni, Spalladoro. Sono in programma le seguenti prove maschili: 100 metri; 400 m.; 3000 m.; staffetta 4x100. Il programma femminile comprende: m. 100, m. 800, salto in alto e salto in lungo.

La manifestazione avrà inizio alle ore 14,45.

In vista della dura trasferta a Parigi

Viani ha scelto una squadra composta da uomini in forma

Italia-Bulgaria giovani sabato a Bologna; Italia-Francia domenica a Parigi. Su questi due avvenimenti si concentra in questi giorni la attenzione degli appassionati di calcio. Un programma senza dubbio impegnativo, che tutti sperano si possa superare con buoni risultati. Siamo alle battute iniziali: ieri le convocazioni, oggi primo raduno dei giovani, domani pomeriggio partita-allenamento della nostra rappresentativa e concentramento dei moschettieri, giovedì gara-prova di questi ultimi, che partiranno venerdì per Parigi.

I nomi dei prescelti dalla Commissione tecnica sono questi:

Nazionale A — Portieri: Buffon e Panetti; terzini Corradi e Benito Sarti; centromediani: Cervato e Maldini; mediani laterali: Fuin, Segato e Bergamaschi; attaccanti: Stacchini, Boniperti, Nicolè, Montuori, Pascutti, Galli e Lojodice.

Nazionale Giovani — Portieri: Mattrel e Anzolin; terzini; Janich, Castelletti e Baccari; centromediano: Tagliavini; mediani laterali: Cappa, Fogli e Gasperi; attaccanti: Bean, Di Giacomo, Virgili, Carpanesi, Petris, Barison e Pestrin.

Come si vedo, molte sono le variazioni apportate all'elenco dei prescelti. I tecnici azzurri evidentemente hanno fondato le loro decisioni sull'ultima gara di campionato; hanno messo da parte tutte le teorie per fidarsi solamente della condizione fisica e di forma dei giocatori.

Nella Nazionale A ci saranno cinque giocatori della Juventus (Corradi, Fuin, Stacchini, Boniperti e Nicolè), tre della Fiorentina (Cervato, Segato e Montuori) e uno rispettivamente dalla Sampdoria (Benito Sarti), del Milan (Buffon) e del Bologna (Pascutti). L'elenco per la giovanile è più complesso: tre giocatori vengono dalla Fiorentina, mentre un solo atleta hanno fornito queste società: Bari, Bologna, Genoa, Inter, Juventus, Lazio, Marzotto, Milan, Napoli, Roma, Spal, Talmone-Torino e Udinese.

Inutile entrare nel merito delle formazioni che saranno poi già decise. Macchetti, Viani e Biancone hanno scelto, come già detto, i giocatori più in forma del momento. Quali sono le variazioni rispetto alla squadra A della scorsa settimana? E' cambiato il portiere di riserva, il romanista Panetti al posto del sampdoriano Barbelli; Corradi ha preso il posto di Robotti come terzino destro; nella mediana non è stato convocato Chiappella, che sarà sostituito da Fuin (il bianconero ha disputato un'ottima gara a Firenze e Viani vorrebbe affidare proprio a lui il compito di marcare Fontaine); l'attacco sarà formato dal trio «primavera» con Stacchini ala destra, Nicolè controavanti e Pascutti ala sinistra. Il trattamento che sarà riservato ai nostri avversari è di quelli che non lasciano adito a dubbi. Si tratta di una squadra che ha già disputato parecchie partite internazionali, che ha già giocato contro avversari di valore, che ha già dimostrato di avere una buona preparazione tecnica e atletica. Non è quindi da escludere che i nostri ragazzi possano avere la meglio.

Cambio di guardia tra centro avanti: Nicolè (a sinistra) ha «rubato» il posto a Firmani

Ma anche se così non fosse, non bisogna drammatizzare. Siamo ancora in fase di rodaggio, di preparazione, di esperimento. Non bisogna dimenticare che la squadra che affronterà i francesi sarà ben diversa da quella che scenderà in campo contro i bulgari. Ci sarà tempo per fare le debite considerazioni.

Ecco la formazione che affronterà i bulgari: Macchetti, Viani e Biancone; Corradi, Fuin, Stacchini, Boniperti e Nicolè; tre della Fiorentina (Cervato, Segato e Montuori) e uno rispettivamente dalla Sampdoria (Benito Sarti), del Milan (Buffon) e del Bologna (Pascutti). L'elenco per la giovanile è più complesso: tre giocatori vengono dalla Fiorentina, mentre un solo atleta hanno fornito queste società: Bari, Bologna, Genoa, Inter, Juventus, Lazio, Marzotto, Milan, Napoli, Roma, Spal, Talmone-Torino e Udinese.

Inutile entrare nel merito delle formazioni che saranno poi già decise. Macchetti, Viani e Biancone hanno scelto, come già detto, i giocatori più in forma del momento. Quali sono le variazioni rispetto alla squadra A della scorsa settimana? E' cambiato il portiere di riserva, il romanista Panetti al posto del sampdoriano Barbelli; Corradi ha preso il posto di Robotti come terzino destro; nella mediana non è stato convocato Chiappella, che sarà sostituito da Fuin (il bianconero ha disputato un'ottima gara a Firenze e Viani vorrebbe affidare proprio a lui il compito di marcare Fontaine); l'attacco sarà formato dal trio «primavera» con Stacchini ala destra, Nicolè controavanti e Pascutti ala sinistra. Il trattamento che sarà riservato ai nostri avversari è di quelli che non lasciano adito a dubbi. Si tratta di una squadra che ha già disputato parecchie partite internazionali, che ha già giocato contro avversari di valore, che ha già dimostrato di avere una buona preparazione tecnica e atletica. Non è quindi da escludere che i nostri ragazzi possano avere la meglio.

I colloqui per la tregua atomica

Anche oggi a Ginevra questioni di procedura

La discussione verterebbe sul quesito: su quale base discutere? - I russi propongono il loro progetto, gli Occidentali il piano elaborato dai tecnici la scorsa estate

Dal nostro corrispondente

Ginevra, martedì sera.

Quando venerdì scorso, nella giornata inaugurale della conferenza per la tregua atomica, il delegato sovietico presentò un piano di controllo chiedendone l'immediata approvazione degli angloamericani, sembrò che la conferenza ginevrina potesse esaurire i suoi lavori in uno spazio di tempo relativamente breve. Da ieri invece si è diffusa qui tutta un'altra opinione: un comunicato consegnato ai giornalisti ha fatto chiaramente intendere che le trattative si protrarranno a lungo, magari per alcuni mesi. Infatti esso informa che finora i due blocchi stanno ancora discutendo di questioni procedurali. In altri termini non hanno nemmeno stabilito l'ordine del giorno per i lavori veri e propri.

Perché tali discussioni su una questione che potrebbe apparire a prima vista d'ordine secondario? Secondo alcuni osservatori esse sarebbero causate dalle seguenti ragioni: i russi vorrebbero che si trattasse sulla base del progetto presentato dal capo della loro delegazione, l'ambasciatore Zarin pkin, nella giornata d'apertura del convegno ginevrino. Senonché gli occidentali — constatato che il progetto sovietico, almeno nel suo insieme è inaccettabile — avrebbero suggerito di scegliere come punto di partenza per il raggiungimento di una convenzione internazionale per la sospensione degli esperimenti atomici il piano elaborato la scorsa estate dagli scienziati di otto Paesi, piano che prevede fra l'altro la creazione di 180 basi di controllo.

Queste sono, in sostanza, le ipotesi che si fanno circolare nei circoli diplomatici dell'Onu poco prima che cominciasse la terza seduta segreta. È tutto lascia pensare che anche oggi le discussioni vertano più o meno sugli stessi problemi. Vorremmo aggiungere a questo punto che i delegati delle tre potenze atomiche convenuti a Ginevra, e cioè gli Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna, hanno un compito tutt'altro che facile data l'importanza della trattative — non è esagerato dire che da essa può dipendere la sorte dell'umanità — sono soventi costretti a chiedere istruzioni ai rispettivi governi prima di prendere una decisione.

Non passa notte che alle sedi delle tre delegazioni le luci rimangano accese fino alle ore piccole: si esaminano progetti, si redigono rapporti; si telefona all'altro continente; insomma il lavoro dei diplomatici e dei tecnici riuniti a Ginevra è lungi dall'esaurirsi con le sedute ufficiali.

Stamane ci siamo portati al Quartiere generale degli americani installato in un albergo di lusso sulla riva destra del Rodano. Fra delegati, osservatori e segretari, gli americani occupano quasi un intero piano. In una stanza hanno installato un proprio bar. E' qui che un portavoce ci ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Credo di non venire meno alla consegna del silenzio, pattuita fra Occidente ed Est all'inizio dei lavori, se ricordo il contrasto fondamentale fra le due tesi: la parte americana si è del parere che l'accordo per le sospensioni dovrebbe essere rinnovato di anno in anno, mentre i russi propendono per una cessazione definitiva. E' difficile dire se da parte dei russi si tratta di una proposta sincera o se non si debba piuttosto interpretarla come una mossa propagandistica. Soltanto l'ulteriore andamento del convegno potrà dire qualcosa di preciso al riguardo».

Meno fortunati siamo stati al Quartiere generale dei russi che alloggiano in un albergo gestito dal comune di Ginevra. Non appena il discorso cade sulla conferenza, le parole che i russi ripetono sono gli ormai tradizionali «niet». Va aggiunto che sul conto delle intenzioni sovietiche si formulano negli ambienti ginevrini le più svariate congetture, talvolta di carattere fantasioso. Secondo una delle tante ipotesi, l'Urss avrebbe effettivamente l'intenzione di giungere al più presto ad una duratura tregua nucleare per impedire che la Cina comunista possa mettere a punto la sua prima bomba atomica. A Mosca si sarebbe del parere che la Cina, rafforzando viepiù la sua potenza militare, potrebbe diventare un giorno o l'altro un «pericoloso alleato».

Luigi Fascetti

Sgominata la "gang" delle banche

Braccati dalla polizia gli ultimi due banditi

Pare che si siano rifugiati in un centro climatico della Liguria - Piena confessione a Treviglio dei tre arrestati

Treviglio, martedì sera.

Nuovi particolari si apprendono sull'arresto di tre dei cinque componenti la «banda delle banche», che effettuò fra l'altro due rapine all'agenzia del Credito Agrario di Oriano (Brescia) ed alla Cassa Rurale di Mozzano Gera d'Adda (Bergamo).

I cinque banditi sono: Michele Bianchessi, di anni 24, e Pierluigi Buccicarelli, di 27 anni, entrambi da Crema, arrestati domenica e rei confessi di prima di tutto e due le rapine, il secondo di quella di Oriano); Giuseppe Calcagno detto «Pino», di anni 30, da Milano, arrestato all'alba di ieri dai carabinieri di Crema; Walter Zucchelli, di anni 23, da Crema, ma attualmente residente a Milano, assicuratore, e un fratello del Calcagno, Carmine, di anni 26, residente a Milano. Questi ultimi due sono tuttora latitanti ma il loro arresto è ritenuto imminente. Essi si sarebbero rifugiati in un centro climatico della Liguria.

I tre arrestati (di essi solo il Bianchetti ha partecipato alla rapina di Mozzano, insieme allo Zucchelli e Carmine Calcagno) si trovano nelle carceri di Crema a disposizione dell'autorità giudiziaria dopo la confessione resa a Treviglio.

Dalle confessioni fatte dai Bianchessi e dal Buccicarelli, si è appreso che la rapina di Oriano — 23 settembre, 4 milioni di bottino — venne compiuta da Bianchessi, Buccicarelli, Pino Calcagno e Zucchelli. I quattro giunsero sul posto a bordo di una macchina targata Trapani; le targhe false erano state preparate dal Bianchessi.

Mentre i Buccicarelli imbavagliava gli impiegati, che lo Zucchelli teneva sotto la minaccia delle armi, il Bianchessi si impadroniva del denaro e il Calcagno attendeva fuori con la macchina a motore acceso, coprendosi il viso con un giornale. I quattro malviventi poi rattarono in una roggia le armi e la chiave della banca, che non vennero più ritrovate.

L'assalto alla banca di Mozzano Gera d'Adda venne consumato da Zucchelli, Bianchessi e Carmine Calcagno, lo Zucchelli con una carabina puntata, gli altri due armati di pistole. Impossessatisi del denaro, i tre malfattori si davano alla fuga: il Bianchessi, per tenere lontano eventuali inseguitori, sparò tre colpi di pistola e lo Zucchelli una decina.

La macchina rigarti velocemente verso Valiata e quindi — con una nuova targa falsa — si diresse verso Sonzino, da dove, per strade di campagna, raggiunse Crema. I cinque malviventi sono pure fortemente indiziati quali autori delle rapine consumate negli ultimi tre anni nella zona del Cremasco e in particolare in quelle di Spino d'Adda (di cui il Bianchessi ha confessato di essere l'autore) e di Vaiano Cremasco.

Due sorelline colpite da polio a Cesena

Una è morta, l'altra migliora

Cesena, martedì sera.

Una bimba di nove mesi, Anna Alessandra Faccioni, residente in località Villa Plania, è deceduta all'ospedale per poliomielite. La piccina unitamente alla sorella Anna Maria di quattro anni, era stata ricoverata al nosocomio mercoledì scorso; dapprima le piccole avevano accusato disturbi intestinali, poi stato febbrile e infine apparvero i primi sintomi di poliomielite spinale interessante gli arti superiori e inferiori. Nonostante le cure cui sono state sottoposte il male si è esteso con particolare gravità per Anna Alessandra, la quale, nonostante l'impiego del polmone d'acciaio per facilitare la respirazione, è deceduta. Le condizioni della sorellina Anna Maria invece sono notevolmente migliorate.

Il prof. Giuseppe Calzetti, docente presso l'università di Bologna, ha avuto trattarsi di un'epidemia precisando come i casi di poliomielite si verificano con maggiore intensità nella stagione caldo-umida

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Dallo "strip-tease" ai giochi di prestigio

Blasetti predilige gli eroi della notte

Il regista sta terminando le riprese di un film spettacolare sulla vita dei locali notturni nelle maggiori capitali europee - Un grandioso carosello di numeri d'arte varia

Roma, martedì sera.

APPUNTAMENTO ALLE SEI del pomeriggio in un bar di via Veneto. Blasetti non si fa attendere. Egli non porta più stivali e calzoni alla cavallerizza come un tempo, ma nonostante abbia già varcato la cinquantina ha sempre l'aspetto giovanile e non ha perso nulla della sua scanzonata aria da pioniere. Chiacchiera volentieri il simpatico regista e non c'è bisogno di fargli molte domande per sapere qualcosa di preciso su *Europa di notte*, film in cinemancolor per grande schermo che sta girando da tre mesi e del quale ha effettuato molte riprese a Londra, Parigi e Madrid.

BLASETTI CONFESSA che *ha sempre amato quelli che egli chiama gli effimeri eroi della notte. Essi appartengono a un mondo che ha sempre attratto i grandi artisti del pennello, da Toulouse-Lautrec a Degas, da Renoir a Chagall e Picasso: «E' un mondo degno e gradevole — afferma il regista — e non ha importanza se a questi eroi non abbiamo mai dedicato un monumento. Il 90 per cento dei monumenti sulle piazze è dedicato a dittatori, imperatori, re, generali e capi di Stato. Mi sono perciò chiesto: merita o demerita un monumento, ad esempio, Orock, che impiegò trent'anni a perfezionare una gag suscitando milioni di sorrisi? Sono così meritevoli della nostra indifferenza — beninteso quando raggiungono il primo rango dei loro ruoli — clowns, acrobati, prestigiatori, giocolieri, danzatrici, cantanti ed altri artisti del genere? E che dire delle piccole ed anonime girls, molte delle quali ieri ritmici agomabettis e trepidanti esibizioni consumano la propria giovinezza, regalandola alla notte già nel giro di quattro o cinque anni?».*

EUROPA DI NOTTE, questo titolo della vita notturna nelle maggiori capitali del nostro continente, sarà pertanto uno spettacolo gradevole, allietante ed ecumenico. Sarà la prima volta che il cinema presenterà un così imponente numero di spettacoli d'arte varia in un solo film. In suo la macchina da presa indaga e compie un'inchiesta per fornirci anche la possibilità di apprezzare meglio coloro che ci offrono questi spettacoli. «Il film — spiega Blasetti — vuol essere anche un piccolo, effimero, ma sentito e cordiale "monumento di celluloide" a questi eroi della vita notturna». Tutte le scene a Londra, Parigi e Madrid sono state girate negli ambienti veri, presente il pubblico, che è stato osservato nelle sue reazioni e nelle sue emozioni che fanno da contrappunto al film. Ora Blasetti parte — come egli dice — per la Turchia per fare che si svolgerà dapprima a Roma, poi a Milano e a Torino e infine a Berlino.

IL FILO CONDUTTORE del film è l'ora *durante la vita notturna*. Europa di notte *inizia con la luce della sera, relegando nell'ombra — afferma il regista — i monumenti degli imperatori e dei generali, mentre i lieti parigini, i poliziotti milanesi e i policemen londinesi scendono dai loro piedistalli, e la vita che corre sui binari delle contravvenzioni e delle tasse si concede una pausa. Così, dopo il buona sera pallidine degli spasimanti e spasimanti della tv, inizia il familiare «spettacolo degli spettacoli» rappresentato appunto dalla televisione spenta dal Gran Segugno quindi gli spettacoli di varietà e musichall e poi quelle delle boites e dei night-clubs che ci portano fino all'alba.*

A PARIGI Blasetti ha evitato, per ovvie ragioni, di riprendere tutto il nudo che caratterizza di notte, specialmente a Place Pigalle: «Ho fatto però un'eccezione per lo *strip-tease* che mi interessava particolarmente come inchiesta di costume. Naturalmente, anche qui, il nudo è stato evitato, limitandosi l'immagine soltanto a suggerirne il progredire, come del resto è già avvenuto in altri film. Tuttavia in questa scena c'è una sostanziale differenza, dovuta al fatto che il 90 per cento del metraggio dell'episodio è stato girato, a ragion veduta, per mettere in evidenza l'ipocrisia, il cinismo e la presuntuosa maschera della moralità borghese che ci ostiniamo anche in questi casi a mantenere sul volto, e di fronte alla quale la semplicità e la franchezza, oltre che la modestia vita di molte ragazze che per guadagnarsi da vivere fanno lo *strip-tease*, arrivano persino a riscuotere molto maggior tributo di simpatia e di stima».

IL REGISTA RICORDA che *durante le riprese di questo suo film è stato maggiormente colpito dell'illusionista Pollock in un noto ritrovo notturno di Londra: «Sono rimasto sorpreso e perplesso perché l'illusione di magia che mi hanno dato le sue esibizioni è risultata intatta dopo che ne ho dovuto comprendere la tecnica ed i segreti. Non uso espressioni la parola «trucchi» proprio perché non mi è venuta mai in testa, rendendomi conto dei mezzi materiali impiegati per raggiungere l'illusione. Il prodigio rimaneva prodigio anche dopo che il cervello aveva assimilato come e perché non era prodigio».*

DA CIRCA TRENT'ANNI, cioè da Sole, il suo primo film che risale al 1928, Alessandro Blasetti è un uomo di punta nel cinema italiano e traccia strade che poi altri seguiranno. Egli vuol sempre mantenere nei suoi film una coerenza morale e non ha altra politica che una persistente idea di vera fratellanza universale.

Gino Barni

GIRERA' A TAHITI

Nicole Berger, che fu lanciata nel film «Il grano in erba» tratto da Colette, gira ora «Gli ambiziosi» con il regista Allegret. Per le riprese in esterni si recherà a Tahiti

CANTA E INCIDE ALLA RAI DI TORINO

Pesci e poesia per Bruno Pallesi

Curiose avventure di un cantante parolliere - Canne e lenze sono il suo hobby

Il cantante Bruno Pallesi in barca sul Po

Come la storia dei sovrani «degli imperatori ha designato molti dei suoi personaggi con un aggettivo, creando per es. Ivan il Terribile, Enrico il Leone e tanti altri, alla stessa maniera la storia della musica potrebbe attribuire ai suoi protagonisti una precisa qualifica d'indole personale. In un elenco del genere il primo posto toccherebbe a «Bruno il Pescatore». Alludiamo a Bruno Pallesi, un divo che non ha bisogno di presentazioni. La corrispondenza proveniente dai club dei suoi ammiratori ha senz'altro carattere internazionale, giungendogli non solo da ogni parte d'Italia, ma anche dall'America Latina, ove alcune sue tournées sono state molto fortunate.

La qualifica di «il pescatore» gli si attaglia innanzi tutto perché canne e lenze sono il suo hobby. Torino, e lui milanese, è corsa per la tranquillità, per la grazia di miniatura, ma anche e soprattutto perché passibile il Po. Le ore lasciategli libere dalla Rai (che l'ha chiamato nella nostra città con un impegno che durerà fino alla fine dell'anno) se ne vanno pacifiche in riva al fiume. In pochi istanti egli sa trasformare in perfetto pescatore, grazie alla completa attrezzatura sistemata sul baule della sua «Millecento», fiammante. Non manca neppure una bella cappellina di paglia, adorna di un civettuolo nastro rosso; e c'è la giacca impermeabile, dotata di un'ampia tasca alla cacciatora, nella quale di solito egli depone i pesci di mano in mano che li cattura. E' una abitudine pericolosa, perché egli, distratto come molti artisti, terminata la partita di pesca, spesso dimentica un certo numero di pesci negli angoli della tasca. Costretti a restarvene in ambiente ostile, i derelitti danno notizia di sé apprendendo l'olfatto del prossimo.

Qualche settimana fa a Milano, un cittadino estraneo, passando accanto alla misteriosa «Millecento» parcheggiata in una via periferica, fu inopportunamente dall'insolito, violento sentore. Pensando di trovarsi sulla traccia di un enigma giallo, stava per avvertire la Celere, ma Pallesi, sopraggiungendo, lo tranquillizzò: «Non si preoccupi: sono io... trote blu».

Ma anche in senso metaforico Bruno è pescatore. La sua felicità è completa quando può gettare una simbolica lenza nelle acque della fantasia musicale, catturando ispirazione e spunti per il suo estro di parolliere. Tale egli divenne quasi per gioco quando già era un cantante di successo; non senza compiacimento rammenta di essere l'autore di canzoni di fama internazionale. La soddisfazione di essere stato fra i cantanti invitati a Sanremo egli l'intensificò cinematografando fra le canzoni premiate al Festival il suo «Canto della valle».

L'ultimo canzone di cui ha composto le parole s'intitola «Cu-cu-rru-cu-cu Paloma». E' un titolo che rivela un altro aspetto del temperamento di Bruno Pallesi: il buontempone che, alla domanda: «Quali sono le sue letture preferite?» risponde: «Gli album di Topolino: è meraviglioso il potere distensivo di quei fumetti». Dice sul serio. Nelle sue tasche, fra i biglietti delle ferrovie, i frammenti di buste con annotazioni di versi e altre carte varie, non manca mai una copia della rivistina delle avventure di Mickey Mouse.

Furio Fasolo

Società di Musica da camera

Benedetti Michelangeli giovedì al Conservatorio

Il secondo concerto della stagione della «Società di Musica da camera» avrà luogo al Conservatorio giovedì 6, alle 21,15. Il pianista Arturo Benedetti Michelangeli eseguirà musiche di Galuppi, Clementi, Chopin e Ravel.

A partire da domani presso il salone de "La Stampa" in via Roma saranno disponibili pochi biglietti per i non soci. I soci che non hanno ancora un posto numerato possono prenotare per il concerto una poltrona di platea mediante versamento di L. 1000.

LE NOVITA' DISCOGRAFICHE

Primi dischi stereofonici di classici, jazz e rumori

Sono usciti i primi dischi stereofonici, editi da varie Case. Segnaliamo, per gli appassionati di musica classica: «L'apprendista stregone» di Dukas e la «Boutique fantastique» di Respighi, entrambi nell'esecuzione della Israel Philarmonic Orchestra diretta da Georg Solti; di Beethoven il «Concerto n. 5 in mi bem. magg.» per piano e orchestra (Imperatore) eseguito dal pianista Clifford Curzon con l'orchestra filarmonica di Vienna diretta da Hans Knappertbusch, e la «Quinta» abbinata all'«Egmont ouverture» nell'interpretazione di Ernest Ansermet alla direzione della sua orchestra, la Suisse Romande. E ancora brani di Mendelssohn e di Bruch diretti dall'ex-bambino prodigio Pierino Gamba.

* * *

Sempre in riproduzioni stereofoniche di una Casa tedesca segnaliamo, tra le altre, l'edizione originale della «Sinfonia n. 5 in si bem. magg.» di Anton Bruckner e di Stravinski, «L'uccello di fuoco» e «Il canto dell'usignolo» eseguiti dall'orchestra sinfonica della Radio di Berlino diretta da Lorin Maazel.

* * *

Per una casa americana il pianista Arturo Benedetti Michelangeli ha inciso (in edizione normale e 33 giri e in quella stereo) il «Concerto n. 4 in sol magg.» di Rachmaninoff e il «Concerto in sol magg.» di Ravel, con l'orchestra Filarmonica di Londra diretta da Ettore Gracis.

* * *

Con suono stereofonico vi sono già anche dischi di jazz e di musica leggera. Da segnalare rapidamente i grandi successi da film con l'orchestra Mantovani e i successi di Broadway con l'orchestra di Edmund Ros, nonché una selezione dei più bei «Hits» tirolesi e svizzeri. Ogni casa ha inciso anche alcuni dischi stereofonici dimostrativi con brani musicali vari, uniti a rumori dal vivo: perforatrici, treni, folla, traffico stradale, passaggi di aerei supersonici, eccetera. Le incisioni sono molto accurate e sorprendente il risultato, benché l'orecchio sia già abituato al suono stereofonico del cinema.

* * *

Il nuovo sistema raggiunge l'effetto — com'è noto — attraverso una doppia puntina e un doppio solco che trasmette i suoni opportunamente divisi ad altoparlanti situati a sinistra e a destra di chi ascolta. La musica del piano proviene da una fonte, poniamo, l'orchestra dall'altra, e ciò crea l'alta fedeltà assoluta, come se realmente si fosse presenti in una sala da concerti. Gli apparecchi normali a varie velocità hanno bisogno di una sola puntina per poter diventare stereofonici.

g. p.

MARTEDI' 4 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 447,8, Roma m. 1, II). — Ore 13: Giornale - Cartella - 13,24: Album musicale - Lanterna e tavolo (13,38) - 14: Giornale - 14,13: Canzoni per tutti, con le voci di Rita De Palma e Giorgio Consolini complesso diretto da Beppe Mojetta - 14,30: Musiche di Giuseppe Verdi e i Vespri siciliani a... Busto Arsizio e Milano - 14,45: «Come nasce»... Anche i dentifrici si gustano" - 14,50-14,45: Trasmissioni regionali - 15: Gli alunni delle Italiane, documentario di Enrico Amori e Renato Vertunni - 15,30: La vita comincia quarant'anni fa, passerella musicale inspirata dal dopoguerra - 16: Canta Nelly Corsi - 16,45: 1918-1958: Tre soldati: Juti, Bianu, Ravera, programma a cura di Gian Bernardini Grogni - 17,30: Concerto diretto da Franco Caracciolo, con la partecipazione del pianista A. Benedetti Michelangeli. Nell'intervallo: Conversazione - 19,15: Musica da ballo - 20: Taccuino - Radiosport - 21: Celebrazione del XL anniversario della Vittoria - 21,15: Piano bottone: una varietà musicale in miniatura.

Ore 21,30: «Vivere insieme», tre atti di **Cesare Giulio Viola**; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto Negrin (1.a trasmissione). La vicenda: Magda non ha trovato nel matrimonio ciò che sperava e patisce a un dato momento, abbandona il marito. Lorenzo, per correre sulla bicicletta di Giulio, più giovane del compagno, lopo un anno cade e diventa da Lorenzo, un soltanto per il ciclocross una grossa somma di denaro che darà avvio a tutta Italia da un grave pasticcio. Lorenzo, che se ne è avuto in pagina la colpevole, soffrirà, per riconciliare Magda, alla richiesta, a patto però che non vedi con lui. Un più di tutti sente l'umiliazione e la vergogna di un così disgraziato mercato è proprio Magda, vittima di un intrigo di passioni. Ma sono che Guido, il quale la più degli altri due, non vuole lasciare a per vivere e sposi: F. L. Ciaikovskij: «Suite numerizzata op. 61 n; M. Ravel: «Rapsodia spagnola» - 21: Giornale del Terzo - 21,30: La parola del Pellegrino, a cura di Adolfo Pellegrini. Interpreti: Amedeo Nazzari, Elisa Cegani, Enrico Viarisio, Mario Ferrari - 19,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 19,40: Telegrupp, a cura di J. Jacobelli - 19: Sinfonia d'archi: In anteprima al 40° Salone dell'Automobile di Torino, a cura di Giuseppe Rossini e Piero Casoni; realizzazione di Giovanni Cocconcelli. Al 40° Salone internazionale dell'Automobile (che — com'è noto — si inaugura domani mercoledì alle ore 15, nel Palazzo del Torino Esposizioni) partecipano 450 espositori di 12 nazioni, con 65 marche, su una superficie di 28 mila metri quadrati. Dei 450 espositori, 7 sono italiani, 6 francesi, 12 tedeschi, 19 inglesi, 17 americane e 2 cecoslovacche. Sei quelle imponente cavalcata le telecamere riprendono oggi un'ampia e dettagliata panoramica, in anteprima - 19,45: Introduzione a Mozart: Allo vigilia di una grande mostra milanese all'arte di Amedeo Modigliani, viene ricevuta la personalità, la vita e la ricerca del grande pittore. E ci ricordano i motivi più intimi della sua pittura - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello.

Ore 21: I giorni del Piave, a cura di Filippo Crispolti. Quarant'anni fa, sul Piave, si decidevano le sorti del nostro Paese e, forse, dell'Europa intera. La battaglia di Vittorio Veneto, annientando l'esercito austro-ungarico, lavora cessare precipitare la ricerca della guerra in Europa. La cosa albeggia, e preludeva alla conclusione dell'armistizio con la Germania stipulato una settimana dopo il 4 novembre 1918. La rievocazione odierna, curata da una scrittore che ha combattuto nella prima guerra mondiale, vuole ricostruire a quarant'anni da allora, le varie fasi della battaglia vittoriosa e lo stato d'animo di quelle grandi giornate, attraverso rari documenti cinematografici del tempo, attraverso la visione attuale dei luoghi in cui la cosa battaglia e attraverso testimonianze dirette di superstiti, combattenti d'ambo le parti, inviati speciali, gente del popolo.

Ore 21,30: Le più belle opere di Puccini nel centenario della nascita: «**La bohème**», opera in quattro quadri di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa; scene dello «Vie de Bohème» di Henry Murger; musica di Giacomo Puccini. Interpreti: Agostino Lazzari, Rolando Panerai, Enrico Campi, Franco Calabrese, Aristide Baracchi, Melchiorre Luise, Elena Nicolai, Gerolella Scilotti e altri; orchestra e coro di Milano; direttore Nino Sanzogno; istruttore del coro Roberto Benaglio; regia di Franco Enriquez (registrazione). - 23,15: Telegiornale.

MERCOLEDI' 5 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cartella - 10: Inaugurazione del 40° Salone dell'Automobile a Torino - 11: La giraudola - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestre Appolini e Fragna - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,15: Chi è di scena? - 14,30: Parigi si parla - 17: Giornale - Programma per i ragazzi - 17,30: Civiltà musicale d'Italia - 18: A più voci - 18,15: Fisiognomia - 18,35 - 19,15: Discomarito delle meravigliose avventure - 20: Musiche del Sud America - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Concerto pianistico - 21,45: Il convegno dei cinque - 22,35: Vita di Puccini - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino - Alzabarono del mese - 9,30: Radiogiochi 1958 - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Canzoni a due - 11,30: Giornale - 12,05: Fantasia - 14,30: Gimax e Zanzi gioco - 15: Microfono - 15,15: Parole in musica - 16: Terza pagina - 17: Sole d'autunno - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Classe unica - 19,30: Voci in armonia - 20: Radiosera - 20,35: Telegrafi aperti - 21: Cantautorissima - 22: L'Ulisse notturno - «In parole», trattenimento di F. Dürrenmatt - 23,10: Sipariolo.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,05: Aspetti psicologici della vita moderna - 19,15: Musiche di M. Ciarmanti - 19,30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto d'ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Re Cervo», fiaba di A. Bonfo - 22,25: Musiche di Schubert - 22,40: Letture poetiche.

TELEVISIONE. — Ore 17: La Tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «Il nostro prossimo», tre atti di A. Torsini - 20,30: Telegiornale - 20,45: Carosello - 21: Cantautorissima - 22: Mille lomandole di oro - 22,30: «Una serata di fanciulli», racconto pittoresco - 23: Telegiornale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Vivere insieme, 3 atti di C.G. Viola, alle 21,30 sul Nazion. - Mike Bongiorno presenta *Il gonfalone*, torneo a quiz tra le regioni italiane (Secondo, ore 21) - Alla tv: *La Bohème*, di Puccini (21,30)

Gran Premio Roma dall'ippodromo delle Capannelle in Roma (radiocronaca Alberto Giubilo) - Radiocronaca dell'arrivo del Trofeo ciclistico Baracchi - 19,15: Lanciani di Pinocchio 1958 - 19,30: Motivi in tasca - Una risposta al giorno - Bio Kadowara - 20,30: Piano ribelle - Qualche canzone all'Olimpo: grandi voci e piccole melodie. Benvenuto Gigli, Enzo De Muro Lomanto, Tito Schipa.

Ore 21: «Mike Bongiorno presenta: il gonfalone», torneo a quiz tra le regioni italiane; orchestra diretta da Mario Consiglio; realizzazione di Adolfo Perani - Turismo di Camminalma - 22: Radiosperanza: impressioni musicali di Mario Migliardi - 22,30: Telegiornale (quasi giornale del mercoledì) - 23-23,30: Ippodromo - Momenti magici.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 310,3, Torino m. 1, II). — Ore 16: Ludwig van Beethoven: «Le creature di Prometeo», ouverture; «Musica per un balletto di cavalieri» - 16,30: 1918-'58: «L'ultima guerra», conversazione di Pierre Janlerry; passaggio di penna di Romain Rolland di Roger Williams - 18,35: Orchestra diretta da Franco Vitoli e Ivan Scavardi - 18,45: Strumenti in armonia - 19: Festival dei festival: corrispondenza del Festival di Napoli e di Sanremo. Orchestra diretta da Carlo Savina; presenta Rosalba Dietta - 17: Quelli di Via Teulada ricordano; «Continuità e dissolvenza» - 19,30: Piccola enciclopedia Rai-Eri: «Il Cinquecento», a cura di Marcello Camilucci - 20: Il Tartini: «Concerto in re maggiore» per violino e archi; F. L. Ciaikovskij: «Suite numerizzata op. 61 n; M. Ravel: «Rapsodia spagnola» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: La parola del Pellegrino, a cura di Adolfo Pellegrini. Interpreti: Amedeo Nazzari, Elisa Cegani, Enrico Viarisio, Mario Ferrari - 19,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 7)

ELETTROTECNICO 35enne, primo impiego, volenteroso offresi. Telef. 643-003.

EX maresciallo carabinieri offresi comodo guardiano persona fiducia. Scrivere casella 8382, SPI, Torino. F3067

EX carabiniere 37enne, 2ª patente, offresi magazziniere, altro lavoro fiducia, referenze. Scrivere casella 8379, SPI, Torino. F4368

EX carabiniere 27enne patente 2ª occuperebbesi custodi fiducia o guardiani. Telefonare 527-636. 30868

FABBRO cabinaio cristeana offresi. Telefonare 41-149. 01218

FALEGNAME mobili macchinetta lavorazione disegno, serio, offresi. Tel. 772-630.

FAMIGLIA bisognosa con referenze cerca portinaio. Telefoni 231-158. 40487

FATTORE agricolo esperto tutte colture offresi ovunque. Scrivere casella 8377, SPI, Torino. F3714

FATTORINO svelto referenziato preferibilmente Apa fotografico offresi anche ore. Telefonare 535-965. 87180

FATTORINO veramente serissimo pratiche, fotografiche e città offresi. Telef. 793-802.

FLOCHETTI patentato nautico reparto pensionato [illegible] trasferisi [illegible] Marcello, Moda (Asti). 14462

FLOCHETTI 2° grado, lunga pratica, ex-capitano mercantile, compererebbesi [illegible] Isolerino. Ossola Sbocia. Telefonare 636-605. 87186

GIOVANE volenteroso conoscenza elettronica, disposto qualsiasi lavoro. Scrivere casella 8336, SPI, Torino.

GIOVANE 20enne, bella presenza, con patente automobilistica e permesso internazionale di (2ª) grado Diesel e acetilene. Offresi come autista pubblico o possibilmente famiglia privata. Scrivere a Romolo Sobbia presso Excelsiorhaus, via Milano 16, Torino. 87140

LAVORANTE seria offresi saltuaria o giornata casa signorile. Telef. 84-308.

MAGAZZINIERE materiali ferrosi, amplitore offresi subito. Scrivere casella 9031, SPI, Torino. 00648

MECCANICO pratico cinque [illegible] offresi. Mollani, Cumiana (Lo), Torino.

MECCANICO specializzato maglificio in Wild, tubolari, lisatrici cerca lavoro. Pietrolmaso, casella 650, Vercelli. 14581

MEDIA età indispensabile premura, seria ripetizioni offresi presso famiglie, signore assistenza persona ammalata, giovane bimbi, lavoro allegrezza anche sola per mesi invernali. Massima moralità referenze. Telefono 382-149 F4632

MITRAILLIERE prima 30enne, solo, ottima media, illeggiato condizioni, cerca qualsiasi lavoro. Scrivere casella 3036, SPI, Torino. F4610

MURATORE pittore decoratore superficiari recentemente, disegno ultimi impianti e stabilimenti acconsentissimo. Scrivere casella 8005, SPI, Torino. 86680

OFFERSI inglese conoscenza referenziata. Telefonare multilingua 763-635. 85113

OFFRESI assistente puericultrice 30enne alla macchina. Telefonare 712-864.

OFFRESI cubista 3ª nulla qualunque ramo. Telefonare 555-416. M5834

OFFRESI, aiutante cuoco, ottima qualità. Telefonare 72-695. 01150

OFFRESI persona esperta in tavola calda lunga esperienza. Scrivere [illegible] 2045, SPI, Torino. M4801

OFFRESI cameriere bidoniere giovanile o non, referenziato. Scrivere casella 8049, SPI, Torino. 00647

OPERAIE tornì automatici offresi. Scrivere casella 4322, SPI, Torino.

PARRUCCHIERE signora abilissima ondulazione ed arte offresi. Telef. 682-371.

PENSIONATO lascierebbe suo palazzo offresi, Serbino, via Sanfelice 22, Torino.

PENSIONATO solerte accompagnerebbe suo [illegible] trasferisi [illegible] Marcello, Moda (Asti). 14462

PENSIONATO 2° grado, lunga pratica, ex-capitano mercantile, accompagnerebbe [illegible] Isolerino. Ossola Sbocia. Telefonare 636-605. M7186

PENSIONATO buona istruzione presenza accompagnerebbe persona giovanile persona anziana benestante come segretario e compagnia. Scrivere casella 2014, SPI, Torino. M5849

PIEMONTESI pensionati offresi portinai custodi. Scrivere casella 8044, SPI, Torino. M5813

QUARANTAENNE presenza offresi lavori casalinghi ovunque giornata, referenze. Telefonare 370-393. 87560

QUINDICENNE offresi officina meccanica telefonista 636-205. 00631

QUINDICENNE licenza sec. ind. offresi. Scrivere casella 8184, SPI, Torino.

RAGAZZA 33enne bella presenza, gradita lavori casalinghi a specialità cucina, offresi persona seria famiglia. Ricapi, Trofarello 9. 87276

RAGAZZO quindicenne libero subito, ma ci qualsiasi mestiere. TEL. 53-862 Ore 18-19. L0647

RAGIONIERE 32enne milionenne, cassa offresi. Scrivere casella 6113, SPI, Torino. 86696

REFRIGERATORE istruttore corsi e ore. Telefonare 890-585. F4654

RETTIFICATORE esperto lubrico attrezzatura prima categoria offresi. Scrivere casella 8035, SPI, Torino. F4680

ROBUSTO 20enne offresi mezza giornata lavori magazzino oppure fattorino. Telefonare 286-324 prima ore 13.

SALDATORE elettrosaldatore lunga esperienza offresi lavori in proprio. Telefono 250 075. 00910

SALDATORE bidone offresi. Tel. 305-329.

SALDATORE elettrosaldatore alle robusto offresi subito. Scrivere Fiorni Cristoforo 1.

SALDATORE elettrico autogeni, [illegible] sella ditta, stesso cognome. Telef. 271-795.

SERIA libraio accompagnerebbesi alunno carabinieri o consimili. Telef. 382 696.

SIGNORA giovane bella presenza offresi lavoro interessante qualunque posto. Telefonare 706-882 87703

SIGNORA 35enne offresi ore o giornate. Telefonare 687-621 87116

SIGNORA vedovanne, bella presenza, molto commossa e cassiera offresi. Telefonare 208-374 86113

SIGNORINA bella presenza, ottima lavoro domani, disposta trasferirsi. Telefonare 554-770 ore 9-12. 84489

SIGNORINA 20enne due occuperebbesi cura signorile giornata, massima due persone, eventualmente cameriera adeguata remunerazione. Scrivere casella 8160, SPI, Torino. 87295

SIGNORINA 35enne, offresi cameriera albergo, pratica piani o ristoranta. Scrivere casella 6175, SPI, Torino. 87383

SPECIALISTA rivestimenti term

ULTIME NOTIZIE

Netti pronostici in favore dei democratici

Alle dodici in America sono iniziate le votazioni

Si prevede che 48 milioni di elettori, sui 76 iscritti, si rechino alle urne Sono complessivamente 1027 i candidati alla Camera, al Senato e a 34 governatorati - Un colpo di scena: il «New York Post», tradizionalmente democratico, passa ad appoggiare il repubblicano Rockefeller - Se egli sarà eletto, verrà probabilmente proposto per la successione ad Ike nel 1960

Nostro servizio particolare

NEW YORK, martedì sera.

Con un colpo di scena del tutto inatteso si è conclusa ieri la campagna elettorale negli Stati Uniti: dalle 7 locali (13 italiane) si vota, ed il responso è alle urne. Il colpo di scena inatteso si è prodotto nell'ultima edizione del "New York Post", giornale tradizionalmente democratico, apparso invece con un editoriale del suo "boss", Dorothy Schiff, che nega il suo appoggio ad Harriman e invita gli elettori della metropoli a votare per Rockefeller. «Le recenti basse insinuazioni fatte da Harriman, secondo cui Rockefeller sarebbe per gli arabi e anti-israelita, non possono non essere condannate da tutte le persone dabbene» dice il giornale —. Questo modo di condurre la campagna elettorale da parte del governatore Harriman ci ha profondamente delusi; daremo a Rockefeller il nostro appoggio ed invitiamo i lettori a fare altrettanto». Questo l'editoriale del "Post"; una autentica bomba ed altro potenziale nella mischia trincea dei democratici.

Le previsioni comunque sono tutte per i democratici. Sono in palio 34 governatorati, 438 seggi alla Camera e 36 seggi al Senato: 76 milioni e mezzo di elettori sono chiamati alle urne e i volanti previsti sono 48 milioni. I candidati sono 1027, di cui 45 donne, per le cariche di deputato, senatore e governatore. Più precisamente i candidati al Senato sono 91; alla Camera 856; alla carica di governatore 80.

Svariati fattori sono a favore dei democratici:

1) normalmente il partito che controlla la Casa Bianca (cioè quello di Eisenhower attualmente) perde seggi al Congresso quando la presidenza non è in gioco;

2) vi sono più «voti dichiarati» per i democratici (rispetto alle elezioni precedenti) che si prevede raggiungeranno il 15% in più dei rivali. Nove milioni di voti appaiono però «senza padrone» e non bisogna dimenticare che proprio grazie ad essi Eisenhower ottenne la schiacciante maggioranza che lo mise alla presidenza nel 1952;

3) i democratici hanno un grosso vantaggio con i voti «sicuri» per la Camera nel Sud: 110 o 115 dei 120 seggi in ballo negli Stati sudisti andranno sicuramente al partito d'opposizione.

La campagna elettorale è stata impostata, da una parte come dall'altra, maggiormente sui problemi di politica interna che su quelli di politica estera. I democratici hanno accusato i repubblicani d'essere responsabili della disoccupazione, della «recessione» e di quello che chiamano «mancanza di polso direzionale» da parte di Eisenhower. I repubblicani hanno risposto malignando che il partito d'opposizione ha bloccato gli sforzi nel campo del lavoro, difendendo i *racketts* a danno degli operai.

Che vincano o perdano gli uni o gli altri, la politica degli Stati Uniti, per quanto riguarda le alleanze nel campo occidentale, non subirà mutamenti di sorta: è invece possibile che da queste elezioni esca un nuovo e potente candidato per i democratici, sul quale puntare per le elezioni presidenziali del 1960. Le previsioni dell'ultima ora parlano infatti di «quasi certezza» per Nelson Rockefeller di diventare il nuovo governatore di New York e di divenire il candidato presidenziale repubblicano per le elezioni del 1960. Richard Nixon verrebbe essere l'uomo da eleggere per i repubblicani nel 1960, ma se Rockefeller dovesse vincere a New York, la sua personalità diverrebbe tale da mettere quella di Nixon.

Per quanto riguarda la reazione del pubblico alla campagna elettorale, l'apatia ha dominato i comizi: questo disinteresse verrà riflesso con ogni probabilità dall'alto numero di americani che diserteranno le sedi elettorali. Il periodo di «recessione», più di ogni altra cosa, ha giocato a favore dei democratici: benché nelle ultime settimane il presidente Eisenhower sia uscito dal suo tradizionale riserbo ed abbia preso parte attiva alla campagna elettorale predicendo disastri economici interni in caso di vittoria dei democratici, si crede che il piatto della bilancia continuerà a pesare dalla parte democratica, e consistentemente.

Interessante sarà, in particolare, la lotta per il governatorato in California, dove William F. Knowland, senatore repubblicano del Senato, cercherà di impedire la rielezione di Edmund Brown. Le possibilità per Knowland sono poche ed egli avrà gettato praticamente alle ortiche la sua carriera politica se non verrà eletto; Nixon, che l'ha appoggiato contro il parere del partito californiano, a sua volta subirà un rude colpo in caso di mancata elezione di Knowland.

Per finire qualche cenno statistico: a Washington ben 7500 persone e tre calcolatori elettronici raccoglieranno i dati elettorali che giungeranno da ogni parte del Paese, e li trasmetteranno appena controllati alle stazioni radio-televisive in attesa. Nove speciali circuiti, uno in più di quelli usati per le elezioni presidenziali, porteranno a Washington i risultati oltre alle normali linee telefoniche e telegrafiche. I primi risultati, domani a questa ora, saranno già a conoscenza del pubblico; sulla perfezione dell'organizzazione sono tutti d'accordo, repubblicani e democratici.

Intanto si conosce già il primo risultato elettorale: è quello del piccolo e isolato villaggio di montagna di Watervillle (New Hampshire). I 22 elettori si sono recati alla urna subito dopo l'apertura del seggio, e mezzanotte (ora locale) e un quarto d'ora dopo si conoscevano i risultati: 15 voti per i repubblicani, 8 per i democratici, una scheda bianca. Nelle precedenti elezioni, due anni fa, i repubblicani avevano ottenuto tutti i 19 voti espressi a Waterville.

La previsioni meteorologiche sono buone, il tempo è favorevole in tutti gli Stati Uniti ad eccezione del Texas dove piove. Nel Wyoming, nel Montana e nella parte a nord di New York si hanno possibilità di precipitazioni nevose.

Eisenhower si recherà a votare in Pennsylvania, nella sezione elettorale nei pressi di Gettysburg dove ha la sua fattoria. Il Presidente compirà il viaggio in elicottero ma, se il tempo dovesse guastarsi, preferirà l'automobile. «Mamie» Eisenhower, che non condivide l'entusiasmo del marito per l'elicottero, andrà in auto mobile.

David Mathew

Un contadino tedesco

Uccise la propria bambina temendo diventasse una strega

BONN, martedì sera.

Un contadino di 37 anni, Iele Reinfried Witte è stato condannato all'ergastolo. A causa di una superstizione del luogo, secondo cui le figlie nate prematuro diventano delle streghe e portano il malocchio, aveva avvelenato il latte procurando la morte della sua bambina.

I parenti del Papa, stamane, nella Basilica di San Pietro. Da sinistra: i nipoti don Battista e suor Angela, la nipote Assunta, i fratelli Alfredo, Zaverio, Giuseppe e l'altra nipote, suor Anna, giunta ieri in aereo dall'Asmara (Telefoto a «Stampa Sera»)

All'incoronazione di Papa Giovanni XXIII

Nelson Rockefeller, il miliardario candidato alla carica di governatore di New York (Radiofoto)

Impressionanti particolari sulla sciagura di Spoleto

L'aereo yemenita s'è incendiato in volo

Pochi istanti dopo, il tragico schianto in un vallone - Tutte le otto persone a bordo del bimotore, diretto a Belgrado, sono morte carbonizzate - Fra i rottami trovate anche duecento pistole - Il difficile recupero delle salme

Roma, martedì sera.

Nella nottata è partito da Roma il Ministro dello Yemen che regge la Legazione presso la Repubblica Italiana, diretto a Poggiodomo. Il piccolo centro presso Spoleto, dove nel corso della notte sono state trasportate le salme delle otto vittime della nuova sciagura aerea. Un «DC 3», bimotore, dalle linee aeree yemenite, è infatti precipitato ieri pochi minuti dopo le 19 nella zona di Monteleone, a 15 chilometri circa da Norcia.

L'aereo era partito alle 17,40 dall'aeroporto di Ciampino, diretto a Belgrado. Un'ora dopo il decollo la torre di controllo dell'aeroporto romano riceveva alcuni segnali trasmessi da grande distanza e pressochè incomprensibili. Veniva immediatamente localizzato l'ascolto, ma nessun altro segnale veniva captato dalle pur sensibilissime apparecchiature radioriceventi. Alle 19,38 il Comando dell'aeroporto riceveva una comunicazione dalla Compagnia carabinieri di Spoleto: «Un aereo è precipitato nei pressi di Monteleone, in un vallone ad ovest del Monte Vettore. Pattuglie di soccorso sono partite verso la località segnalata».

Quarantacinque minuti prima nella zona di Poggiodomo si era udito distintamente il rombo di un aereo che voleva a bassa quota. Numerose persone attratte dal rumore notavano un grosso apparecchio in fiamme compiere alcuni giri e perdere precipitosamente quota; subito dopo un boato annunciava l'epilogo della sciagura. Il cinquantatreenne Riccardo Bonelli, presidente della Comunanza agraria di Roccatamburo, telefonava ai carabinieri di Norcia, Cascia e Monteleone di Spoleto, da dove la notizia veniva immediatamente segnalata a Foligno e a Perugia. Da Monteleone il comandante della locale stazione dei carabinieri con quattro militi ed alcuni volontersi si dirigeva verso la località segnalata, Fonte di Peccalio in Roccatamburo di Poggiodomo.

Quasi contemporaneamente altri gruppi di militi e di civili partivano dalle località vicine. Giunto da Spoleto si dirigeva verso il vallone il comandante della compagnia dei carabinieri capitano Di Chiara che assumeva la direzione delle ricerche.

Alle 21,10 per prima la pattuglia di Monteleone giungeva in vista dei relitti dell'aereo: le fiamme avvolgevano ancora la fusoliera, rimasta troncata quasi a metà, tra le ali e il timone. Altri rottami giacevano a grande distanza uno dall'altro, in un raggio di almeno centocinquanta metri.

Per tre ore i carabinieri hanno lavorato tra i rottami roventi dell'apparecchio per estrarre i corpi — carbonizzati e orrendamente mutilati — dei quattro passeggeri e dei membri dell'equipaggio. Alle ore 23, mentre cominciava a piovere, i vigili del fuoco di Spoleto sono riusciti a trasportare sulla roccia un piccolo gruppo autogeno che ha fornito l'energia necessaria per due riflettori. Così, a mezzanotte e mezzo, è terminata la prima fase delle operazioni.

Quando il «DC-3» si è schiantato sulla roccia, alcuni oggetti sono stati lanciati tutt'intorno. Tra gli altri, quasi intatte, due valigette, una borsa contenente indumenti femminili ed un pacco con due targhette: Venezia e Lubiana. Su un rottame d'ala si legge ancora la scritta «AAB», mentre sul timone di coda fanno spicco cinque stelle gialle in campo rosso. All'una di notte dall'ammasso di lamiere contorte si levava ancora del fumo.

L'opera di recupero delle salme è resa tra l'altro oltremodo difficoltosa da una fitta e insistente pioggia che è cominciata a cadere su tutta la zona sin dalla prima ora del pomeriggio.

Sulle cause che hanno determinato il sinistro si pronuncerà una commissione di inchiesta. Infatti poco prima di mezzanotte è giunta sul luogo della sciagura la commissione formata da tre ufficiali dell'aeronautica militare, che ha effettuato un primo sopralluogo. Alla stessa ora tutti i civili sono stati allontanati dalla zona in cui è caduto l'aereo; ciò anche perché tra i relitti è stata trovata una cassetta metallica contenente alcune armi, pare 200 pistole, e numerosi proiettili.

Da Roma, frattanto, venivano trasmessi a Spoleto la lista dei passeggeri e l'elenco dell'equipaggio. Il comandante era lo yemenita Mohamed Sehjani, il primo pilota il cap. Furian, jugoslavo; radiooperatore era Hamid Suber; assistente di volo la signorina Tankosic, jugoslava. Due medici dentisti romani, il direttore generale del Dipartimento degli Affari Esteri yemenita ed un commerciante della stessa nazionalità erano i quattro passeggeri. I due rumeni si chiamavano Victor Jonescu e Gloria Trenico. I due yemeniti Mohamed Sajet Ashani e Mohamed Murala.

Trova andando a caccia un uomo impiccato

Mina Mesi, martedì sera.

Un cacciatore di Castiglione d'Asti ha rinvenuto in campagna il corpo senza vita di un uomo, che si era impiccato ad un albero. Il cadavere è stato identificato per quello del muratore invalido Achille Panna, di 58 anni, da Castiglione.

«Ho già ucciso 40 persone tu sarai la quarantunesima»

Movimentata cattura di un pazzo in un bar di Genova

Genova, martedì sera.

L'appuntato di finanza Nicola Bruno è stato ieri protagonista di un episodio alquanto inconsueto. Di servizio alla sorveglianza dei valichi portuali, veniva avvicinato da un individuo (identificato poi per Angelo Esposito, di anni 40) e invitato «a fare a pistolettate». «Sono un guerriero — gli diceva — ho già fatto fuori quaranta persone; tu sarai la quarantunesima. Seguimi e vedremo chi di noi due ha la mira più giusta».

Intuito d'avere a che fare con un pazzo, l'appuntato cercò di temporeggiare, invitandolo a bere qualcosa in un bar, e con'è tradizione prima di ogni duello tra persone dabbene». L'Esposito accettò la proposta; ma quando entrò l'appuntato attaccarsi al telefono, gli si scagliò contro, dando luogo a una lotta furibonda. L'intervento di alcuni avventori permise poi al finanziere di immobilizzare e disarmare l'energumeno, e di accompagnarlo all'ospedale psichiatrico di San Martino.

Sei persone rapinate da due banditi in un'ora

Napoli, martedì sera.

Due giovani bendati ed armati di coltello hanno rapinato in meno di un'ora sei persone, che ieri sera transitavano isolatamente nel viale della Favorita di Resina. I carabinieri hanno già individuato i malviventi i quali hanno compiuto le aggressioni nel tempo record di 40 minuti, e precisamente fra le 23 e le 23,40.

Per debellare una malattia che affligge una persona su cinque

Uno scienziato svedese combatte l'allergia con la medicina atomica

Il prof. Dahlmann inserisce nelle sostanze che provocano il morbo un isotopo radioattivo e riesce a seguirle nel corpo umano per mezzo di un contatore Geiger - Egli spera così di trovare un'efficace terapia per un disturbo dimostratosi sinora ribelle ad ogni cura

Nostro servizio particolare

Stoccolma, martedì sera.

«L'allergia è una vergogna per la scienza. La medicina, malgrado i suoi innegabili, continui, meravigliosi progressi, non è ancora riuscita a vincere il morbo allergico. Tutti i vari medicamenti che sono stati consigliati per combattere l'asma allergico, l'orticaria, gli eczemi, la febbre da fieno ecc. non hanno ridotto la frequenza di tali malattie».

Questo breve brano, tratto da un articolo pubblicato da una rivista medica, risale però a qualche tempo fa. Oggi uno spiraglio di luce vita per aprirsi anche in questo cupo settore della medicina. Negli ultimi mesi si è riusciti a scoprire non solo le cause che determinano l'allergia, ma anche le varie condizioni che la promuovono e la facilitano. Per esempio è stato accertato che l'asma allergico colpisce più frequentemente coloro che in gioventù sono stati affetti da bronchite o da sinusite; e che, generalmente, usano soggetti ad allergia coloro che abitano nella vicinanza dei fiumi o nei pressi delle fabbriche, cioè quegli individui che vivono in ambienti umidi o respirano aria inquinata dal fumo.

La osservazioni cliniche hanno spiegato un aspetto curioso dell'allergia, quello che rendeva la malattia pressochè incurabile: l'immediatezza con cui essa si manifesta, senza nessuna apparente causa clinica. Si dà spesso il caso, cioè, che un individuo venga assalito da orticaria resistente a qualsiasi cura. Gli studiosi, dopo una serie di meticolose osservazioni, hanno potuto stabilire che le persone possono diventare improvvisamente allergiche quando in esse, per una causa qualunque, si rompe l'equilibrio nervoso od ormonale. In altre parole succede che molti individui, a seguito di una indigestione, uno sforzo fisico, o una qualsiasi causa medica, rompono il loro equilibrio nervoso e ormonale, e diventano sensibili alla malattia allergica.

Il sistema nervoso ha una grande importanza nelle allergie. Quando si è allergici a qualcosa, per esempio ad una pietanza, è sufficiente la sola vista di quel cibo, per scatenare la stata allergico talvolta. Una volta in una clinica fu fatto un esperimento. Ad un individuo allergico alle uova fu fatta usare la forchetta di un vicino di tavola il quale mangiava uova fritte. Bastò la vista delle uova e l'idea di dover usare una posata che no era leggermente sporca, per far scoppiare sul malato una forte orticaria. Ciò vale anche per l'asma allergico e per il raffreddore.

Un altro esperimento è stato tentato, con ottimo risultato, in un altro clinica. Ad un contadino allergico ai papaveri fu proiettata un film sui fiori. Lo stato del paziente restò normale finchè, nella pellicola a colori non apparve un campo di papaveri. L'istinto fu immediato. E proprio per questo che l'allergia è difficile da curare; perchè la vista e l'assaggio di una sostanza allergizzante fa scatenare il male.

Ora però che si può risalire alla causa della malattia la cura diventa più facile. E la sarà ancora di più, anche senza la scoperta di uno specifico, quando una scienziato svedese, il prof. Dahlmann, avrà perfezionato il suo sistema di ricerche completamente nuovo. Lo scienziato svedese infatti, invece di seguire le vecchie piste tracciate da altri illustri studiosi delle malattie allergiche, si è affidato alla medicina atomica. Egli ha inserito nelle sostanze che provocano allergia e che, come noto, possono essere in più svariate, dei metalli agli alimenti, alle polveri di casa e delle strade, agli inchiostri, ai pollini, un isotopo radioattivo, riuscendo a seguire così, nel corpo umano, le varie peregrinazioni della sostanza allergizzante, per mezzo di un contatore Geiger che sulla presenza di minime quantità di isotopi radioattivi.

Questi esperimenti hanno permesso al prof. Dahlmann di controllare fatti e meccanismi della sostanze allergiche e di verificare come e quando esse, pervenute nella pelle, o nei polmoni o nel naso o nell'intestino, vi scatenano l'orticaria o l'asma o il raffreddore o la colite allergica. Ancora non si sa quale apporto gli studi condotti dallo scienziato svedese daranno alla curabilità degli allergici, ma è certo che un miglioramento lo porteranno se non altro formando la possibilità al medico, nella peggiore delle ipotesi, di individuare più precisamente il decorso del disturbo nell'organismo.

Il prof. Dahlmann è pure già ottenuto sui risultati delle sue ricerche. Egli crede, una volta attuati e perfezionati gli esperimenti su più vasta scala, di poter indicare la via buona per la terapia di questa odiosa malattia che affligge una persona su cinque.

a. m.

La celebrazione della Vittoria

L'omaggio di Gronchi alla tomba del Milite Ignoto

Roma, martedì sera.

La celebrazione del 4 Novembre ha assunto quest'anno particolare solennità ricordando il quarantesimo anniversario della Vittoria.

Il Presidente della Repubblica si è recato a rendere omaggio al Milite Ignoto alle 9,30 ed un quarto d'ora dopo hanno salito la scalinata del Vittoriano i Presidenti del Senato e della Camera. Il Capo dello Stato assisterà nel pomeriggio ad una Messa che nella Basilica di S. Maria degli Angeli alle ore 16,30 sarà celebrata dall'ordinario militare mons. Pintonello ed alla quale prenderà anche il Governo al completo e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'Arma.

Al termine della Messa, un corteo preceduto da un reparto di P. S. e di cui faranno parte i membri del Governo e le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e d'Arma con i labari, si reca all'Altare della Patria, dove il Presidente del Consiglio deporrà una corona di alloro alla base del sacello del Milite Ignoto.

Le caserme sono state aperte fin dal mattino perchè il pubblico potesse accedervi e rendersi conto del perfetto addestramento e armamento dal nostro esercito.

Tra le varie manifestazioni programmate per oggi vi è un'azione tattico-dimostrativa sul Tevere, tra Ponte Flaminio e Ponte Milvio, cui parteciperanno reparti dell'esercito, della Marina e dell'aeronautica in stretta collaborazione. Il tema dell'esercitazione prevede il superamento del Tevere, in presenza di un supposto nemico, ed il successivo gittamento di un ponte di 50 tonnellate che, a notte, sarà illuminato da stazioni fotoelettriche disposte sulle due rive del fiume.

IMPUTATO NEL "PROCESSO DEL CARTEGGIO,,

De Toma s'è fatto vivo con una lettera dal Brasile

Ha scritto al suo avvocato dicendo che dirige un grande albergo - Il 26 novembre ripresa del processo a Milano

Milano, martedì sera.

Un colpo di scena avverrà il 26 novembre prossimo quando alla Corte di Assise di Milano sarà ripreso il processo contro Enrico De Toma e Ubaldo Camnasio, presunti falsificatori del carteggio Churchill - Mussolini. L'avv. Nencioni, difensore del De Toma, annuncerà cioè che il suo patrocinato, dopo mesi di silenzio, si è di nuovo fatto vivo.

Come è noto, Enrico De Toma, subito dopo che il presunto falso era venuto alla luce, era riparato in gran fretta nel Sud America. Per un poco si era tenuto in contatto con il suo avvocato, poi non aveva più dato notizie di sè e vane erano state tutte le ricerche compiute sia personalmente dall'avvocato sia attraverso le vie diplomatiche. Voci sempre più insistenti davano addirittura l'ex-tenente della g.n.r. come morto. Si diceva che una certa mattina il De Toma era stato visto uscire dall'albergo che aveva acquistato in America e che da quel momento nessuno lo avesse più visto rientrare.

Ora, invece, come si è detto, l'improvviso colpo di scena. Enrico De Toma ha scritto una lunga lettera al suo avvocato. La missiva, recentissima, è datata 22 ottobre 1958. In essa Enrico De Toma giustifica il suo silenzio affermando di aver perduto l'occhio destro, cosa questa — scrive l'ex-ufficiale della g.n.r. — «che non accade tutti i giorni». Il De Toma rivela inoltre di aver legale che ora dirige un grande albergo «che per notorietà e lussuosa bellezza va considerato senz'altro il più grande del mondo intiero». L'albergo, secondo il De Toma, è situato a Petropolis, in Brasile. La lettera dell'«uomo del carteggio» termina con le scuse per non essere più completamente padrone della lingua italiana.

Con il «ritorno alla vita» del De Toma il processo per il carteggio Churchill-Mussolini potrà pro riprendere regolarmente. L'ex-tenente della g.n.r. vi figurerà naturalmente come imputato.

Una scintilla provoca l'incendio di una cascina

Casale, martedì sera.

Questa notte una favilla sprigionatasi da una crepa della canna fumaria, ha provocato un violento incendio alla cascina «Pratia», in territorio di Camino Monferrato. Le fiamme, alimentate dal vento, si sono rapidamente estese al tetto del fabbricato rustico, dove sono sistemate le stalle ed i depositi dei foraggi.

Da Casale sono prontamente accorse due squadre dei vigili del fuoco al comando del geom. Bellasio che dopo cinque ore di lotta hanno avuto ragione delle fiamme, riuscendo a salvare l'intero edificio civile e una parte di quello rustico.

Intossicati dai fiori i coniugi di Pavia

Pavia, martedì sera.

Si è data notizia ieri del ricovero al Policlinico dei coniugi Roberto Poggi di 34 anni ed Elena Bottani di 28, trovati privi di sensi nella loro abitazione di via Corridoni 2.

Dopo le energiche cure mediche, i coniugi Poggi sono stati dichiarati fuori pericolo e guariranno in pochi giorni. Il motivo dell'intossicazione è stato attribuito al profumo intenso dei fiori che essi tenevano in casa. Finora il malore non aveva trovato una spiegazione medica. Anche la lavanda gastrica non ha rivelato alcunchè di anormale nell'intestino degli intossicati.

Nonostante le prove schiaccianti

L'omicida di Roma continua a negare

Ammette di essere stato a cena dalla matura dattilografa, ma sostiene di non averla uccisa - La disperazione della moglie

Roma, martedì sera.

Fra tre o quattro giorni Massimo Baldassarri, l'uccisore di Gemma Allegrini, e sua moglie Mirella Pacini lasceranno la clinica neuropsichiatrica per essere trasferiti alle carceri di Regina Coeli e delle Mantellate.

La giovane donna che ieri era stata nuovamente interrogata nuovamente abbia ammesso di aver ricevuto dal marito piena confessione di quanto accadde la notte del 28 ottobre nell'abitazione della signora Allegrini e cioè la confessione non soltanto del furto ma anche dell'omicidio. La Pacini avrebbe confidato di essere rimasta impietrita dopo aver appreso il misfatto compiuto dal marito, ma nelle parole della donna, sempre a quanto si è potuto sapere, vi sarebbe, ben più forte della disperazione per la tragedia che ha distrutto la sua famiglia, il dolore di avere irreparabilmente tradito il giovane consorte per non aver saputo dominare i suoi nervi ed avere indirettamente messo la polizia sulle tracce di Massimo.

Vincenzo Massimo Baldassarri, piantonato come la moglie in un'altra camera della «nuova» si ostina a negare ciò che l'evidenza dei fatti ed ormai forse anche le ammissioni della moglie gridano contro di lui. Egli ammette in sostanza, nonostante le schiaccianti prove raccolte dalla polizia, di essere stato a cena dalla Allegrini e che sarebbe stata lei a consegnargli i gioielli dopo aver saputo che si trovava in cattive acque. Ad ucciderla dunque non sarebbe stato lui.

Intanto la polizia, sebbene con l'emissione dei mandati di cattura a carico di Massimo Baldassarri e di Mirella Pacini, abbia praticamente esaurito il suo compito, sta continuando, d'intesa con la magistratura, a svolgere alcune indagini di contorno per definire la figura morale dell'accusato principale e mettere in luce il suo passato. Saranno sentiti tutti coloro che, a qualsiasi titolo, ebbero contatti col Baldassarri. Si tratta, per lo più, di commercianti romani, di clienti della gioielleria di viale Libia 40, di orefici presso i quali il Baldassarri aveva lavorato, di amici di famiglia e di ex-compagni.

Le indagini sono state anche estese a Novi Ligure, dove, come è noto, il Baldassarri visse fino al marzo scorso e dove sposò Mirella Pacini. Altri accertamenti saranno svolti, in collaborazione con l'Interpol, in Spagna e particolarmente a Barcellona, dove Massimo Baldassarri visse con la Pacini, che lo aveva seguito nella fuga da Roma il 4 luglio 1956.

sopo la riunione dell'esecutivo

Le sanzioni della d.c. contro i "ribelli,, siciliani

(Segue dalla 1ª pagina)

anzia soltanto alla Camilluccia. In due altri posti (in via Barberini, nell'ufficio di Scelba, e all'albergo Bristol, sito a due passi dallo studio dell'ex-presidente del Consiglio) si sono seguite la vicenda, così come esse via via filtravano dalla riunione della Camilluccia, e, anzi, sembra che Martarella, che era stato incaricato dallo stesso Fanfani di trovare un punto di incontro nella risoluzione della crisi siciliana, abbia tenuto stretti contatti con i gruppi di «notabili» siciliani che risiedono a Roma e ai quali si erano aggiunti quelli provenienti dalla Sicilia.

Che faranno ora questi «notabili»? Non è ancora possibile dirlo, perché non è stato possibile mettersi in contatto con essi. Non vi è dubbio, però, che le decisioni della direzione non li possono soddisfare pienamente, dal momento che essi erano partiti, lancia in resta, per attaccare in forze appunto la direzione. Ma non possono non tener conto che la direzione ha abbandonato la maniera forte che Scelba aveva riprovato e che, invece dell'acelo, si è ora cominciato a versare olio sulla ferita aperta dalla crisi siciliana, proprio come Scelba aveva proposto.

E perciò da più parti ci si augura che i notabili svolgano opera di persuasione verso i loro amici siciliani, in modo che la crisi, aperta con l'elezione di Milazzo a presidente della Giunta, non si allarghi ulteriormente. Tanto più che il Consiglio nazionale si riunisce fra dieci giorni e il potrebbe svolgersi quella critica alla Direzione che i notabili si propongono di portare sul piano nazionale. Nello stesso Consiglio nazionale dovrà, inoltre, essere stabilita la data del settimo congresso della d.c.: avrà posto il problema proprio ora, mentre più acuta si fa la crisi siciliana, significa che la Direzione vuole anticipare i tempi anche del Congresso e riproporre con estrema chiarezza tutta la politica del partito che la crisi siciliana e le «tirate» di Andreotti hanno messo in discussione.

Pallecchia

I missili in Italia

Si prepara la risposta alla protesta dei russi

Roma, martedì sera.

Nessuna reazione ufficiale è ancora venuta dal Ministero degli Esteri alla nuova nota del Governo di Mosca. A Palazzo Chigi è giunta solo ieri la comunicazione sovietica che era stata consegnata al nunzio ambasciatore a Mosca, Pietromarchi, dal vice-ministro A. V. Zakharov. Nel testo della «protesta» sovietica per l'installazione di basi di missili in Italia, vengono in sostanza ripetuti i temi già ampiamente sfruttati dalla propaganda comunista e utilizzati sia nella campagna antimissilistica del P.c.i. sia nelle precedenti note dei governi di Krusciov.

L'Italia non ha ancora risposto ufficialmente, ma negli ambienti di Palazzo Chigi si prevede facilmente quale sarà il nostro atteggiamento. Di esso discuterà con ogni probabilità il Consiglio dei Ministri nella riunione di venerdì prossimo ribadendo i concetti già espressi pubblicamente dal Governo attraverso alle sue opposizioni programmatiche che le relazioni del ministero degli Affari Esteri, ambedue confortate dalla sanzione del Parlamento.

L'Italia, rispingendo la «protesta» russa, porrà l'accento ultratutto sull'ingiustificata ingerenza nei nostri affari interni, sul fatto che l'installazione di basi di missili non rappresenta che un logico sviluppo tecnico nel quadro dell'ammodernamento dell'armamento, alla luce del progresso moderno al quale non deve certo sottrarsi l'Esercito italiano.

Pensionato ucciso dall'auto di uno studente

Fulminea disgrazia alla porte di Cuneo - Il vecchio si recava a trovare una figlia - Il guidatore della macchina è figlio di un noto medico primario

Cuneo, martedì sera.

Una mortale disgrazia stradale è accaduta ieri sera nel tratto tra la frazione Madonna dell'Olmo e la città di Cuneo.

L'universitario Marcello Delfino, di 26 anni, figlio del compianto medico primario prof. Eugenio, dell'Ospedale Civile, iscritto alla facoltà di medicina presso l'Università di Torino, mentre a bordo della sua «1300» tornava da Torino con la madre, signora Maria Bongiovanni ved. Delfino (i due abitano in corso Nizza, 2) giunto all'altezza del distributore di carburante prima del viadotto Soleri, si vedeva attraversare di botto la strada da un vecchiotto; il pedone aveva un attimo di incertezza e questo bastava perché la «1300», nonostante la pronta frenata del Delfino, urtasse in pieno col parafango anteriore destro il povero tutto che veniva lanciato sull'asfalto e moriva quasi subito.

Il vecchio, identificato per Giuseppe Viano, un pensionato nativo di Fossano e da anni residente in Caraglio, via Marconi 3, secondo quanto si è potuto accertare, forse un po' avanito per l'avanzata età, era venuto ieri da Caraglio in corsa dalla figlia, sposata ad un giovane assicuratore della città, che da qualche giorno appunto si era trasferito a Cuneo.

Il Viano era molto noto a Caraglio. Dei suoi cinque figli (viventi ancora almeno un avvocato che abita in Sardegna, una figlia laureata in farmacia, un terzo medico nel vicino comune di Bernezzo e la sopracitata figlia sposata a Cuneo) uno venne prelevato il 1° ottobre 1943 dalla brigate nere del Municipio di Caraglio e poi trucidato.

Sul posto della sciagura si è recata subito la Polizia stradale e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Spagnuolo, che ha disposto il trasporto della salma all'obitorio.

Accoltella la moglie e poi tenta il suicidio

Bologna, martedì sera.

Un vecchio, colto da improvvisa pazzia, ha assalito la moglie con un coltello e poi ha tentato di uccidersi. Il fatto è accaduto verso le 8 di stamane in un appartamento di via Berroti, Rosa, alla periferia occidentale della città. La signora Argia Cavana, di 70 anni, si trovava in cucina, insieme col marito Silvano Pava della stessa età. Un breve scambio di frasi tra i due coniugi davano esca alla follia del Pava che, afferrato un coltello, aggrediva la consorte, sotpendola più volte al capo.

Mentre la donna, rimasta per fortuna ferita solo leggermente, si dava ad invocare aiuto, il Pava con lo stesso coltello tentava di uccidersi, tagliandosi le vene al polso sinistro. L'accorrere dei vicini era provvidenziale: i due coniugi venivano trasportati all'ospedale, e qui entrambi medicati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' cristianamente annunciata all'affetto dei suoi cari

Caterina Barino ved. Giorgio Bonino

Ne danno il triste annuncio: i figli: Domenica, Felicita, Giovanna, Eugenia, Domenico e Annibale con le rispettive famiglie; le sorelle; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione dell'Estinta in Borgata Bonchi il giorno 5 corrente, alle ore 15; dalla parrocchia di San Carlo Canavese alle ore 16.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

San Carlo Canavese, 4-11-1958.

TORINO - A. XII - N. 262
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
4-5 Novembre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

(Continua da pag. 1)

DITTA artigiana cerca falegname quarantenne, sveglio volenteroso, pratico motoriduttore. Scrivere casella 3011, SPI, Torino. M0235

FAMIGLIA sol persona cerca tuttofare fissa capace. Alto stipendio. Tel. 534-506.

FAMIGLIA tre persone adulte, assume tuttofare fisso, referenziato. Scrivere casella 2281, SPI, Torino. 314843

IMPIANTO estrazione gialda cerca mac. raniere disposto trasferirsi. Scrivere dettagliando casella 8338, SPI, Torino. M7109

IMPIEGATE cameriera sarta marchigiana, tagliatrici, [illegible], referenziate. Indicare età, pretesi sempreli, scrivendo casella 3005, SPI, Torino. 345568

IMPORTANTISSIMA azienda metalmeccanica [illegible] abili collaboratori e tecnici. Scrivere casella 8003, SPI, Torino. P4518

IMPORTANTE magliificio [illegible] per bambini cerca rappresentante introduttori Piemonte, Liguria, riferenziare. Scrivere casella 9032, SPI, Torino. G1008

IMPORTANTE società cerca persona [illegible] da avviare cassiere [illegible] esiti con stipendio rimborso spese ed premio produzione. Preferiscesi [illegible] mesi 25-35enni, inutile presentarsi se non muniti di referenze inoppugnabili. Scrivere [illegible] 8096, SPI, Torino. M4536

NOTA fabbrica pellini articoli [illegible] ricerca abile rappresentante introduttivi clientela ingresso [illegible] [illegible] mantenimento per abbinamento campionario. Scrivere casella 151 C, SPI, Milano.

NUOVO [illegible] milanese cerca per Torino Novara Vercelli, impiegatizia [illegible] [illegible] serietà giovane. Manoscrivere curriculum, referenze, casella 6128, SPI, Torino. M7109

PRESENZA stilllissimo ventiseiio attualmente ispettore [illegible] [illegible] dedicarsi esclusivamente tutta Italia come migliorare. In particolare accetta rappresentanza Torino Piemonte previsti [illegible] serie e conosciute. Riservatezza. Scrivere casella 8098, SPI, Torino. G1008

PULCINI ottimi, primaria ditta importatrice assumerebbe giovani [illegible] per zona Piemonte ancora libere. Forti provvigioni più stipendio base garantito. Esigesi [illegible] [illegible] in materia, [illegible], auto propria, serietà, presenza, referenze bocciofili controllabili. Scrivere indicando zona più conveniente, esauriente [illegible] quantità approssimativa previsibile di vendita mensile. Per elementi capaci e volonterosi si assicura ottima possibilità di lavoro. Scrivere casella 2196, SPI, Torino. P3551

RAPPRESENTANZA con deposito Torino cercasi disponendo ampi locali ammezzo. Scrivere casella 3003, SPI, Torino. M8559

RAPPRESENTANZE ottimi [illegible] introduttissime ogni ampio deposito proprio, offresi propaganda Lombardia, Piemonte, anche solo depositario. Scrivere casella 147 C, SPI, Milano. 14345

RENIA ditta [illegible] elettrodomestici assumerebbe abili rappresentanti per zona Piemonte. Scrivere casella 8295, SPI, Torino. P4541

TRENTENNE ex ufficiale, studi superiori [illegible] intraprendente attività, cerca seria rappresentanza provincia Torino, ottima referenze e curriculum, eventuale [illegible] con cospicuo spese. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. L0276

VENDITORI macchine utilità cerchi per Torino e Piemonte. Scrivere casella 0013, 317, Torino. G0305

VENTIQUATTRENNE [illegible] assistente estera, serietà, macchina, conoscenza francese, altre lingue, cerca rappresentanza, impiego. Cumulabile. Scrivere Pubblicitas casella 26 A, Alessandria.

VIAGGIATORE con macchina introduttissimo Piemonte cercasi da importante grossista tessuti affare referenze. Scrivere casella 176 C, SPI, Milano. 14517

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti preventivi, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia Via V 20 (Porta Nuova). Telefonare 683-110. 8351

ABBIATE pressione: istituto [illegible] informazioni private, [illegible] accertamenti. Polizzoni, telefono 47-372. Carlo Alberto 45-51. 7108

ABILI detectives assicurano indagini, investigazioni, Monzini, Cavour 5, int. 501-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 682-574.

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

A buone condizioni pagamento vendo cambio diesel Upl 1100, 800, familiare, berlinetta, 1400, lupolini, pulmini Ardea, altre occasioni anche nuove. Stati Uniti 7. 10804

A buone condizioni pronti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1. Tel. 821-261.

A buone condizioni, accettasi 103, 600, nuova sentinova, multiple, camioncini, belvedere. Devalloré, Brunelli 18.

A rate 600, 500 C, giardiniere, Ardea, 1400 perfetta. Telefonare 45-007.

ABBIAMO Alfa Lancia Fiat ogni tipo, [illegible], pronte. Autosalone Porta Nuova, Sulla 2, telef. 46-681. 8048

ABBIAMO [illegible] autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, Autocentro Bodoni, Perosio, Binaghi rateazioni. Tel 43-176.

ABBIAMO [illegible] 170 S; Giulietta T.I. e normali disponibili nuove e occasioni, Sprint; Ford Consul nuovi; Daimler Regina; familiare nuova TV Taylor 103 nuove, occasioni; 600 nuove occasioni; belvedere. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Sulla 2, tel. 46-681.

ABBIAMO [illegible] con poco anticipo autovetture d'occasione ogni tipo; permute, massime rateazioni. Autodromo, Borgata 17. 867

ABBIAMO 103 nuova immissione, familiari, nolla 1400 A Bora, 600 semimuove d'occasione, 500 C vetture, giardiniere legno e berlinette, Ardea 5 nuove, Camplli, facilitazioni, Vinaigrio 8. 10478

ABBIAMO 103, 600, 500 C, Belvedere 600 A, permutiamo con motoveicoletta. Fiatlinazioni. Montebello 4, tel. 832-894.

ABBIAMO 600 Diesel Avenio metano, 103 Spider tipo Mil, R 20 - 3500, Peugeot 203 ed altre occasioni. Autofarri, Aeronautica Albertina 2, telef. 202-282.

ACQUISTIAMO contanti Isetta, topolini, 500, 103, Tel. 31-832. 14205

AFFIDATECI vendita vostra auto ricevete il massimo. Argia, piazza Carlo Felice 64, tel. 46-007. 7014

AL Salone dell'auto è pronto pella Grand Veteri il cambiacolo 1100 T carrozzeria speciale Moncalvo con ampia piattaia di carico. Prove, dimostrazioni, permutazioni. Capelli, Lagrange 17.

ALFA 1900 super nera due '54 perfetta assoluta, vende privato. Telef. 353-774.

ALFA 1900 super garantita vendo cedo rateale. Stati Uniti 7. 10504

ALLA «Vela» autostrada nuovo occasioni, permute, finanziamenti, prestiti. Basilea 4. 8352

ALL'AUTOAGENZIA [illegible] nuova Fulvia 4, telef. 50-462 Appia 1 H, 1400 B semimuove, Ardea, 103 familiare recente, 103 tutti tipi, 600 nuove semimuove, belvedere diversi, cambi, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Roberto Lagrange 13. Alberti [illegible] carrozzeria 600, Appia II serie, 600 multipla, 103-1100, 600 belvedere, Volkswagen 523-652. 9301

APPIA fine 1954, bellissima, 103 Familiare perfetta, vendo, cambio. Sant'Anselmo 6. 9819

ALL'AUTOSALONE Mollo, Twin 197, vende, cambia: Giulietta T.I. semimuovere, altre Sprint 8 mesi, 103, giardiniere Viaggi, nuova, 600 [illegible] mesi 1400 metano, commerciali 1100 fiori quintali. Feltrinara 276-290. 13276

ALL'AUTOSALONE [illegible] Romeo 282 bis, telefono 63-685: Giulietta normali, T.I., spider, Appia II serie, 103 B, 1400 A, Aurelia B 22. Cambio, rateazioni. 13426

APPIE, 103 familiari, 103 commerciali, assortimento 103, Ardea, 600, 500 veloce belvedere giardiniere, Salmoiraghi, Lancia Aurelia Gallieri 11, Tel. 60-494.

ARDEA perfetta 150.000; Topolinogood ottima 80.000; Topolino 50.000. Corso Novara Vercelli, passaggiatta meticolosi gentilissimo giovane. Manoscrivere curriculum, referenze. Scrivere casella 4330, SPI, Torino. M3417

AUTOGAS mod. Fiat [illegible], Lancia 3 467, Alfa 900, vendonsi Tel. 107-510.

AUTOGARAGE [illegible] moderno nuovo, 615 metano, [illegible] Susa 20.

AUTOMOBILIARI [illegible] con acconto [illegible] nuove 1400, 103, 600, Taunus 60-534. Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 23: 1400, 103, 600, 600 Multipla, nuova 500, 500 Belvedere. [illegible] 273-865.

AUTONOLEGGIO Public S., Nuova 500, primino, 600 nuova, 103, 1400. Telefono 216-987. 7476

AUTOSALONE Montecuccoli, Perrone 6, telefono 63-561: [illegible] 180, [illegible] T.I., Aurelia G.T. 2500, Appia nuova, Appia 56, 1400 A, 1400 Diesel, 1300 Granluce, [illegible] semifurgone, 103, 600 nuove, autofurgone, 103 familiare Vignale, 102 familiare [illegible] 600 multipla, [illegible] 345-500 giardiniera topolini nuovi, belvedere 300 '55, Fo 62. F1203

AUTOVETTURA 103 1955 ottima. Bona blindata, privato vende. [illegible] 36. 5772

BELVEDERE 240.000, 600 c. 300.000, [illegible] 345-500 giardiniera topolini nuovi, belvedere 300 '55, Fo 62. F1203

CONCESSIONE rappresentanza [illegible] e prestiti su autoveicoli 12-24 mesi, disponibile, S. Quintino 4 bis, telef. 53-948.

FIAT-Ruva Commissionaria, Via Riva 30, Vasto assortimento autoveicoli, autocarri industriali, 500, 600, 1.100, 103, 1.400 1800, Appia Aurelia 8 20 Gran Turismo Giardiniera, Belvedere, Famigliare, autocarri leggeri, medi, pesanti, 1100 q.li in 618 lungone carrozzeria 826 autocarro, ribaltabile. [illegible] 18633

FIAT 1900 A perfetta vende privato. Via [illegible] Napione 26. 12338

FIAT 1900 A perfetta vende privato. Via [illegible] Napione 26. 12338

FIAT 1100 T vero, case, terreni, consulenza valutazione [illegible] tel. 873-038.

FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su autovetture, Comunale, corso Re Umberto 5. [illegible]

FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità Tel. [illegible]

FIORONI 500 C in ordine privato vende, Trattenere 22-163. [illegible]

METANO impianti perfetti lire 85.000, lattoniere uso gratuito, cambiale ricordamento Spem. tel. 280-800, 389-998.

METANO impianti perfezionati collaudati, lire 60.000. Marconelli 80, Tabernacolo 23-109. 11736

NUOVA 1100 un anno privato a privato [illegible] garantite. Telef. 780-085.

OCCASIONISSIMA [illegible] camion Mercedes, inglesina diretta, [illegible] sponde, ribaltabile, frenatura. Telefonate 32-288. 14269

OCCASIONISSIMA privato vende Giulietta 1956, Appia 1954 perfettissime. Telefonare 774-986. 14371

OTTIMA 500 C, [illegible] 000, topolinogrigio 80.000, perfetta 1150, 90.000. Corso Vittorio 117. 89800

OTTIMA 1100 B grigia 150.000; 600 Sprint 90.000, topolino 50.000. Corso Vittorio 117. 10165

OTTIMO 1100-103 con [illegible] gas, vende cambio [illegible] 18.

PRIVATO vende 600 1956 perfetta, Giulietta 1956 [illegible] fulvia fanoo blanche perfetta, via Susa 35. 11990

PRIVATO vende 1100 B [illegible] [illegible] bambola proprietà. Telef. 527-121 ore ufficio. 87105

PRIVATO vende Belvedere in perfetto ordine. Telefonare 693-382. 94587

PRIVATO vende Alfa 1900 Super bollissima. Telefonare 730-122. 86372

PRIVATO vende bellissima 500 C fine '51 240.000. Telef. 591-987. L0542

PRIVATO vende 500 mesi sei, perfetta chiara km. 4300, Telef. 591-492.

RENAULT 750 cc. ultimo tipo, semimovente, vendo cambio, rateizzo. Tel. [illegible]

ROULOTTE inglese occasionissima campeggiata Diesel berlina vendesi. Diventa alcova Citroen, corso Vittorio Emanuele 208. 10165

VENDIAMO Ardea 5 marzo mese 1962 Renga rateazione, Vercelli 111. 80749

VENDO rateazioni multiple 6 posti, Appia 11 mesi, furgone Appia '57, 100 '58, 300 metallica. Telef. 761-395. 01012

600 D, serissima occasione, vendo cambio cilindrata superiore, contanti. Valenti Santa Chiara 32, ore 18.30. 326154

600 grigio fine '57 vende privato. Telefonare 683-491. F4468

600 grigio perla perfetta mese 7 privato vende. Telef. 201-778. 370441

600 mesi sei grigio perla 3800 km. vendo privato. Telefonare 596-987. 87065

600 occasione vendo. Telef. 287-068

600 pisello mesi sei km. 3500 perfetta [illegible] 51-617. F4499

600, sei mesi, 3000 km, [illegible] scontate rappati gomma. Tel. 443-225 88857

600 unico proprietario, perfetta, vendo (permuto 500 motoveicolo). Tel. 681-327.

600 vendesi bellissima mesi sei vendo 3400 km. Telef. 773-584. 01060

600 celeste perfettamente rodata 5000 km. 555.000. Telefonare 778-036 pasti.

600, 1100 E, ottime condizioni, privati vendono, Vaibiti, Baluzzo 29. 385239

600 vende privato, divembre 1956, km 18.000, Via Susa 35. 11990

1100 T.S. mod. 6 mesi, km. 4500 vende a privato, Telefonare 330-617. L0382

1400 Diesel codino, 102, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, smeriglami metano asfalto cittipo quintali, Ferrero, Campana 3.

1400 nafta, 1400 A, 1900, Giulietta nuova, Giulietta TI, Flaminia, Appia accorda serie, 103 familiare, 750 Abarth, rateizzamento 103, 600. Vendita per cessazione. Galileri 36. 93613

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

ASPIRANTI automobilisti, parrucchiera Ventra molto con autoscuttura nuova o vicina, Via Rosolino 2. 614

ITOM rimessaio Officina riparazioni pezzi ricambio, Sicicicle, Vendita rateale. Romero, Piazzo 41. 12903

MOTOFURGONI Vespa, Cazzoli, occasione Tema (Agenzia Piaggio), corso San Maurizio 31. 920

NSU 98, 98, 125, 175, 250 ultimissimi modelli. Bertolero 2. 614

PRIVATO acquista contanti Ape calessata. Telefonare 693-074. 87219

VALUTIAMO 28-30.000 vostro motociclo anche da demolire, permutando qualsiasi mezzo Moto MV, Differenza anche a rate. Moto MV, Corsalteri, corso Vittorio 28. Via Nizza 58. 6033

VESPA, nuovo modello 150, grande novità miscela 2 per cento. Visitateci Gladiolli, Peschiera 173. 13852

VESPA 150, modello 58, economica miscela 2x100, permutiamo Moroni, Unione Sovietica 185, telef. 302-639.

VESPA 150 nuovo Modello, miscela 2 per cento e 100 Agenzia Vendita Torino, via Fabro angolo via Cernaia. Rateazioni, cambi. 14003

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, U. Sovietica 185, telefono [illegible] 8231

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

AFFARONE! Mercato matrimonio avendo bellissima matrimoniale, sala pranzo, stile moderni, facilitando pagamento. Telefonare 370-271. 56801

AFFARONE, avendo sala pranzo impero 160.000, salotto 40.000. Tel. 882.306

AFFARONE, vendo ricca grande Rivalsettembre noce, stile pelle. Genova 34.

AL Centro Radio, 2 Secondo 43, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza per ascolto programmi televisivi Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 3814

AL Mobilificio Torino, liquidiamo 100 esemplari stile. Esempi ribassi. Facilitazioni, Monte Pietà 28. 603

AL Mobilificio Stella, Castelnuovo 10 A, barriera Casale: 150 assortimenti camere, 20 rate, occasione sala 65.000, materassi-lo 100.000, salotto 50.000.

ANTICAMERE con consolle doccia lacca maggiolini bianco venatura rimessa nuovi tavolini articoli, convenienti arrivi, corso Racconigi 126 bis. 73018

ANTICAMERE con consolle doccia lacca maggiolini cristallo tavolini articoli ultimissimi arrivi. Corso [illegible] nigi 124 bis. 89444

ANTIMITA' Rebuffo Filippo, Artigianato. **ARCIOCCAGRICE** pantalon lire 150.000, blocco abiti, tailleurs, mantelli, vendo da lire 10.000. Telefonare 835-637. 00677

ARMADI guardaroba, cassone, cassettone ragazzi, pensioni, sale, soggiorni, liquidasi. Pugnlo Massimi 44. 3383

ARREDAMENTI per bar sedie, poltrone, lavelni, Bensa, corso Vercelli 97; via Maria Vittoria 17. 13340

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bagno anglo Bellisi, camera massicci 175.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende camera letto 140.000 sala pranzo Chippendal 260.000, guardaroba 5 porte con rialzo 90.000. Telefonare 779-818. 14896

AMICURATEVI lavoro indipendente impianto gratuitamente macchine. Guarnero, Monte Pietà 28. 12188

BARBONCINI nani bellissimi, taglia media, bianchi, vende Camoria. Nizza 90. Telefonare 107-883. 60505

CAMERA noce antica costruzione 25.000 vera occasione. Biabilitato, Garibaldi 12.

CAMERA letto 900 vende privato. Telefonare 390-271, ore 13-14 e 20-22.

CUCCIOLI alta genealogia. Lei terrieri alpini lupi neri pelo lungo Grossolano vendesi. Telefonare 278-682. G1007

CUCCIOLI pastore tedesco figli campioni privato vende privato. Telefon. 291-344.

DISCHI microsolco 45 giri lire 450, macchine leggere, classiche, operistiche. Gontas, Piacenza 26, telef. 283-777. 7625

DANIED dal 1867 migliore stagionatura maglierie, Maglialo, arredo continuità lavoro, clientela scelta, acquistando utensili modelli Dubbel, Ingegnanelli, assistenza, rateazioni. Torino, via Regina 8, telef. 538-090. Soluzzo, Guglieri 43. Ivrea, Palestro 50, Aosta, Genusset 16.

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori, Facilitazioni pagamento. Lotti, via Nizzalet 41. 6018

FALEGNAMERIA vende blocco mobili guardarobe 10.000 bellissime camere, pavimenti cassoli, qualsiasi lavoro solo ordinazione. Telefonare 321-218.

LAVATRICI, televisori, cucine, frigoriferi radiogrammofoni fonodischi, modelli, fabbrica Facilitazioni, rateazioni, cambi, serietà, Bricco, [illegible] Vittorio 56 (Monumento). 3709

LAVATRICI, televisori, cucine, frigoriferi radiogrammofoni, fonodischi, modelli, Salone Tecnico, [illegible] rateazioni, cambi serietà. Bricco corso Vittorio 56 (monumento). 3709

LEGNE spedizione ormeggiamo sempre ampio imposto spaccato locali ricevuta inviocorta. Via C. Alberto, 8. Tel. 44-306. Assortimento pellico, rolli, stola, ecc.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31.

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, televisori, radio e lampadari usati e di produzione 1956-1957, [illegible] la vostra sala dalle concessioni in piazza S. Carlo 161 vicino al «Caffè 4 Nazioni». L'Elettrica Casa del Lampadario. 12346

MACCHINA scrivente di marca, 10-20, L2/80, pezzi occasione, Tel. 585-772.

MACCHINE scrivente «Nickless» privati occasionali, Sedi agenti Corso Vittoria 73. 12541

MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni marca rendiamo 10-15.000, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 4145

MAGLIAIE ricevete grandi novità, prezzi incredibili Giacparo, Monte Pietà 28.

MAGLIERISTE! Da Hillside, mese delle macchine per maglieria e cucirei trovate migliori marche, prezzi, condizioni eccezionali, insegnamento gratuito. Via Francesco Paola 4. 11416

MAGNETOFONO posto 3 velocità Philips ottimo come nuovo occasione, Telefonare 522-212. 345204

MATRIMONIALE Chippendel vendo, Telefonare 680-240. M8607

MOBILI «Casabella», ruota esposizione, garanzia (lunga esistenza) cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI a Casabella», Vercelli 90, stabilimento proprio, vasto assortimento, 20 rate, cambi. Visitateci. Tel. 31-166.

MOBILI, lavorazione di Carlo, lusso, comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 8005

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia, Mobilificio Pozzo, Lungopo Dora 2 (angolo piazza Valdocco). 841

MOBILI, mobili, la più vasta Esposizione Roma, corso Vercelli 97a via Maria Vittoria 17. 13340

MOBILI cucina moderni Rinascita vendiamo, necessiamo, Telefonare 42-611.

MOBILI vera liquidazione, saggiomi, eccezionalmente, causa demolizione stabile, ringrazio salutami. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO Corso [illegible] propaganda: Ubelli da 35.000, camere da 78.000, camerlungo comune e luxus, 20 rate. Agevolissime. Via Garibaldi 6 (cerchio).

MOBILIFICIO «Roma», Bertolotti 151 matrimoniali 90.000, sole, soggiorni, cucine, tinelli 45.000, sett. pelliccia lapin 12.000. 8368

OCCASIONE, camere ogni stile, liquidiamo per [illegible] locali. Via Di Nanni 54. 12361

OCCASIONE pelliccia castoro vendo privato L. 160.000, Tel. mattino 675-459.

OCCASIONE vendesi attiva Cinzy, adatta per officina, stufa elettrica a lampada, lampo elettrico, fornello gas, fornello stiliere, 2 letterne automatiche, scaletto, due lampadari, Tel. 683-500.

OCCASIONE, per appuntamenti locali, avendo camere letto ogni tipo bronze condizioni soggiorno. Via Di Nanni 54.

OCCASIONI bombolone pigiamini Lotti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6.000 in più. Catarsopio, corso Re Umberto 11, telefonare 45-077. 4108

OCCASIONISSIMA vendo sala pranzo e lavoro + volendo altri mobili, causa trasloco. Telefonare 32-383. 14269

OMNIBAR, Allioni 7, Telef. 521-2291 lavori bar, pronta consegna attrezzature complete dalle migliori marche per bar-ristoranti. 14091

PALETOTÒ inizzero ungaro pregiatissimi, modernissi, 14.000-18.000. Boggero, Saccheri 54. 459

PANTOGRAFO Dalmo nuovo tipo G 13 vendesi. Telef. 70-668 ore ufficio.

PELLICCE, giacche, stole, scialli, trasformazioni, tintura, Vellani, Lagrange 31 (passeggiata). 02231

PELLICCERI Pellicceria Susanna, via Gabriali 1, offre maniuino assortimento qualità e modelli con possibilità pagamento in Dicembre! 12148

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29 invita le gentili signore prendere visione delle nuove pelli in arrivo di Castori e Codoloni naturali e in tinta; di Visoni e Persiani a prezzi d'importazione. Con l'occasione è lieta di presentare i nuovi Modelli della prossima stagione 1958-1959. 11661

PELLICCERIA Borello, C. Alberto 29, liquida una partita di pellicce a lire 35.000. 11651

PELLICCIA gallo cedoli, giacca lapin blonde, vendo. Telefonare 83-436.

PIANOFORTE per studio sempre accordati. Telefonare 74-378. 02209

PIANOFORTI Cucciolo, via Legnano 3 telef. 835-211, nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI nuovi occasione vende miglior condizioni Berra, Principe Tommaso 31, tel. 40-009. 13033

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento regal marca, nuovi e d'occasione. Scopti musicali, coperte rateazioni anche senza anticipo. Spartiti, cambi, riparazioni. 13035

PIUMA d'oca nuova e usata pompeo. Telefonare 554-376. 07811

PRIMA di bere acquisti in articoli di maglieria di gran lusso per signora, visitate la nuova esposizione. Tel. 878-280.

PRIVATA vende libreria 200 cocr, armadio antico, Telefonare 43-697.

PRIVATO vende fisarmonia strumentale nuova piccolo mano, servizi tavola, radiogrammofono. Telefonare 278-682.

PRIVATO vende camera Chippendal a solo, ultimo ribasso, Telef. 788-514.

PRIVATO [illegible] pratica contenente pellicola stampe asciugare a pelli coprodotte. Telefonare 583-144. M4718

REALE piccolo affittasi annuale tenuo, seguente di un anno, compagnia, guardia Scrir, casella 8012, SPI, Torino.

REQUISITORE cassa Hy compero se vera occasione. Telefonare 388-559.

RICCA zia illuminatrice privato vende in un lotto suo valore. Telefonare ore pasti 760-118. M5831

RISCALDATEVI con infrarossi Catalor, radiatori a gas liquido, senza fiamma, pulizia, [illegible] semplicità, sicurezza. Trattar, Statuto 17, telefono 40-505. 11871

SCRITTORI libri gialli fantascienza cercasi. Acquistansi manoscritti, Scrivere casella 124, Pubblitor, Varese.

SEDIE, sedia il più grande assortimento; tonno, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13340

SCOMBRIANO cantine scini locali qualsiasi volume pagando massimo. Telefonare 782-167. 91110

SOPRANITI pulmi tessuti signora cuscinetti, Jacopi Borello, via Cupparo 15. 93385

STRAOCCASIONE, vendo due militari elettrici automatici, migliori marche, Telefonare 276-011. L0274

VENDESI [illegible] a gas Telef. 40-375.